ATENEAPOLI 30+ dal 1985
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
Fondato da Paolo Iannotti

25 gennaio 2019
n. 1 anno XXXIV
(n. 664 della numerazione consecutiva)
€ 1,00

Tempo di esami
È toto-domande fra gli studenti

Sinapsi
Nuova governance
per il Centro federiciano

Vanvitelli
- Il Nobel Leggett per il compleanno del Corso di Laurea in Fisica
- Premiazione in stile americano per i dottorandi in Scienze della Vita

L'Orientale
Dal Brasile al Giappone: bando unico per la mobilità extra UE

Parthenope
Intervista al Prorettore Alvino

Orientamento
Open Day in diversi Dipartimenti

La prof.ssa Mastrullo, neo Direttrice del Dipartimento

Ad Ingegneria Industriale
"numeri da piccolo Ateneo piuttosto che da Dipartimento"

Atletica leggera

Alessandro Sibilio, 19 anni, un campione ad Ingegneria

ALLA **VANVITELLI** 9 MILIONI DI EURO PER PROGETTI DI RICERCA INTRA-ATENEO

'Valere 2019' applica le quote rosa

Un programma per avviare i giovani alla ricerca e per *"facilitare le loro carriere"*, afferma la prof.ssa **Lucia Altucci**

19001
9 771721 397007

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Appuntamenti e novità

VANVITELLI

- Proroga al 5 aprile, senza il pagamento di alcuna mora, dei termini di **immatricolazione per i Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale** ad accesso libero e per quello a ciclo unico in Giurisprudenza (per gli studenti della Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici che hanno conseguito la laurea nell'ultima sessione utile dell'anno accademico 2017-2018).

- Partirà il 30 gennaio, per concludersi il 27 febbraio, la quinta edizione del Corso di alta formazione "**Esperte/i nella gestione dei casi di violenza di genere e nella valutazione del rischio di recidiva**". Il percorso, attivato presso il **Dipartimento di Psicologia**, si svolge completamente sulla piattaforma on line messa a disposizione dell'Ateneo. La quota d'iscrizione è di 450 euro più Iva. Dettagli sul sito web del Dipartimento.

- *"Giustizia tributaria e bene comune"*, l'argomento su cui si incentra, il 4 febbraio (ore 14.30, aula D), l'incontro promosso presso il **Dipartimento di Economia** di Capua. Apriranno i lavori Domenico Amirante e Clelia Buccico, rispettivamente coordinatore e componente del Collegio docenti del Dottorato in Diritto comparato e processi di integrazione. Seguono le relazioni di Gianluca Tracuzzi, Ottavio Nocerino, Mario Valenzano e Maria Rosaria Viviano. Notizia utile per gli studenti dello stesso Dipartimento: è stato pubblicato il calendario dei corsi del secondo semestre. L'avvio delle lezioni è fissato al 18 febbraio.

- Eletti a metà dicembre i membri della Giunta del **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche**. Sono gli ordinari Umberto Arena, Roberto Fattorusso e Marina Isidori, gli associati Sandro Cosconati e Antimo Di Maio, i ricercatori Anna Messere e Pasqualina Woodrow, per il personale Maurizio Muselli, per gli studenti e dottorandi Andrea Corvino e Caterina Soriano.

FEDERICO II

- Terza edizione del **Premio nazionale per una tesi di laurea** in Storia dell'Architettura contemporanea dedicata alla memoria del prof. **Benedetto Gravagnuolo**, Preside della Facoltà di **Architettura** federiciana dal 2002 al 2008, scomparso prematuramente nel luglio del 2013. Possono partecipare al concorso i laureati in Architettura che abbiano discusso una tesi Specialistica o Magistrale (da settembre 2016 a dicembre 2018) su figure, fenomeni, opere, progetti o vicende dell'architettura e della progettazione urbana del XX secolo. Il premio, un assegno da 2 mila euro, sarà assegnato la prossima primavera. Maggiori informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail premiogravagnuolo@gmail.com. Allo stesso indirizzo, entro il 2 marzo, devono essere inviate domanda di partecipazione e documentazione. Ancora una notizia da Architettura: studenti, docenti e personale del Dipartimento, grazie ad una convenzione, possono accedere alla **Mostra "Klimt experience"**, percorso multimediale immersivo dedicato alla vita e alle opere del padre fondatore della Secessione Viennese nell'anno in cui si celebrano i cento anni dalla sua morte, con un biglietto scontato (8 euro). La Mostra resterà allestita fino al 3 febbraio nella Basilica dello Spirito Santo (via Toledo 402).

- **Dipartimento di Biologia**: Partirà dall'11 marzo e sarà incardinato nell'orario delle lezioni del secondo anno un corso di recupero in Chimica Organica. È rivolto agli studenti del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata.

- Intenso calendario di appuntamenti per i dottorandi in Scienze Filosofiche del **Dipartimento di Studi Umanistici**. Prossimo incontro il 31 gennaio, dalle ore 10.00 alle 12.00, presso la sezione di Filosofia del Dipartimento con la lezione (per i curriculum in Bioetica, Filosofia, Filosofia dell'interno architettonico) del prof. Domenico Forgione su *"L'evoluzione di Homo Sapiens e le prime espressioni comunicative artistiche"*.

- Edizione 2019 de *"Il Caffè Scientifico di **Agraria**"*, ciclo di seminari tenuto da docenti e ricercatori del Dipartimento di Portici, occasione di approfondimento su temi di grande interesse e attualità. Gli incontri, della durata di trenta minuti, si svolgono, uno o due al mese fino a dicembre, nell'aula Cinese alle ore 14.30. *"Alla ricerca dell'elisir di lunga vita dell'uomo e... del vino!"*, il titolo dell'appuntamento del 13 febbraio, relatore il prof. Martino Forino.

L'ORIENTALE

- Corso di **Traduzione letteraria per l'editoria** promosso dall'Istituto Cervantes e da L'Orientale. Comincerà il 6 febbraio e si terrà tutti i mercoledì fino al 12 giugno (ore 15.30 - 18.30) per un totale di 50 ore. Prevede l'intervento di ospiti provenienti dal mondo editoriale (tra gli altri, il 13 febbraio è attesa Celia Filipetto, traduttrice di Elena Ferrante e Maurizio de Giovanni) ed accademico. Il laboratorio si baserà sulla pratica della scrittura e della traduzione di testi di narrativa, poesia e saggistica di autori spagnoli e ispanoamericani, classici e contemporanei, editi e inediti in italiano. 750 euro il costo. Incontro inaugurale il 30 gennaio alle ore 16.30 al Cervantes (via Nazario Sauro, 23) con due scrittori napoletani, Marco Marsullo e Athos Zontini, e con i professori Augusto Guarino, Paola Gorla, membri del Comitato Scientifico, e Marco Ottaiano, direttore del Corso.

- Gli studenti appassionati di lingua e cultura russa potranno visitare fino al 15 febbraio presso la la sede dell'Associazione Culturale Maksim Gor'kij (già Italia-URSS) in via Nardones, 17 la **mostra fotografica** *"La Kamchatka.Terra dei vulcani"* del musicista del Conservatorio di Kemerovo Denis Trunov.

- Quarta edizione del **Premio di Laurea** in ricordo dell'ex Rettore dell'Ateneo **Pasquale Ciriello**. Sarà conferito ai laureati presso le università italiane che abbiano conseguito il titolo con il massimo dei voti nel corso dell'anno 2018 e che abbiano discusso una tesi in Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Pubblico, Diritto Pubblico Comparato. Si concorre entro il 28 febbraio. Al candidato ritenuto meritevole dalla Commissione giudicatrice sarà conferito un premio del valore di 1.200 euro.

- È aperto agli studenti iscritti al secondo anno del Corso di Laurea in Traduzione Specialistica (lingua inglese) il **seminario** pratico su **Trados**, il software di traduzione assistita utilizzato dai traduttori professionisti. Articolato in cinque incontri (il 30 gennaio e il 6, 13, 20 e 27 febbraio dalle 10.30 alle 14.30 presso il Laboratorio di Informatica della sede di Via Duomo), il seminario, coordinato dalla prof.ssa Liliana Landolfi, consente ai partecipanti di conseguire due crediti formativi.

- Resterà allestita fino al 21 marzo (dal martedì al sabato ore 10.00 – 19.00) presso il Chiostro di Santa Caterina a Formiello la mostra ***"Monumenti"*** di Liu Jianhua, a cura di Demetrio Paparoni. Dedicata alla prof.ssa Annamaria Palermo, sinologa, direttrice dell'Istituto Confucio a L'Orientale fino alla sua scomparsa, nel 2017, *Monumenti* è il frutto di un incontro tra l'artista cinese e il quartiere di Porta Capuana, dove, nel corso di un soggiorno, Liu Jianhua è entrato in contatto con i migranti che lo abitano e con gli artigiani locali della ceramica e della cartapesta.

PARTHENOPE

- Convegno invernale dell'Associazione dei docenti di economia degli intermediari e dei mercati finanziari e finanza di impresa (ADEIMF) promosso in collaborazione con il **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitivi** (Disaq) della Parthenope. Il tema dell'incontro, che si terrà l'8 febbraio con inizio alle ore 9.15 presso la sede di Villa Doria d'Angri, è *"La Finanza alla prova di Industria 4.0: Fintech, Innovazione e Start-up"*. Apriranno i lavori, che vedranno la presenza di docenti provenienti da diverse Università italiane e rappresentanti degli istituti bancari, il Rettore Alberto Carotenuto ed il prof. Claudio Porzio, Direttore del Disaq.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Cerimonia conclusiva del **Premio internazionale** istituito con la finalità di conservare e promuovere l'eredità scientifica e umana della prof.ssa **Elisa Frauenfelder**, Maestra della pedagogia italiana contemporanea. Si terrà il 31 gennaio alle ore 15.30 presso la Sala degli Angeli. Interverranno per il Suor Orsola il Rettore Lucio d'Alessandro, il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione Enricomaria Corbi, i professori Margherita Musello e Fabrizio Manuel Sirignano.

- Nuovo ciclo del corso di formazione gratuito ed aperto a studenti ed ex studenti dell'Ateneo, previo il superamento di un test a risposta multipla in inglese, ***Apple Foundation Program@Unisob***. Il progetto formativo ha l'obiettivo di offrire un'esperienza pratica di progettazione e sviluppo di app in ambiente Apple per iPhone e iPad. Ci si candida on line sul portale di Ateneo fino al 27 gennaio, il test si tiene il giorno successivo. Trenta gli ammessi al corso - comprende lezioni, laboratori, testimonianze aziendali e project work - che durerà quattro settimane, per un totale di 160 ore, e si svolgerà dall'11 febbraio all'8 marzo (dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 17.00) presso la sede del Suor Orsola di Corso Vittorio Emanuele. Oltre all'attestato, i partecipanti potranno vedersi riconosciuto un punto bonus da aggiungere alla media su centodieci per la seduta di laurea oppure fino a 6 crediti da convalidare come attività laboratoriali/stage/a scelta.

- I laureandi della Facoltà di Scienze della Formazione con padronanza del pacchetto office, che abbiano predisposizione al team working, senso di responsabilità e accuratezza nel lavoro, possono proporsi (entro il 31 gennaio) per un periodo di tirocinio (totale di 70 ore) presso l'**Ufficio Stage studenti**. Dieci le posizioni disponibili, i selezionati - attraverso la valutazione del curriculum e un colloquio conoscitivo - saranno impegnati in diverse attività: data entry, controllo documenti, archiviazione, trasmissione dati, pubbliche relazioni. Acquisiranno un punto bonus per attività di stage.

ATENEAPOLI
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA DAL 1985
È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI
Il prossimo numero sarà in edicola l'8 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 1 ANNO XXXIV
pubblicazione n. **664**
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. *(socio unico)*
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: **081291401**
081291166 - **081446654**

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 22 gennaio 2019

PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI**
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI
Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. **081.291166**
email: **abbonamenti@ateneapoli.it**

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

> Il **Rettore Manfredi** (Federico II), il **Rettore Dei** (Firenze) ed il **Presidente Salatino**

Iniziativa del Dipartimento di Scienze Chimiche

Una giornata tra letteratura, chimica e musica per celebrare i 150 anni della Tavola periodica

Ha centocinquant'anni ma non li dimostra e il 2019 sarà il suo anno come stabilito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dall'UNESCO. Stiamo parlando della **Tavola Periodica degli Elementi Chimici**, teorizzata dal chimico russo **Dmitrj Mendeleev** per ordinare gli elementi chimici noti fino a quel momento, a cui il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università Federico II ha dedicato l'incontro ***"150 e non li dimostra"***. Lunedì 21 gennaio, presso l'Aula Ciliberto del Complesso di Monte Sant'Angelo, docenti, studenti universitari e maturandi si sono riuniti per celebrare, sotto il profilo scientifico, letterario e musicale, questo prezioso strumento e premiare i migliori elaborati fotografici e video musicali sul tema *"La Chimica: che passione!"*. Ospite d'eccezione il Rettore dell'Università di Firenze, **Luigi Dei**.

Ad aprire l'incontro e illustrarne il filo conduttore, la prof.ssa **Rosa Lanzetta**, Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche: *"Centocinquanta anni fa un articolo del chimico russo Dmitrj Mendeleev gettava le basi della tavola periodica come la conosciamo oggi. Abbiamo deciso di intitolare il nostro incontro 'Centocinquanta e non li dimostra' per dare una chiara indicazione sullo spirito di questa celebrazione. Tutti vorremmo essere l'oggetto di questa affermazione che non è attribuibile ad un essere umano, bensì alle idee, alle opere d'arte, alle intuizioni scientifiche, all'intelligenza e alla cultura che fanno sì che l'uomo sia fatto non per viver come bruto, ma per seguire virtute e canoscenza"*. La tavola periodica è dinamica, mai statica o cristallizzata, come devono essere la scienza e la conoscenza in continua evoluzione. Ha proseguito la docente: *"Anche la nostra giornata è dinamica, fondata sulla **passione per la chimica, ma aperta anche alla letteratura e alla musica**. Nel 2019 ricorrono cento anni dalla nascita di Primo Levi, grande scrittore, ma anche grande chimico"*. Ha raccolto il testimone il Rettore dell'Ateneo federiciano **Gaetano Manfredi**: *"Primo Levi è il testimone di una stagione difficilissima della nostra storia che, purtroppo, ciclicamente sembra ripetersi. La sua scrittura e la sua opera sono la prova di quanto le scienze abbiano stimolato la letteratura dagli albori. **La separazione tra i saperi è un artificio che ha introdotto l'uomo perché la conoscenza è integrata e multidisciplinare**. Questo giorno è speciale perché si celebra la tavola periodica non con l'avidità delle scienze dure, ma con la leggerezza delle scienze umane"*. Gli ha fatto eco **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base che ha scherzato con la platea che affollava l'Aula Rossa: *"Io sono un diversamente chimico dal momento che sulla strada della chimica sono stato folgorato dall'ingegneria e ho provato a fondere le due cose. **La tavola periodica, che da studente è stata per me croce e delizia, è una cerniera tra una chimica empirica e una chimica che oggi possiamo definire razionale**. Altri studiosi avevano avuto le medesime idee di Mendeleev nello stesso periodo, ma la storia attribuisce la tavola periodica al grande chimico russo per la sua onestà intellettuale e il suo rigore metodologico, dal momento che ha lasciato che essa rimanesse bucata, incompleta, in attesa che ulteriori elementi venissero alla luce come poi è avvenuto"*.

Due i cuori pulsanti dell'evento, uno musicale e l'altro letterario-teatrale. Ad intervallare gli interventi dei docenti, i maestri della **Nuova Orchestra Scarlatti** del direttore artistico **Gaetano Russo** che hanno eseguito famosissimi brani come *L'Inno alla Gioia* di Beethoven e reso omaggio ad Alexander Borodin, chimico e musicista oltre che collega di Mendeleev, eseguendo un movimento del suo *Notturno*.

Luci soffuse e slide che scorrevano lentamente hanno accompagnato la presentazione di **Luigi Dei**, chimico, scrittore e Rettore dell'Università di Firenze a cui il Rettore Manfredi ha consegnato il sigillo dell'Università Federico II a sugellare l'unione tra i due Atenei. Il prof. Dei **ha recitato** alla platea alcuni passi del suo *"Molecole d'Autore in cerca di Memoria"*, **dramma scientifico civile** in due atti, pubblicato nel 2011, che richiama i racconti *"Cerio"* e *"Carbonio"* della raccolta *"Il Sistema Periodico"* di Primo Levi. Sette i personaggi del dramma: l'uomo comune, ovvero l'uomo di strada, una voce narrante, **tre personaggi non umani**, cioè la **Scienza**, la **Tecnologia** e la **Natura**, e due personaggi misteriosi che si rivelano essere Primo Levi stesso e il suo amico Alberto che ha perso la vita nei lager nazisti. Storia, chimica e memoria si sono intrecciate nel racconto del prof. Dei che ha collocato i suoi personaggi in un triste scenario: *"Che mondo è mai questo senza più memoria?"*, ha recitato perché ai suoi protagonisti è stata tolta la possibilità di leggere e quindi di ricordare. E ancora: *"Non esistono più libri, lo sai che trovare un negozio di libri è impossibile? Vedi tu librerie nelle case?"*. Ma l'uomo comune è ostinato e insiste sulla possibilità di scrivere e trasmettere i ricordi: *"È sventurato questo mondo che non ha bisogno del suo passato"* si sente rispondere. L'uomo comune ha tra le mani dei fogli con poche parole sparse. Il suo obiettivo è comprendere il significato di quelle parole per poter ricostruire il racconto dal quale sono nate e che si rivelerà essere appunto *"Cerio"* di Primo Levi. Una memoria basata sulle parole, dunque, alcune umane e disperate come fame, mangiare, rubavo, pane, frittelle, zucchero, avvoltoio, Padre Eterno, Alberto e ancora la frase Alberto non è tornato, altre tecniche e legate alla chimica come polimerizzazione, glicerina, paraffina, accendini, imballaggio chimico. Nell'uomo della strada è ancora vivo il tarlo della curiosità: *"Sono l'uomo che vuole conoscere, che vuole sapere chi è stato l'uomo, che cosa è stato l'uomo"* e la voce narrante gli risponde: *"Dietro quelle parole c'è un lato oscuro e terribile della tua storia. Qualcosa che è accaduto e che può ancora accadere"*. Ogni parola viene indagata con l'aiuto della Scienza, della Tecnologia e della Natura che forniscono all'uomo la conoscenza e ricomponendo frase dopo frase è ricostruita l'esperienza di Primo Levi nel laboratorio chimico del lager, della sua lotta per la sopravvivenza, per poter tornare ad essere uomo dopo che la prigionia lo aveva trasformato in non uomo. Il professore ha concluso il suo dramma immaginando il viaggio di un atomo di carbonio, uno degli elementi di cui l'uomo è composto, del fumo di un forno crematorio e tornando infine a riflettere su ogni singolo uomo. Durante la lettura dei passi ha recitato anche la famosa poesia *"Se questo è un uomo"* e ha immaginato Levi dire al suo protagonista: *"Mi addolora ricordare, ma sono felice e vi amo se ricordate"*. L'uomo è un mucchietto di carbone e acqua, ma ha qualcosa in più perché trova la forza *"di produrre concetti, sensazioni, emozioni, che rendono affascinante l'avventura umana"*, ha concluso il professore.

Ad approfondire il nesso tra **letteratura, chimica e musica** sono intervenuti anche i docenti del Dipartimento di Studi Umanistici **Matteo Palumbo** e **Marco Bizzarini**. *"Che cosa dire de **'Il Sistema Periodico?'*** - esordisce il prof. Palumbo, docente di Letteratura Italiana - *Questo testo viene pubblicato dopo alcuni libri memorabili in cui Levi racconta la sua storia. Partiamo dalla definizione che ne dette Italo Calvino per la casa editrice Einaudi: **una autobiografica chimica**. Ventuno storie, ognuna dedicata ad un elemento, in cui Levi racconta la storia della sua formazione da chimico. Una menzione particolare al primo racconto in cui sono rievocate le sue radici ebraiche e all'ultimo che è la storia della natura narrata metaforicamente attraverso la descrizione del viaggio di un atomo. 'Il Sistema Periodico' è un'autobiografia, ma anche un romanzo di formazione in cui sono analizzate le ragioni della sua scrittura. Diceva: 'mi sentivo più vicino ai morti che ai vivi e colpevole di essere uomo perché l'uomo ha creato Auschwitz'"*. Il prof. Bizzarini, docente di Musicologia e Storia della Musica, ha, invece, approfondito la figura di Alexander Borodin: *"Nell'antichità la musica era annoverata tra le matematiche, cugina o sorella della geometria e dell'astronomia. Questo legame oggi si è indebolito, ma possiamo ancora trovare dei casi interessanti come l'astronomo tedesco Herschell, violinista e compositore, e il russo Borodin a cui un insegnante aveva consigliato di lasciar perdere le canzoni e concentrarsi sulla chimica. **Borodin ha invece coltivato entrambe le passioni, è diventato un professore e ha conosciuto Sebastiano De Luca, fondatore dell'Istituto di Scienze Chimiche della Federico II**. In campo musicale, invece, era parte del Gruppo dei Cinque, cinque compositori classici di cui lui potrebbe essere definito il più romantico"*.

La mattinata si è conclusa, poi, all'insegna dell'informazione e i docenti del Dipartimento si sono rivolti alle numerose scolaresche presenti per illustrare l'offerta formativa, i dottorati e le esperienze Erasmus che possono arricchire il percorso universitario. Per tre studenti e tre dottorandi, poi, una menzione speciale per i migliori elaborati fotografici e video musicali sul tema *"La Chimica: che passione!"*. Le loro foto di studenti sorridenti, pensierosi, e le riprese di attività di laboratorio sono state utilizzate per un piccolo video con cui i relatori hanno salutato la platea.

Carol Simeoli

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Conversazione con il prof. Pepino, neo Delegato alla Disabilità e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento della Federico II

Test di (non) accesso per gli studenti con difficoltà di letto-scrittura?

La questione dei test per i Corsi di Studio a numero programmato costituisce, in generale, oggetto di acceso dibattito nella comunità accademica. E pone seri problemi di inclusione quando alle prove di ammissione si candidano studenti in condizione di disabilità, soprattutto non vedenti, o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e quindi con difficoltà di letto-scrittura. *"In entrambi i casi parliamo di persone che sono in linea di principio perfettamente in grado di svolgere i compiti richiesti dal profilo professionale connesso al Corso di Studio e che non hanno alcun tipo di deficit intellettivo né di comprensione della materia. I test, che servono unicamente a creare un filtro di selezione, per questi studenti finiscono per essere discriminatori perché non tengono in alcuna considerazione le loro difficoltà"*, afferma il prof. **Alessandro Pepino**, neo Delegato del Rettore alla Disabilità e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento della Federico II. Un esempio calzante e di stretta attualità: *"i test per il Corso di Studi (CdS) in Fisioterapia e la loro accessibilità per le persone non vedenti. È un caso particolarmente significativo perché è noto che esse hanno una consolidata tradizione nella massofisioterapia. La Scuola per massofisioterapisti, per motivazioni diverse nelle quali è superfluo addentrarsi, venne soppressa anni fa, lasciando che il CdS in Fisioterapia ereditasse i contenuti e la tradizione professionale. La fisioterapia, comunque, è una professione sanitaria nella quale le persone non vedenti hanno spazi operativi di eccellenza, dati dalla capacità compensatoria tattile-sensoriale. Ma la forma dei test, per come è congegnata, prevede delle domande che costituiscono una barriera per loro insormontabile. Di conseguenza la maggior parte è stata di fatto esclusa"*. Il prof. Pepino segnala alcune (sporadiche) iniziative promosse dagli Atenei: *"l'Università di Firenze ha attivato un percorso riservato nel CdS in Fisioterapia, mentre l'Università di Torino ha provveduto a eliminare le domande non accessibili dai test di ammissione, asserendo così, in modo implicito, che la funzione di selezione dei test non viene lesa in alcun modo dalla mancanza dei quesiti di contenuto visuo-spaziale"*. In qualità di delegato del Rettore, il professore ha chiesto formalmente alla Ripartizione studenti *"che i test di accesso ai CdS in Fisioterapia per il prossimo anno siano privati di tutte le domande non accessibili alle persone non vedenti al fine di allineare la Federico II al principio sancito dalla Università di Torino"*. La questione dei test, però, *"rientra in una riflessione più generale su come includere le persone non vedenti in questo percorso formativo"*. Occorre *"operare sui mezzi messi a disposizione dalle Università nell'**accessibilità del materiale didattico**, fornendolo preventivamente in forma dematerializzata e compatibile all'uso dei comuni mezzi convertitori audio, al fine di consentire un'efficace frequenza in classe"*. E per proseguire oltre l'aula, si pensa ai **tirocini**: *"impatto reale con il mondo del lavoro"*. Il tirocinio, come è formulato oggi, *"potrebbe essere il secondo step di una prima parte rivolta a tutti i discenti, cioè di attività di simulazione, l'uso di strumenti tridimensionali, acquisizione di competenze palpatorie e valutative in modalità pratica anche con affiancamento di personale non vedente presente nelle strutture ospedaliere e soprattutto nelle strutture territoriali e di prossimità"*.

Scenario ancora più complesso per gli **studenti con DSA**, magari quelli che aspirano ad accedere a Medicina: *"le linee guida ministeriali sono estremamente restrittive nei loro confronti e non consentono di adoperare gli strumenti compensativi (mappe e formulari) ai quali i ragazzi sono abituati dalla scuola superiore, oltre a porre delle limitazioni persecutorie (si pensi alla questione dell'uso della calcolatrice non scientifica!!!!!). Si badi che la legge 170 del 2010, nata per garantire il diritto all'istruzione di studenti con DSA, riconosce gli **strumenti compensativi e dispensativi** quali mezzi indispensabili per compensare le debolezze funzionali derivanti dal disturbo e chiarisce che questi strumenti non aiutano lo studente dal punto di vista cognitivo, ma rappresentano solo un valido ausilio per porlo in condizioni di parità rispetto agli altri, poiché consentono lo svolgimento delle prove senza dispersione di energie. Di contro, le medesime indicazioni ministeriali permettono l'affiancamento di un tutor di ausilio alla lettura, che invece non rappresenta una garanzia di equità e trasparenza"*. La contraddizione: *"una legge che dichiara l'importanza degli strumenti compensativi e dispensativi e ne promuove l'utilizzo durante gli esami universitari, vieta poi gli stessi ai test di ammissione. È inutile che nelle Università si predispongano servizi specifici per i DSA, se poi se ne ostacola l'ingresso"*. Si può fare qualcosa per modificare una situazione che sembra davvero paradossale? Non ha dubbi il prof. Pepino, il quale, insieme ad altri colleghi della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati alla Disabilità, ha più volte rappresentato la necessità di rivedere le linee della legge: *"basterebbe adottare test informatizzati per poter gestire in modo più efficiente e trasparente la procedura, fornendo on-line gli strumenti compensativi necessari a seconda del profilo funzionale del candidato"*. Il Ministero, purtroppo, *"ancora non è stato in grado di affrontare questo problema. Purtroppo, ogni anno centinaia di candidati che esibiscono la diagnosi DSA si vedono di fatto esclusi dall'accesso ai percorsi universitari desiderati"*.

Nuova governance per il Centro Sinapsi

Nuovo assetto della governance al Centro di Ateneo SinAPSi della Federico II. Il precedente Direttore, prof. **Paolo Valerio**, docente di Psicologia clinica andato in pensione lo scorso novembre, ricopriva anche la carica di Delegato del Rettore alla Disabilità e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Ora le due cariche sono distribuite fra la prof.ssa **Maura Striano**, ordinario di Pedagogia e Storia della Pedagogia al Dipartimento di Studi Umanistici, nuova Direttrice di SInAPSi, e il prof. **Alessandro Pepino**, docente di Bioingegneria elettronica e informatica al Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, che è il Delegato. Il prof. Valerio è stato, invece, nominato, con Decreto Rettorale del 15 gennaio (*"in forza della sua pluriennale e meritoria esperienza nella funzione di Direttore"*), Presidente Emerito del Centro. *"Con questa nuova organizzazione da un lato l'Ateneo ha voluto dare un segnale di continuità, riconoscendo il lavoro svolto nello scorso decennio che ha portato l'ANVUR* (l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario) *a giudicare SInAPSi un 'fiore all'occhiello' della Federico II. Dall'altro si è data grande evidenza al carattere interdisciplinare del nostro Centro, che è una sorta di segno distintivo nel panorama nazionale. È infatti l'unico esempio in Italia nel quale psicologi, pedagogisti e bioingegneri lavorano in piena armonia e con grande efficacia da 18 anni, e ciò ci permette di affrontare il tema dell'inclusione a 360 gradi"*, afferma la prof.ssa Striano.

Il Centro SInAPSi, infatti, opera in favore di tutti gli studenti che possano sentirsi non pienamente partecipi o esclusi alla vita universitaria perché in condizione di disabilità ovvero per difficoltà di apprendimento o disagio psicologico o a causa di discriminazione. Con le sue azioni, in collaborazione con le altre strutture dell'Ateneo, SInAPSi mira così a rendere la Federico II un contesto pienamente inclusivo e rispettoso di tutte le differenze.

> Il prof. Paolo Valerio

> Il prof. **Alessandro Pepino**

> La prof.ssa **Maura Striano**

openday

docenti e studenti universitari
presentano la Scuola di Medicina e Chirurgia

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Farmacia
- Biotecnologie della salute
- Professioni sanitarie

GIOVEDÌ
21 FEBBRAIO 2019

(zona ospedaliera - Napoli)

SCUOLA DI
Medicina e Chirurgia

Università degli Studi di Napoli
Federico II

medicina.orientamento@unina.it

PER LE SCUOLE INTERESSATE A PRENOTARE POSTI PER STUDENTI:

WhatsApp Tel. **331.7259961**

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

9 MILIONI DI EURO PER PROGETTI DI RICERCA INTRA-ATENEO

'Valere 2019' applica le quote rosa

Un programma per avviare i giovani alla ricerca e per "facilitare le loro carriere", afferma la prof.ssa Altucci

Alla Vanvitelli si apre un nuovo anno di ricerca: nell'ambito del programma *Valere 2019*, l'Ateneo ha stanziato **17 milioni di euro** da dedicare proprio alle idee di ricerca, ai giovani ricercatori e alle donne. Una parte di questa cifra, **9 milioni di euro**, è stata destinata al finanziamento di un bando per **progetti di ricerca intra-Ateneo**, con scadenza 13 febbraio, destinato a docenti e ricercatori, parte dei quali saranno obbligatoriamente donne.

"Il programma Valere, Vanvitelli per la Ricerca, nasce per promuovere una ricerca di qualità e per avviare i giovanissimi verso aspetti della ricerca scientifica che rappresentano la conoscenza con l'obiettivo di migliorarla. Si parla molto della cosiddetta ***fuga dei cervelli****: noi vorremmo invece acquisirli, permettere loro di* ***rientrare e rimanere nel nostro Paese****, facilitare le loro carriere e formare persone che rappresenteranno il nostro futuro"*, spiega la prof.ssa **Lucia Altucci**, delegata del Rettore per la Ricerca.

I 17 milioni stanziati nell'ambito del programma *Valere 2019* verranno impiegati in molteplici ambiti: assegni di ricerca triennali, dottorati di ricerca internazionali, finanziamento di pubblicazioni Open Access, incremento della visibilità all'estero con l'invito di esperti internazionali di chiara fama come premi Nobel e, novità per quest'anno, un bando di selezione per il finanziamento di progetti competitivi intra-Ateneo.

I fondi suddivisi in tre aree

I 9 milioni destinati all'attuazione del bando verranno in questo modo suddivisi: un milione di euro per l'area *Scienze Sociali e Umanistiche*, tre milioni e cinquecento per il comparto *Scienze Fisiche ed Ingegneristiche* e quattro milioni e cinquecento per l'area *Scienze della Vita*. *"A ciascuna di queste* ***tre aree*** *è stata destinata una somma sulla base di due criteri. Il primo è la loro* ***rappresentatività in Ateneo*** *mentre il secondo rispecchia gli* ***atteggiamenti europei e internazionali*** *nell'istituzione di questa tipologia di bando* – prosegue la prof.ssa Altucci che ne illustra poi gli aspetti tecnici – ***La partecipazione è aperta a docenti, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato*** *che dovranno essere in servizio fino al termine dei progetti che dureranno due anni. Possono partecipare alle unità di ricerca anche* ***assegnisti di ricerca, specializzandi e dottorandi*** *in servizio per almeno la metà della durata del progetto".* **Le quote rosa** saranno d'obbligo: ogni cordata, che prevede una o più unità di ricerca, dovrà essere composta al femminile **almeno per il 20%**. *"****Se si supera il 25%, poi, il punteggio sale****. Tengo particolarmente a questa novità con cui il nostro Ateneo vuole facilitare l'integrazione delle donne nell'ambito della ricerca"*, dice ancora la prof.ssa Altucci. A ciascun progetto verrà assegnata una somma da impiegare nel reclutamento di assegnisti, attrezzature, pubblicazioni, partecipazioni a congressi scientifici, materiali e traduzioni, ed in più *"sarà possibile coinvolgere* ***altri ricercatori nazionali e internazionali*** *che potranno prendere parte al progetto. Queste collaborazioni, però, non possono essere richieste a spese dell'Ateneo"*. La scadenza fissata per la presentazione dei progetti è il **13 febbraio**: *"****Ci aspettiamo all'incirca un centinaio di proposte*** *che non* ***verranno valutate*** *dall'Ateneo, ma,* ***da revisori esterni*** *appartenenti ad una banca di esperti nazionali ed internazionali. Preferiremmo che fossero internazionali, proprio per dimostrare la massima trasparenza ed evitare qualunque connessione con l'Ateneo. Dopo le valutazioni che si baseranno sulla qualità e l'impatto del progetto, probabilmente già ad aprile o a maggio la ricerca potrà essere avviata"*.

Un buon progetto di ricerca potrà essere il punto di partenza per obiettivi ancora più alti. La prof.ssa Altucci, infatti, guarda al futuro: *"I risultati che si otterranno nell'ambito di questi progetti costituiranno la base per ulteriori ricerche. Se l'idea è valida e avrà prodotto esiti interessanti si potrà proseguire lungo questa strada con ulteriori finanziamenti presso l'Ateneo, ma anche al di fuori. Questi ricercatori, sia uomini che donne, potrebbero rivolgersi anche all'Unione Europea e partecipare a bandi internazionali"*. Per queste attività è prevista **un'attività di monitoraggio e di valutazione** dopo un anno e dopo 18 mesi. Gli esperti esterni che hanno selezionato le idee di ricerca e la Commissione per la Ricerca di Ateneo valuteranno i risultati. Su cosa ci si basa per la valutazione? Che cosa ci aspetta da un'attività di ricerca? *"Bisogna capire se e quali passi avanti sono stati fatti e questo si può valutare attraverso le pubblicazioni o la messa a punto, a seconda dell'ambito di ricerca, di trattamenti, prototipi, terapie"*.

Nel 2017 il programma *Valere* ha investito 10 milioni di euro sul capitale umano, **nel 2018** 14 milioni sulle tecnologie innovative. Quali risultati sono già verificabili a tre anni dalla sua nascita? *"Grazie al programma Valere 2017 ad oggi abbiamo all'interno dell'università* ***36 posti ricoperti a tempo determinato da giovani che coprono tutti gli ambiti della ricerca*** *rappresentativi dell'Ateneo. A febbraio è previsto un incontro per valutare gli ulteriori risultati ottenuti in questo campo. Quanto al programma 2018, ci sono state* ***acquisizioni in campo tecnologico e azioni per i dottorandi****, ma i primi risultati concreti li avremo soltanto tra qualche mese, quando verrà fatta la valutazione in itinere"*, conclude la prof.ssa Altucci.

Carol Simeoli

Insegna Patologia Generale, suona il clarinetto

Un docente-musicista: il prof. Michele Grieco

Una vita intensa divisa tra la musica e la medicina, tra due mondi completamente agli antipodi ma ugualmente perseguibili soltanto con la passione. È la vita di **Michele Grieco**, napoletano, classe '58, specializzato in Oncologia e Dottore di Ricerca in Genetica, dal 2007 professore ordinario di Patologia Generale alla Vanvitelli, insegnamento fondamentale nei Corsi di Laurea in Biotecnologie, Farmacia e Medicina e Chirurgia. Con passione insegna e con la stessa passione suona. *"Da ragazzino, intorno ai 15 anni, mi sono imbattuto in qualche disco di jazz dei grandi artisti del genere, che ascolto tuttora, e mi ha affascinato da subito il suono del clarinetto. In seguito è diventata una passione più seria che mi ha portato ad iscrivermi al Conservatorio di Avellino dove ho conseguito col maestro Noviello il diploma in clarinetto"*, racconta il docente che lo scorso 21 dicembre è 'salito sul palco' allestito nelle aule della Scuola Politecnica di Aversa in occasione di un ciclo di **seminari-concerti di Jazz**. Assieme ai professori **Massimiliano Mattei** e **Salvatore Ponte**, con i quali ha formato per l'occasione un trio di clarinetto, pianoforte e contrabbasso, il prof. Grieco si è esibito per il pubblico universitario aversano e per i cultori del genere che vi hanno preso parte. Una bella iniziativa extradidattica che molto probabilmente sarà ripresa e replicata in data da stabilirsi. *"La volontà c'è, dobbiamo solo aspettare"*, ci dice il professore, tra l'altro uno dei fondatori del **Coro di Ateneo** diretto dal maestro Carlo Forni. Nato nel 2011 come progetto di incontro e di testimonianza della ricchezza culturale della comunità accademica, il coro polifonico universitario *"Singing in The Sun"*, è composto da studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e amici dell'ateneo. Dal 2011 ad oggi hanno partecipato alle attività anche 21 studenti del progetto Erasmus provenienti da vari Paesi europei. Oltre che in occasioni accademiche, il Coro si esibisce in concerti di beneficenza e solidarietà assieme ad associazioni impegnate nel sociale sul territorio. A parte gli impegni del coro, il prof. jazzista nel tempo libero suona regolarmente in formazioni musicali di occasione e addirittura presta periodicamente il suo talento all'Orchestra Scarlatti.

Claudia Monaco

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Calcio e Università a confronto su temi comuni: Ancelotti relatore per il ciclo di eventi *"Oltre le due culture"*

"La frusta? Meglio la carota"

La gestione del gruppo secondo l'allenatore del Napoli Carlo Ancelotti

Fiducia nei collaboratori. Altruismo. Saper ascoltare. Credibilità. Rapporto paritetico oltre i ruoli. Il bene comune anteposto alle manie di protagonismo delle prime donne. Concetti chiave in ***"La gestione del gruppo e delle risorse umane in un top club dagli anni Novanta ad oggi"***. Ne ha parlato un maestro di calcio, **Carlo Ancelotti**, allenatore del Napoli, che per un'ora circa ha vestito i panni del professore universitario alla Vanvitelli per il ciclo di eventi *"Oltre le due culture"*. Il rischio di parlare di calciomercato e formazioni della domenica era da allarme rosso. Lo sapeva bene il Rettore **Giuseppe Paolisso** che in apertura ha posto il veto a qualsiasi divagazione da bar. Ordine eseguito. Forse per il diktat iniziale. Forse per i tanti argomenti affrontati da un relatore dal palmares d'oro (Ancelotti da calciatore e da allenatore ha vinto in lungo e in largo in tutta Europa i trofei più importanti del rettangolo verde). Forse perché l'Università si è riscoperta vicina e solidale al mondo del calcio. Perché il campo e l'aula hanno gerarchie da rispettare, gruppi da coagulare, rapporti umani da gestire, partite da vincere. Di fronte a questi argomenti, indossare i pantaloncini o lo zaino fa poca differenza. *"Nella mia carriera, durante i momenti no, i Presidenti mi hanno chiesto di usare la frusta con i calciatori. Io, invece, ho sempre creduto che un cavallo può saltare l'ostacolo anche se dall'altra parte si mette una carota"*, ha raccontato il tecnico di Reggiolo in dolcevita grigio e giacca nera. Atteggiamento dettato dal carattere, ma guai a superare i limiti: *"se un giocatore salta l'allenamento perché la sera prima ha fatto tardi, divento una bestia"*.

Calcio e razzismo, rispetto delle regole, tempi per costruire un progetto vincente, ruolo dell'allenatore nei confronti dei giovani emergenti, alcuni dei temi affrontati nel botta e risposta con la platea. Ad ascoltarlo c'era **Marco**, studente della Vanvitelli al quinto anno di Medicina: *"oggi abbiamo avuto la fortuna di avere qui con noi una persona che ha vinto tanto a livello mondiale ed europeo. Mi ha colpito il modo con il quale ha sottolineato **l'importanza del rapporto umano paritetico in un gruppo di lavoro**. È qualcosa che torna nella vita di qualunque professionista"*. Si è laureato in Medicina sei mesi fa **Joseph**: *"sono stato trasportato qui dalla curiosità di vederlo in prima persona. Mi ha colpito **la sua umiltà** e la capacità di rapportarsi agli altri in maniera paritaria"*. Si è spostato da Santa Maria Capua Vetere, dove studia Economia, **Saverio Vitale**: *"sono venuto da Caserta fin qui. È stato bello ed emozionante vederlo. Era interessante soprattutto per l'argomento trattato"*. Da aspirante economista porta a casa: *"una interessante conferenza, sapendo che **bisogna saper gestire determinate situazioni**, magari cercando di emulare il modo col quale il mister si relaziona ai suoi calciatori e al mondo esterno"*. Un Ancelotti tra i suoi docenti: *"il prof. Giuseppe Sannino (docente di Economia aziendale al Dipartimento di Economia). Ci ha trasmesso molti valori a lezione ed espone in modo chiaro i concetti senza imporsi con forza"*. Ha raccolto indicazioni per il futuro **Francesco Savanelli** studente di Statistica all'Università Parthenope: *"**un giorno tutti lavoreremo in gruppo**. È importante per questo capire come gestirsi, riconoscere l'importanza del lavoro di tutti e, quando si è a capo di un team, saper interagire senza mostrarsi superiori"*. Soddisfatti anche i docenti. Il prof **Sossio Cirillo**, ordinario di Neuroradiologia: *"oggi Ancelotti ha dato moltissimo perché ha parlato di gruppo e di rapporti umani. Questo il giovane in sala lo deve immediatamente riportare nel nostro campo. **Il grande professionista deve unirsi e collaborare con tutti gli altri**, perché solo l'unione porta a qualcosa"*. Ha insistito sul rispetto delle regole e sulla forza della coesione il prof **Guido Clemente di San Luca**, Ordinario di Diritto Amministrativo: *"l'Ateneo ha dato ad Ancelotti la sensazione che a Napoli non passa inosservato. **Il fenomeno calcio è osservato con attenzione anche nella città colta e che studia**"*.

Ciro Baldini

Il Premio Nobel Leggett per il compleanno del Corso di Laurea in Fisica

Come festeggiare il compleanno di un Corso di Laurea in Fisica se non con un Premio Nobel? C'è grande attesa alla Vanvitelli per l'arrivo di un ospite di eccezione: il prof. **Anthony James Leggett**, Premio Nobel per la Fisica nel 2003 e docente presso l'Università dell'Illinois at Urbana Champagne. La celebrazione dei dieci anni del Corso casertano si terrà il 9 febbraio presso l'Auditorium della Scuola Specialisti dell'Aeronautica Militare con la Lectio Magistralis del prof. Leggett dal titolo *'Does the everyday world really obey quantum mechanics?'*. La notizia è anticipata dal prof. **Livio Gianfrani**, Presidente del Consiglio di Corso di Studio, il quale ricorda: *"L'evento è stato organizzato dai professori **Paolo Silvestrini** e **Antonio D'Onofrio**, entrambi autorevoli docenti del Dipartimento di Matematica e Fisica"*.

Il prof. Leggett ha condotto ricerche pionieristiche sulla superfluidità, un fenomeno per cui alcune sostanze liquide estremamente fredde fluiscono senza resistenza interna o viscosità. I suoi studi hanno trovato ampie applicazioni nella scienza, che vanno dalla cosmologia allo studio di particelle subatomiche e dei cristalli liquidi. Leggett ha, inoltre, condotto fondamentali ricerche sul concetto di de-coerenza quantistica attraverso l'interazione con l'ambiente. Il suo lavoro pionieristico ha aperto la possibilità di verifica sperimentale del fenomeno della coerenza quantistica macroscopica in sistemi superconduttivi, come gli SQUIDs e le giunzioni Josephson, che poi ha portato allo sviluppo di una nuova scienza, detta informazione quantistica, in cui gli elementi di base per la trasmissione dell'informazione sono costituiti dai quantum bits (che sostituiscono i classici bits). Il suo lavoro ha avuto ripercussioni immense sia dal punto di vista applicativo, con la possibilità di costruire un computer quantistico dalla potenza di calcolo inimmaginabile per un computer classico, che dal punto di vista teorico relativamente ai fondamenti della meccanica quantistica e i suoi paradossi, quali il paradosso del gatto di Schroedinger e l'entanglement quantistico.

"È un onore per noi avere ospite il prof. Leggett", afferma il prof. Gianfrani. Poi spiega: *"Il seminario avrà un carattere divulgativo e sarà pertanto aperto agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore. Stiamo procedendo a diramare l'invito ai Licei di Caserta e delle province limitrofe, incluso scuole del basso Lazio. Stimiamo la presenza di circa 400 studenti. È prevista la traduzione simultanea dall'inglese all'italiano"*.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Premiazione in stile americano per i dottorandi in Scienze della Vita al *PhDay*

Si rinnova alla Vanvitelli l'appuntamento con il **PhDay**, alla sua seconda edizione. Si terrà giovedì 31 gennaio presso l'Aula Bottazzi nel complesso didattico di Sant'Andrea delle Dame. L'evento, dedicato agli allievi della Scuola di Dottorato in Scienze della Vita diretta dal prof. **Dario Giugliano**, si arricchisce, quest'anno, grazie ad una novità: il ***premio My Research in Five Minutes*** che verrà assegnato, per acclamazione del pubblico in aula, alle otto migliori presentazioni dei lavori di ricerca tra le diciotto che verranno proposte.

"Il PhDay nasce con l'obiettivo di mostrare la sinergia, l'unità e lo scopo dei nostri dottorati di ricerca – dice la prof.ssa **Lucia Altucci**, delegata del Rettore alla Ricerca – *e quest'anno avrà un valore aggiunto grazie a My Research in Five Minutes, un premio che è anche una competizione basata su un modello americano, molto utilizzato anche in altri paesi"*. I dottorandi che, entro il 20 ottobre, hanno avanzato la loro candidatura per prendere parte alla competizione, requisito imprescindibile essere al termine del percorso, avranno a disposizione cinque minuti per presentare il risultato finale delle loro ricerche alla giuria tecnica e ad un pubblico misto di studenti, colleghi dottorandi, docenti e rappresentanti di aziende. Spiega la prof.ssa Altucci: *"Sono un membro della giuria tecnica insieme ai professori Dario Giugliano e* ***Luigi Zeni****. Il professor Zeni, in qualità di ingegnere, valuterà le proposte in base al trasferimento tecnologico e alla loro possibilità di applicazione in campo industriale. Io valuterò le idee di ricerca mentre il prof. Giugliano l'insieme e l'integrazione delle due cose. Comunicheremo quale sarà, secondo noi, la proposta migliore, ma, per la premiazione, lasceremo spazio al pubblico. Anche gli altri dottorandi potranno partecipare alla premiazione e valutare, in questo modo, il lavoro dei colleghi. Otto coloro che riceveranno un premio che verrà svelato al momento"*. L'iniziativa costituirà per i dottorandi un momento di gioia, ma anche un importante riconoscimento da inserire nel curriculum. E poi strizza un occhio al futuro, al momento del colloquio di lavoro quando il candidato avrà a disposizione pochi minuti per convincere un potenziale datore di lavoro: *"Il discorso concentrato in pochi minuti è chiamato* ***Elevator Pitch****, da elevator che in inglese vuol dire ascensore e fa riferimento ad una situazione tipo: in ascensore si hanno solo pochi minuti per dire al datore di lavoro chi sei e perché dovrebbe scegliere proprio te. Abbiamo voluto scherzare con i nostri dottorandi con l'idea di un premio assegnato da coetanei e colleghi e non da docenti. Questo è un momento divulgativo, ma anche di formazione che si concentra sull'importanza del potere della comunicazione scientifica"*.

Altre novità sono in cantiere per i prossimi PhDay. Racconta ancora la prof.ssa Altucci: *"Quest'anno abbiamo pensato di coinvolgere anche le altre Scuole di dottorato dell'Ateneo nell'ipotesi di poter organizzare per il prossimo anno una più ampia giornata di confronto tra dottorandi in un contesto sempre più globale. Il 31 gennaio saranno presenti e interverranno i professori* ***Domenico Amirante*** *e* ***Oronzio Manca****, Direttori, rispettivamente, delle Scuole di Dottorato in Scienze Umane e Sociali e in Politecnica e delle Scienze di Base"*.

La seconda parte del PhDay, più incentrata sul mondo del lavoro, vedrà gli interventi di docenti e rappresentanti di aziende che operano nel campo delle Scienze della Vita e che potranno rappresentare per i dottorandi presenti un ponte tra ricerca e mondo del lavoro.

Carol Simeoli

Associazioni e rappresentanze studentesche

Istituito l'**Albo delle Associazioni Studentesche** della Vanvitelli. Dieci quelle che presentavano i requisiti prescritti dal Regolamento varato nell'estate scorsa e che risultano quindi inserite nell'Albo. L'elenco e i rispettivi presidenti: *Consulta della pastorale universitaria e della cultura*, Angelo Cirillo; *Festival University*, Roberto Preda; *Giovane Università*, Nazario Pesce; *I.m.a*, Alfonso Marotta; *Io ci sto*, Luigi Piccolo; *Oltre Università*, Francesco Farinaro; *Sism*, Michele Pinto; *Studenti Universitari*, Giulio Tommaso Rescigno; *Uni.Ca*, Raffaele Cocchiaro; *Vivere l'Università*, Antonio Sagliano. Queste associazioni potranno, poi, presentare richiesta di utilizzazione del fondo per le attività culturali, sportive e ricreative ideate e gestite dagli studenti.

- Da eleggere un rappresentante degli studenti in seno al **Nucleo di Valutazione** dell'Ateneo. Si vota, in forma elettronica, il 15 febbraio, dalle ore 14.00. L'elettorato attivo spetta al Consiglio degli Studenti, quello passivo a quanti abbiano presentato la propria candidatura e risultino regolarmente iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso a Dottorati di ricerca, Scuole di Specializzazione e Corsi di Laurea Triennale e Magistrale.

Due donne al timone dei Corsi di Laurea

Tirocini e udienze in Tribunale per gli studenti di Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza si è tinto di rosa. Due docenti alla guida dei Corsi di Laurea: la prof.ssa **Chiara Vitucci**, docente di Diritto internazionale, presiede la Magistrale in Giurisprudenza e la prof.ssa **Valeria Nuzzo**, che insegna Diritto del lavoro, la Triennale in Scienze dei servizi giuridici. La novità è stata salutata con favore da non poche studentesse che hanno evidenziato l'importanza delle università nel contribuire a scalfire il maschilismo che imperversa nella società. Sul messaggio pedagogico e valoriale sotteso a questa scelta non ha dubbi **Michela Spada**, laureanda del Corso di Laurea in Giurisprudenza: *"Penso che affidare questo incarico a due donne sia una scelta molto preziosa. Le università devono essere impegnate a infondere nei ragazzi il senso della parità tra uomo e donna. Non si può più ammettere che le donne subiscano delle discriminazioni"*. **Andreana Di Costanzo**, matricola del Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici, afferma: *"Desidero una società in cui le donne abbiano maggiore spazio. Sapere che il Dipartimento ha prescelto due donne per incarichi così rilevanti mi rincuora"*.

Incrementare le occasioni per gli studenti di esperire la dimensione pragmatica delle materie di studio: l'obiettivo delle due Presidenti di Corso. *"Gli studenti denunciano la scarsezza di opportunità di confronto con il diritto nel suo momento applicativo. Per questo* - rileva la prof.ssa Vitucci - *intendiamo* ***infittire i tirocini e gli stage****, onde permettere agli studenti di fare esperienza delle realtà giuridiche"*. Coerentemente a questo proposito, sarà riproposta anche quest'anno l'iniziativa *'Diamo un calcio all'indifferenza'*, curata dal prof. **Mariano Menna**, docente di Diritto processuale penale, attraverso la quale si offrirà ai ragazzi la possibilità di conoscere il contesto penitenziario. È stato, inoltre, riproposto il *'Laboratorio di scrittura giuridica'*, coordinato dalla prof.ssa **Roberta Catalano**, docente di Diritto privato. Quest'ultima iniziativa ha conosciuto un'adesione massiccia da parte degli studenti, a riprova di quanto sia forte lo slancio verso la dimensione pragmatica del diritto. *"La copiosa partecipazione al Laboratorio di scrittura giuridica, appannaggio del nostro Dipartimento, ci ha sollecitati ad incoraggiare attività similari. Abbiamo in programma* - ha anticipato la prof.ssa Nuzzo - *di predisporre, di concerto con gli uffici del tribunale sammaritano, un* ***calendario di udienze cui gli studenti possono presenziare****"*. Da ultimo, sarà incrementata l'organizzazione di incontri e conferenze con il proposito di coinvolgere il più possibile le istituzioni locali, onde valorizzare la funzione propulsiva dell'istituzione universitaria.

Giovanni Lanzante

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Nuovi Presidenti di Corso di Laurea a Lettere

Eletti Buongiovanni e Frassineti

Cambio della guardia alla Presidenza dei Corsi di Laurea Triennale in Lettere e Magistrale in Filologia Classica e Moderna. Sono stati eletti, rispettivamente, **Claudio Buongiovanni**, docente di Lingua e Letteratura Latina, e **Luca Frassineti**, docente di Letteratura italiana.

Laurea in Lettere, indirizzo classico, alla Federico II, con una tesi su *"Semantica di facinus in Tacito: tra parole, politica e storia"*, dottore di ricerca in Filologia greca e latina presso la stessa Università, dal 2015 professore associato presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Vanvitelli, il prof. Buongiovanni, 43 anni, sottolinea l'obiettivo del suo mandato: *"aprire il Corso di Studi al territorio allargandone i confini. Incrementeremo l'internazionalizzazione. Auspico che il nostro Dipartimento sia in grado di aprirsi a nuove sfide, fermo restando che già partiamo da un'ottima situazione"*. Stimolare occasioni di dialogo non soltanto fra alunni e docenti ma anche con gli esponenti della società civile, un altro proposito: *"Chi ha le giuste competenze può approfondirle e metterle a disposizione dell'altro. Bisogna aprire le coscienze e la mente degli studenti che molto spesso invece non vengono invogliati ad avere contatti con i temi del territorio"*. Sul piano della didattica, poi, il prof. Buongiovanni intende rafforzare le iniziative dirette a colmare le eventuali lacune degli studenti.

A guidare la Magistrale il prof. Frassineti, il quale, nato a Genova nel 1969, ha compiuto gli studi universitari a Pisa, laureandosi nel 1994 in Letteratura Italiana. Presso la stessa Università ha quindi perfezionato il proprio percorso di formazione superiore con il titolo di dottore di Ricerca in Studi Italianistici, nel 2010 ha conseguito l'idoneità di associato presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Bologna, dal 2011 ha preso servizio alla Vanvitelli. *"Appartengo ad una generazione che mediamente non è inserita all'interno dei meccanismi decisionali dell'Università italiana per ragioni squisitamente anagrafiche"*, commenta dopo l'elezione. Aumentare l'attrattività del Corso (*"I numeri del Corso di Laurea che eredito sono, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, nella media sia di area geografica che nazionale"*) acquisendo nuove iscrizioni, uno degli obiettivi del mandato: *"Abbiamo un numero di studenti molto basso che si iscrive da noi avendo frequentato Triennali non nostre. In tal senso sarà possibile aprire un tavolo di discussione sulla base di una proposta didattica nuova che va discussa con il Collegio. È una grande sfida ma vale la pena di ragionarci insieme. Siamo chiamati tutti ad uno sforzo ideale e materiale"*. Altra questione sulla quale interrogarsi: la disparità numerica *"tra la parte interclasse moderna e la parte classica e antichistica"* del Corso di Laurea.

Dipartimento di Ingegneria

Il nuovo aulario piace agli studenti

Già soprannominato *Edificio C*, in quanto successivo agli originari blocchi A e B della sede principale, il nuovo aulario del Dipartimento di Ingegneria, che ha un accesso in via Torretta, entusiasma gli studenti i quali attendono che la struttura funzioni a pieno regime. Dall'ingresso principale della Real Casa dell'Annunziata si arriva, percorrendo un corridoio, ad una piazzetta interna con sedute in marmo immerse tra i fiori. Di fronte ai blocchi A e B dell'edificio si erge la struttura del tutto rinnovata in stile contemporaneo che un po' contrasta con quello storico dell'intero edificio. Entrando si trova il punto informazioni e la vigilanza, le due aule principali, da novanta sedute, e quattro aule, da dodici sedute mobili che possono essere modulate a piacimento del docente. Proseguendo, al secondo piano si incontrano due aule da circa cinquanta sedute fisse, altre due aule da quattordici posti mobili, un'aula conferenze da circa venti posti ed un'ultima aula destinata ad area studio per gli studenti, da trentadue posti. Al piano inferiore, invece, vi sono due aule che con ampia probabilità saranno destinate ai laboratori.

"È una struttura con aule studio e spazi studio della quale avevamo bisogno. Siamo dunque soddisfatti del lavoro del Rettore, del corpo docente. Non vediamo l'ora di accedervi", afferma **Francesco Salve**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, iscritto al secondo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. *"Frequento tutti i giorni le lezioni all'Università, quindi per me è molto importante disporre di un'aula dove poter studiare e sostare fra un corso e l'altro. Soprattutto per chi magari viene da lontano, dista più ore dalla struttura e deve far uso dei mezzi pubblici. Prima non c'era questa possibilità* - sottolinea **Teresa Abate**, al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Rischi ambientali - *e ora che c'è va sfruttata al meglio"*. **Claudia Amabile**, al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Rischi ambientali, ritiene che l'innovazione *"sia gradita da tutti gli studenti. Soprattutto perché gli orari dei corsi vengono spesso organizzati in maniera non troppo comoda"*. Ora *"ci sarà uno spazio per appoggiarsi negli orari di buca"*. *"L'edificio centrale viveva il problema dell'accavallarsi delle lezioni* – afferma **Luciano Grimaldi**, laureando alla Triennale in Ingegneria Civile, Edile, Ambientale – *Con questa nuova struttura sarà ora possibile una migliore organizzazione dei corsi"*.

Maria Teresa Perrotta

In breve

- Un convegno a 50 anni dalla conclusione dei lavori della **Commissione interministeriale De Marchi**, gruppo di esperti istituito con il compito di esaminare i problemi tecnici, economici, legislativi, amministrativi, con lo scopo di programmare gli interventi necessari per una generale sistemazione idraulica e di difesa del suolo del Paese. Lo ha promosso la *Commissione Idraulica* dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta con il Dipartimento di Ingegneria della Vanvitelli. All'evento, che si terrà il 30 gennaio alle ore 9.30 presso l'Aula Magna della Real Casa dell'Annunziata di Aversa, parteciperà il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa. Sarà accolto, per l'Università, dal Rettore Giuseppe Paolisso, dal Presidente della Scuola Politecnica Alessandro Mandolini, dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria Furio Cascetta.

- Più facile ed economico **parcheggiare l'auto** nei pressi della sede di Ingegneria **ad Aversa**. È stata da poco stipulata una nuova convenzione con la società Parking&Services (via Raffaello Sanzio, 10). Fino al 15 giugno si premia il carpooling: ogni giorno sono previsti 50 accessi gratuiti al giorno per studenti che vi accedono con un'auto con due o più passeggeri a bordo. Ancora, è stata fissata una tariffa agevolata di due euro al giorno (ma va acquistato un carnet da un minimo di 5 ingressi) per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

- Accesso gratuito per studenti, docenti e ricercatori grazie alla sottoscrizione di un accordo per la licenza di **Matlab, Simulink** ed oltre 80 Toolbox. È possibile scaricare i software ed installarli, senza limiti, sui propri dispositivi (desktop, notebook, tablet, smartphone o anche utilizzarli on-line). Oltre al software sono reperibili anche risorse per la didattica. Gli interessati possono registrarsi con l'indirizzo email istituzionale accedendo alla pagina https://it.mathworks.com.

- Tre seminari sul tema *"Microbial photoreceptors and optogenetic applications"* tenuti dal prof. Georg Nagel dell'Università tedesca di Wuerzburg. Gli incontri sono promossi dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in **Molecular Biotechnology**. Si terranno il 28 gennaio (ore 11.30) e il 29 gennaio (ore 13.30 e ore 15.30) nell'Aula Gaia del Dipartimento.

- Corso per la **sicurezza sui cantieri archeologici** al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec). Si terrà il 28 gennaio dalle ore 9 alle ore 18, nell'Aula Appia. La partecipazione è aperta a tutti gli studenti e ai dottorandi del Dilbec.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Aggiornamento dai cantieri e nuovi arrivi alla Scuola di Medicina e Chirurgia

È un cantiere sempre operativo il Policlinico collinare. Lavori conclusi si alternano a un cronoprogramma che chiama in causa uffici, aule e biblioteche. Partiamo dall'**Edificio 20**, cuore pulsante della vita studentesca. Lì gli operai sono usciti dai due spazi destinati a ospitare il futuro laboratorio informatico e l'aula adibita alle esercitazioni anatomiche. Spazi rinnovati, ma al momento vuoti, in attesa che la burocrazia metta in moto il percorso verso i nuovi arredi: *"**un tavolo anatomico costato circa 100mila euro** e **ottanta computer** per altrettante postazioni di studio"*. Sempre al 20 è in scaletta un intervento ulteriore *"per togliere l'amianto"*. A spiegarlo è il prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina che parla anche dei nuovi spazi della Presidenza: *"avendo istituito tre Collegi (Medicina, Farmacia e Biotecnologie della salute) e gli Uffici Area didattica, Scuola e Contabile, abbiamo ritenuto opportuno acquisire ulteriori spazi. La scelta è ricaduta sugli ambienti dell'ex centralino, adiacente alla Presidenza. Saranno ristrutturati dall'Ateneo e l'intero complesso che si verrà a formare ospiterà la Presidenza, i tre Collegi e i tre Uffici"*. Sull'Ufficio contabile: *"non esisteva prima. Permetterà alla Scuola di essere un **centro di costo indipendente**. In altre parole, questo ufficio, diretto dalla dott.ssa **Claudia Pone**, consentirà di fare acquisti che riguardano la didattica"*. Nel mirino delle opere di rinnovamento sono finite anche **due Biblioteche**. La **Quagliariello**: *"abbandonata da anni. **Stiamo elaborando il progetto per ristrutturarla**. Verrà messa a disposizione degli studenti come zona studio. Sono previsti tra i tre e i quattro mesi per completarla"*. L'altra è la biblioteca **Zannini**, all'Edificio 5, per la quale si lavora a *"**un collegamento audio e video con il complesso operatorio** per metterla a disposizione dei professori che vorranno svolgere attività didattiche in diretta dalla sala operatoria"*. Una modalità di **didattica a distanza** che investirà anche gli **Edifici 6 e 7**. Il progetto prevede un'aula multimediale *"collegata con la sala operatoria del 7 e con la piastra endoscopica del 6. Consentirà di vedere contemporaneamente su due schermi gli endoscopisti eseguire delle endoscopie chirurgiche o diagnostiche e i chirurghi operare. Tutto questo su due schermi nella stessa aula. L'aula è già ristrutturata e ho già avuto rassicurazioni sull'acquisto del materiale elettronico"*.

> Il prof. **Luigi Califano**

Un argomento in più in programma e a Farmacologia I scatta il panico

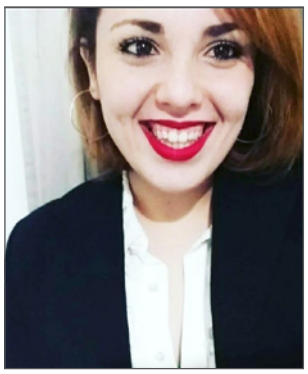
Il primo appello, però, è meno tragico del previsto

Un argomento in più in programma, gli antineoplastici, anticipato dal secondo al primo modulo. Un incremento che ha tenuto sulle spine gli studenti che il 14 gennaio si sono accomodati nell'aula grande dell'Edificio 9 del Policlinico, per affrontare l'esame scritto di **Farmacologia e Tossicologia Medica I** (commissione d'esame composta dai professori Scorziello, Secondo, Boscia, Miceli e Sisalli). Numeri alla mano, non sembra che il cambiamento abbia avuto risvolti tragici. **Su 277 prenotati**, infatti, **quasi 160 esaminati hanno affrontato e superato la prova scritta** accedendo all'orale. Tutti gli altri hanno consegnato un compito insufficiente o si sono assentati. Cosa è cambiato rispetto al passato? Lo spiega **Ernesto**, studente iscritto al quinto anno: *"con il nuovo programma credo occorra almeno un mese in più per preparare l'esame. **Forse era preferibile la precedente distribuzione degli argomenti** perché così il primo modulo diventa molto tosto"*. Pensiero condiviso da una sua collega che preferisce rimanere anonima: *"**l'esame è terribile**. **Prima i due moduli erano molto più equilibrati**. Trovo che l'esame di Farmacologia II sia più ragionato rispetto a Farmacologia I, quindi sarebbe stato meglio non anticipare un argomento che richiede molta memoria"*. Parla di un bell'esame **Chiara**: *"ma lo studio è stato tragico. L'approccio è stato difficile. Ancora oggi ho qualche buco nel programma perché è pesante e si basa su troppe informazioni che vanno ricordate a memoria e che non possono essere trascurate perché sono spesso chieste negli scritti. **Credo che prepararsi sia più complesso dell'esame in sé**"*. Con lei ha studiato **Giuseppe**, che alla fine ha deciso di rinunciare alla prova: *"non l'ho sostenuta oggi perché non mi sentivo abbastanza preparato. Sono venuto comunque per capire come è andata. Credo che **con il nuovo programma il discorso si complichi tantissimo**. Prima le due Farmacologie erano equilibrate a livello di difficoltà. Adesso il primo modulo richiede un impegno nettamente superiore rispetto al secondo"*. Difficoltà principale: *"ricordare tutti i farmaci e le particolarità, ci vuole **uno sforzo di memoria non indifferente**"*. Vede il bicchiere mezzo pieno **Domenico**, al quinto anno: *"l'esame **resta uno dei big killer del percorso di studio**. Farmacologia I è stato reso più complesso, però l'aspetto positivo è che superarlo toglie un grande peso per il futuro"*. Argomento per lui più ostico: *"gli antibiotici"*. **Sessanta le domande** sottoposte a lui e ai suoi colleghi. **45 i minuti a disposizione**: *"un tempo giusto, considerato che non bisogna ricopiare le risposte sulla griglia, quindi non c'è alcun rallentamento. Ho visto molte persone consegnare prima del tempo a disposizione"*. Meno felice il rapporto di **Matteo** con il cronometro: *"45 minuti forse sono pochi. Era meno di un minuto a domanda e molte non le abbiamo potute ricontrollare"*. Un suo collega: *"ho trovato che l'esame non fosse difficile da superare. Era complicato piuttosto prendere un voto alto perché alcune domande erano molto specifiche"*.

Ciro Baldini

Nuovo incaricato locale al SISM

È **Sara Tramontano** il nuovo incaricato locale del SISM (Segretariato Italiano Studenti in Medicina) Napoli Federico II. Lo scorso dicembre un'elezione accolta con *"incredulità e gioia"*. Sara, 24 anni, iscritta al quinto anno di Medicina, ha mosso i suoi primi passi al SISM durante il secondo anno di università. Era nella sezione SCORP, che si occupa di diritti umani e pace: *"è un'esperienza che mi ha aiutato a vivere con consapevolezza il mio ruolo di futuro medico. All'inizio ero uno po' spaesata da un'Università dove tutto sembrava fosse finalizzato esclusivamente al superamento dell'esame. Con il tempo ho imparato che è importante rapportarsi al mondo che ci circonda"*. Particolarmente formativi: *"i congressi nazionali e i meeting. Sono stati momenti di grande formazione personale"*. Ne ricorda uno: *"la conferenza su conflitti e diritti umani organizzata insieme a Emergency. Mi rese consapevole della capacità di trasmettere agli altri quanto avevo imparato"*. Nel programma che ha accompagnato la sua candidatura: *"al primo posto c'era la consapevolezza associativa. Ci stiamo muovendo soprattutto in questa direzione per far capire l'importanza del ruolo che il SISM ha nella società in generale e in quella medica. Inoltre, vogliamo proporre progetti che coinvolgano quanti più studenti possibili per arricchirne curriculum e bagaglio culturale"*. Obiettivo da incaricata locale: *"vorrei fare in modo che la sede di Napoli Federico II riesca a portare una ventata di innovazione nel nostro Corso di studi, in grado di far capire agli aspiranti medici che non sono solo studenti di Medicina, ma esseri umani che devono essere consapevoli di ciò che stanno vivendo. Far parte dell'università dovrebbe segnare il passaggio dall'età dell'adolescenza all'età adulta"*.



© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

A Farmacia la sede si svuota

Countdown esami, studenti in clausura

Paura di non farcela. Ansia che un solo passo falso possa compromettere l'intera sessione. Programmi e corse contro il tempo. Al Dipartimento di Farmacia è partito il countdown verso i primi esami. Con la fine dei corsi in molti hanno scelto di prepararsi da casa lasciando a tratti semideserta la sede di via Montesano. Il bar chiuso alle 14 ne dà la cifra. Si è sottoposta già a una verifica **Camilla**, studentessa di Farmacia che, il 14 gennaio scorso, ha corretto una **prova di laboratorio**, primo step dell'esame di **Tecnologia e legislazione farmaceutiche I** con la prof.ssa **Francesca Ungaro**: *"ci siamo occupati di una preparazione farmaceutica in laboratorio con relativi etichettatura, tariffazione, procedimenti e calcoli. È andata bene, salvo qualche imperfezione commessa da tutti. È un test che mi preoccupava molto. Non mi aspettavo l'esito positivo"*. Ad attenderla, ora, la prova scritta e l'orale: *"del semestre in corso mi spaventa il riuscire a recuperare gli esami arretrati e completare quelli in corso che sono molto tosti"*. Esito positivo alla prova di laboratorio pure per **Giulia Coppola**, iscritta al quinto anno: *"è un esame di laboratorio più difficile rispetto agli altri, ma era fattibile. Con la docente abbiamo corretto gli errori, per fortuna pochi. È andata proprio come mi aspettavo, ma i racconti di molti colleghi che avevano fallito al primo tentativo mi hanno fatto vivere la prova con non poca ansia"*. Fosco l'orizzonte: *"adesso inizia la mia clausura. Mi concentro su questo esame, poi, se lo passo, penserò ad altro"*. Il timore: *"incontrare nello scritto qualche esercizio mai visto prima"*. Pollice alzato per **Davide**: *"è stata la mia prima esercitazione in laboratorio. Forse al corso avremmo potuto fare di più perché abbiamo visto solo poche preparazioni per ogni tipo. Inoltre, credo che la prova in laboratorio e lo scritto siano simili, forse una potrebbe essere abolita"*. Per ora non pensa a concentrarsi su altro: *"Tecnologia è un esame molto complesso che investe tanti ambiti. Voglio prepararmi bene"*. Lo metterà in stand by, invece, **Laura**: *"per adesso ho sostenuto l'esercitazione, ma intendo affrontare le altre prove entro febbraio. La mia priorità è **Chimica farmaceutica II**, lo scoglio numero uno"*. È andata meglio del previsto per **Chiara**: *"mi aspettavo di superarlo, ma con riserva, invece è andata bene. Seguire mi ha aiutato moltissimo"*. Piano d'attacco per la sessione in corso: *"sosterrò questo e un esame a scelta. La preoccupazione è la concomitanza nello stesso semestre di esami molto difficili"*. Ammesso con riserva **Mario**, studente del quarto anno: "*sono comunque soddisfatto perché l'esercitazione mi ha permesso di individuare le mie lacune e quindi di recuperare"*. **Farmacologia II** è l'incubo di **Francesca**, al quinto anno di Farmacia. *"la mia preoccupazione è la memoria. Non è il mio punto forte, quindi ho bisogno di tantissimo tempo. Avendo altri esami da dare, l'angoscia è non riuscire a sostenerlo al primo appello e far slittare tutto o, peggio ancora, non riuscire a superare altro"*. In aula con lei studia **Francesco**, alle prese con **Farmaceutica II**: *"è un esame del quarto anno che avevo arretrato. La preoccupazione è riuscire a completare tutto il programma e avere memoria sufficiente per ricordare tutte le strutture. L'idea è sostenerlo a fine febbraio, senza pensare a ulteriori programmi"*. **Claudio**, studente di CTF iscritto al quinto anno, si dedicherà invece a *"**Metodi spettroscopici in Chimica organica**, un esame del terzo anno. Il problema è riuscire ad affiancarlo ad altri della mia sessione. Servirebbe qualche sessione in più. Qui gli esami sono tosti ed è difficile superarne più di due a volta. È difficilissimo non accumulare arretrati"*.

Ciro Baldini

Double degree: prime corone d'alloro italo-spagnole

Arrivano le prime corone d'alloro italo-spagnole al Dipartimento di Farmacia. Nella seduta di laurea dello scorso 17 dicembre, le sorelle **Rosanna** e **Carolina Ronca** e **Antonella Esposito** hanno concluso il proprio percorso di Double degree, conseguendo, dopo un periodo di studio all'**Università di Granada**, la Laurea in Farmacia riconosciuta sia in Italia sia in Spagna. A meno di un mese dalla laurea, Rosanna, trent'anni e laurea con lode, e Carolina, due anni in meno e titolo conseguito con 108, hanno già ripreso l'aereo per tornare in terra iberica. Rosanna, vincitrice di una borsa di studio all'INBB (Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi) di Roma, sarà impegnata a Granada in un tirocinio post laurea di quattro mesi: "erano disponibili dieci posti a livello nazionale. Sono contentissima. Il Traineeship può essere svolto ovunque, quindi sto cercando una sede ospitante qui in Spagna". Da gennaio e almeno fino ad aprile resterà all'ombra della Sagrada familia Carolina: *"l'IDAEA è un istituto che fa ricerca sui contaminanti presenti in acqua e ambiente. Nello specifico, con l'equipe di cui faccio parte, mi occuperò di verificare la quantità di contaminanti presenti nell'acqua di un fiume cittadino utilizzata come acqua potabile all'entrata e all'uscita dai depuratori. In futuro potrei lavorare a un altro progetto sui gusci delle uova di gabbiano"*. Barcellona arriva dopo altre esperienze ad Albacete e Granada. Carolina: *"sicuramente casa mia è l'Italia. La Spagna la sento come seconda casa, ma non la preferirei al mio paese che dall'estero ho rivalutato molto. Lascerò che a scegliere sia il destino"*. Sul Double degree, Rosanna: *"lo consiglierei, ma ci sono tanti 'però'. È un percorso diverso dall'Erasmus. Quando parti per il Doublee degree c'è una consapevolezza diversa. Serve sacrificio e voglia per affrontare un carico di lavoro maggiore"*.

Biotecnologie per la salute

Lezioni con un docente, esame con un altro: allarme rientrato

Sostenere l'esame con un docente diverso da quello conosciuto a lezione. Allarme rientrato, almeno in parte, per le matricole di Biotecnologie per la salute del terzo canale ritrovatesi di fronte a questa ipotesi per il primo appello di **Chimica Generale**, con le prof.sse Filomena Rossi e Stefania Galdiero. A creare il disagio un presunto deficit della pagina *Segrepass* che gestisce le prenotazioni, basata su una suddivisione in matricole e non in cognomi, come i canali. In sintesi, lo studente Mario Rossi, dopo aver seguito le lezioni del prof. A, ritrovandosi con matricola dispari, avrebbe dovuto sostenere secondo il sistema informatico l'esame con il prof. B. Una notizia arrivata troppo tardi, il j'accuse degli studenti. Una matricola, che preferisce rimanere anonima: *"siamo stati informati all'ultimo giorno di lezione. Sapendolo prima, avremmo potuto decidere di seguire con la stessa docente dell'esame, anche perché sono professoresse diverse con metodi e caratteristiche differenti"*. Un suo collega: *"ci siamo lamentati in massa perché non ci è sembrato giusto sapere solo all'ultimo giorno di corso di dover affrontare l'esame con un altro professore. Alla fine le problematiche si sono risolte utilizzando per la prenotazione dei gruppi specifici presenti sulle pagine Unina dei docenti"*. Esame con la Rossi per uno: *"è stato il mio esordio. La pressione era tanta. Ho avuto problemi con diversi esercizi. Vediamo"*. Esame con Galdiero, invece, per l'altra: *"è andata così così. Gli esercizi non erano diversi da quelli svolti in aula. In settimana sapremo i risultati e, in base all'esito, potremo sostenere l'orale"*. Timori anche per **Matematica**. I due ragazzi spiegano: *"sempre per un problema informatico che non permette di prenotarci, dovremo sostenere lo scritto con Trombetti o Cuomo e solo l'orale con Zampini, col quale abbiamo seguito le lezioni. Noi del terzo canale abbiamo avuto difficoltà. Speriamo che per il prossimo semestre Segrepass si aggiorni e rispetti per gli esami le stesse suddivisioni previste per i corsi"*. Testa agli esami pure per gli studenti più grandi. Il 14 gennaio è stata la volta di scritto e orale di **Patologia generale** con i professori Gerolama Condorelli e Domenico Grieco per gli iscritti al terzo anno. **Chiara**: *"è andata bene, ho preso 28. L'ho preparato durante i corsi, un aspetto che mi ha aiutato molto. Adesso mi aspettano altri quattro esami. Il prossimo a distanza di una settimana è Biochimica. Con un carico del genere è necessario studiare tutto contemporaneamente"*. Nemico numero uno: *"le date, sono sempre troppo poche"*. 27 per **Silvia**: *"non me lo aspettavo perché ero molto ansiosa. Fra due settimane Microbiologia e genetica insieme, non so come farò e fra un mesetto Biochimica e Biologia molecolare. Quest'ultimo mi spaventa più di tutti perché non c'è un materiale specifico da studiare, ma vari riferimenti sparsi"*. Stesso esito per **Clelia**: *"non me lo aspettavo, soprattutto perché partivo dal 23 dello scritto. Le domande non sono state specifiche, quindi l'orale è stato agevole"*. Ansia principale: *"non riuscire a stare in regola con gli esami sia per carenza di materiale di studio sia per le date"*.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Dall'orientamento in ingresso alla Doppia Laurea Magistrale Interna: la parola al Presidente Piero Salatino

Porte Aperte alla Scuola Politecnica

I Dipartimenti ed i Collegi della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base si presentano. Dall'**11 al 14 febbraio** sono in programma le giornate dedicate agli studenti potenzialmente interessati ad intraprendere gli studi di Architettura, di Ingegneria, di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Saranno aperte le porte delle aule e dei Dipartimenti, saranno illustrati i percorsi formativi di Laurea e di Laurea Magistrale validi per l'anno accademico 2019-2020. Si parlerà, naturalmente, anche dei servizi agli studenti e delle condizioni di ammissione ai Corsi. Secondo una tradizione ormai consolidata - l'iniziativa è nata alcuni anni fa e da allora non è stata più abbandonata - gli studenti divisi in gruppi avranno la possibilità di effettuare visite guidate in molti laboratori Dipartimentali. L'iniziativa, aperta a tutti gli interessati, è particolarmente orientata agli studenti delle classi quarta e quinta degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore. *"Lo scorso anno* - ricorda il professore **Piero Salatino**, docente ad Ingegneria e Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - *parteciparono all'evento più di seimila ragazze e ragazzi. Noi continuiamo a puntare molto sull'**orientamento in ingresso** perché è una delle chiavi di volta per **abbattere drasticamente la percentuale degli abbandoni ai primi anni**, in particolare tra il primo ed il secondo. Le giornate di accoglienza sono una occasione, tra l'altro, per far sì che gli studenti inizino a comprendere quali sono gli attrezzi indispensabili per intraprendere un determinato Corso di studio"*.

Riguarda, invece, gli studenti più grandi la novità che è partita quest'anno in via sperimentale e che sarà sviluppata nel prossimo anno accademico su più vasta scala. *"Abbiamo attivato* - dice il prof. Salatino - *percorsi che durano tre anni e che, con 160 o 170 crediti, permettono di conseguire due Lauree Magistrali"*. Il progetto si chiama **Doppia Laurea Magistrale Interna** (DLMI): *"è funzionale a favorire la formazione interdisciplinare con riferimento a Corsi di Laurea Magistrale affini"*. Funziona così: in un determinato Corso di Laurea Magistrale, per esempio Ingegneria Chimica, si individuano un insieme di attività formative (corrispondenti ad un numero di crediti di norma compreso tra 50 e 70, inclusivi della tesi di Laurea Magistrale) che sono riconosciuti ai fini del conseguimento di una seconda Laurea Magistrale, per esempio in Mathematical Engineering. Al termine del secondo anno, e dopo avere completato tutte le attività formative previste, lo studente consegue il primo titolo di Laurea Magistrale, per esempio in Ingegneria Chimica, e si iscrive al secondo anno del secondo Corso di Laurea Magistrale, con il riconoscimento dei crediti già acquisiti ed abbreviazione di percorso. Al termine del terzo anno, e dopo avere completato tutte le attività formative previste, consegue anche il secondo il titolo di Laurea Magistrale. In sintesi, con 160, 170 o 180 crediti raggiunge il risultato per il quale avrebbe dovuto incamerare 240 crediti, pari ai 120 della prima Laurea Magistrale ed ai 120 della seconda. L'accesso al percorso Doppia Laurea Magistrale Interna richiede il possesso di specifici requisiti. Inoltre è richiesto che lo studente aderisca ad un piano di studi prestabilito che garantisce il riconoscimento di tutti i crediti. *"Nell'anno accademico in corso* - riferisce il Presidente - *la sperimentazione è partita per i Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica, Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria per l'Ambiente e Territorio. Ognuno di essi ha attivato un percorso di doppia Laurea Magistrale con Mathematical Engineering. Nel prossimo anno accademico l'iniziativa si estenderà anche ad altri Corsi di Laurea. Un apparentamento ovvio potrebbe essere, per esempio, quello tra Matematica e Mathematical Engineering"*.

Sempre in tema di sperimentazioni, questo è anche il primo anno accademico di attivazione del Corso di Laurea in **Ingegneria Meccatronica**. Laurea Triennale professionalizzante, per cinquanta immatricolati, promossa in collaborazione con aziende e realtà produttive presso le quali gli studenti dovranno svolgere un cospicuo monte ore di attività formative e tirocinio. *"Si è concluso il primo semestre* - commenta Salatino - *e il primissimo bilancio è positivo. Sta andando bene, i ragazzi sono soddisfatti. Abbiamo già attivato le procedure per l'organizzazione dei tirocini presso le aziende ed a breve pubblicheremo una call, una manifestazione d'interesse"*.

Fabrizio Geremicca

Il prof. **Piero Salatino**

Simulazione dei test

Durante *"Porte Aperte 2019"* gli studenti interessati ad immatricolarsi ai Corsi di Laurea in area tecnico-scientifica avranno la possibilità di simulare il relativo test di autovalutazione per l'accesso. L'iniziativa, sviluppata nell'ambito del Piano Nazionale Lauree Scientifiche, si svolgerà il 13 e 14 febbraio nell'Edificio 8 (ore 9.00 registrazione, test dalle ore 10.30 alle 12.30 nelle Aule T6, T7, T8, T9, T10) nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. Prenotazioni entro il 9 febbraio (all'indirizzo www.formoreistruzione.it/pls) per massimo 400 studenti al giorno.
Il test comprende 90 quesiti di Linguaggio Matematico di base, Matematica, Biologia, Chimica e Fisica ai quali gli studenti dovranno rispondere in 120 minuti.

Soft skills: imparare a potenziarle con Accenture Career Lab

Parte l'**Accenture Career Lab**. L'iniziativa, promossa nell'ambito della convenzione stipulata con la Scuola Politecnica, ha l'obiettivo di consentire agli studenti di conoscere la realtà aziendale e confrontarsi con i professionisti di Accenture della sede di Napoli e di altre sedi italiane. Attraverso sessioni articolate in tre giornate (le prime due presso la sede della società di consulenza al Centro Direzionale,Isola C1, la terza presso l'edificio della Scuola di Piazzale Tecchio) si mira a potenziare le soft skills degli studenti. *"Effective presentations"*, *"Team Building/Social Styles"*, *"Final Presentation"*: gli argomenti che saranno trattati. Ogni sessione prevede la partecipazione di un massimo di 15 studenti. Occorre prenotarsi sul sito https://www.accenture.com/it-it/careers/accenture-career-lab. I partecipanti potranno richiedere, in funzione degli orientamenti delle Commissioni dei Corsi di Studio, il riconoscimento di 3 crediti formativi nell'ambito delle 'Ulteriori conoscenze'. Le prossime sessioni del Career Lab presso la sede di Accenture sono previste: il 28 - 29 gennaio, il 4 - 5 febbraio, l'11 - 12 febbraio, il 18 - 19 febbraio, il 25 - 26 febbraio, il 4 - 5 marzo, l'11 - 12 marzo, il 18 - 19 marzo, il 25 - 26 marzo, l'1 - 2 aprile.

accenture

Studenti di Fisica in Russia

Grazie all'accordo di scambio internazionale tra il Dipartimento di Fisica federiciano e l'Università di Dubna (regione di Mosca) sarà possibile per due studenti del Corso di Laurea Magistrale un viaggio studio in Russia. La permanenza di circa tre mesi, nel secondo semestre, sarà completamente finanziata (viaggio, alloggio e spese di sussistenza) su fondi di Ateneo. Sarà possibile per gli studenti partecipanti seguire corsi e sostenere i relativi esami. Al rientro dall'estero gli esami verranno riconosciuti così come accade per il Programma Erasmus. Promotore dell'accordo, il Coordinatore del Corso di Laurea prof. Gennaro Miele.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Intervista alla prof.ssa Mastrullo, neo Direttrice del Dipartimento

Ad Ingegneria Industriale *"numeri da piccolo Ateneo piuttosto che da Dipartimento"*

La prof.ssa **Rita Maria Antonietta Mastrullo**, docente di Fisica Tecnica, dal primo gennaio ha assunto l'incarico di Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale. È subentrata al prof. **Antonio Moccia**. Le elezioni si sono svolte ad ottobre e Mastrullo, unica candidata, ha fatto il pieno dei consensi. È andato alle urne il 90% circa degli aventi diritto e, al netto di poche schede bianche, gli elettori hanno indicato tutti il nome della professoressa. Già Direttore di Dipartimento (quello di Energetica e Termofluidodinamica Applicata e Condizionamenti Ambientali) prima della riforma, senatrice accademica, la docente non è nuova ad incarichi istituzionali. *"Il nuovo compito* - riflette - *sarà un onore ed un impegno. La struttura è complessa, basti pensare che quando nacque, sei anni fa, mise insieme cinque dei vecchi Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria, ciascuno con una sua specificità e tradizione culturale. Il primo compito di un Direttore, o almeno uno dei primi, è quello di* ***valorizzare le diverse componenti in un quadro unitario****. Parto da un contesto favorevole sia per l'ottimo lavoro che ha svolto il mio predecessore Moccia sia perché il risultato elettorale dimostra che c'è stata coesione e concordia sulla mia candidatura".*

Quali parole sintetizzano gli obiettivi del suo mandato?

"Le parole chiave sono ***partecipazione*** *e* ***condivisione****. Sono due concetti che ritengo in generale fondamentali e che diventano tanto più indispensabili quanto più sia necessario governare una struttura complessa".*

Quali sono i numeri del Dipartimento di Ingegneria Industriale?

"Ne cito alcuni che possono aiutare a comprendere ciò di cui stiamo parlando. Il Dipartimento ha ***dodici Corsi di Laurea*** *– sei Triennali e sei Magistrali – e* ***gli iscritti alle Lauree Triennali rappresentano il 10% del totale degli studenti della Federico II****. Ogni anno si immatricolano in media circa 2000 persone.* ***I docenti sono 125. Quaranta i tecnici e gli amministrativi****. Sono numeri da piccolo Ateneo piuttosto che da Dipartimento".*

Relativamente alla didattica quali sono le priorità da affrontare?

"C'è un dato dal quale non si può prescindere, quello del ***tasso di abbandono****.* ***Tra il primo ed il secondo anno*** *della Laurea Triennale* ***getta la spugna*** *il venti per cento degli immatricolati.* ***Uno su cinque****. Rispetto ad alcuni anni fa sono stati compiuti grandi progressi, perché il tasso di abbandono era ancora più alto, ma occorre uno sforzo ulteriore per contrastare l'abbandono. Va fatto in due direzioni. La prima:* ***intensificare i rapporti con le scuole*** *e, se possibile, anticiparli dall'ultimo al penultimo anno delle superiori. I ragazzi delle scuole devono venire da noi e noi dobbiamo andare da loro, nelle aule, per spiegare bene in cosa consista lo studio di Ingegneria, quali competenze richiede e quale impegno. Serve un lavoro continuo e capillare che vada oltre la semplice giornata di orientamento in Ateneo. Per due motivi: da un lato evitare che ci si immatricoli alla leggera, sottovalutando l'impegno, dall'altro mettere in condizione gli studenti del quarto anno che siano davvero determinati a venire da noi, ma hanno lacune serie in alcune materie, per esempio matematica, a moltiplicare gli sforzi nel corso dell'anno scolastico per non trovarsi impreparati quando si immatricoleranno ad Ingegneria".*

Didattica, *"individuare le criticità che possono complicare inutilmente la vita agli studenti"*

La seconda direzione: *"****Migliorare il tutorato nel corso del primo anno universitario****. Credo molto in questo strumento perché può davvero aiutare chi è in difficoltà a non sentirsi solo, ad affrontare gli ostacoli senza demoralizzarsi.* ***Una buona guida risulta spesso determinante****. Sempre sul versante della didattica, mi riprometto inoltre, con l'indispensabile collaborazione dei colleghi, di avviare un monitoraggio costante dei Corsi di Laurea, per* ***individuare le criticità che possono complicare inutilmente la vita agli studenti****.* ***Magari un esame con un carico didattico eccessivo in rapporto ai crediti****. Sono situazioni che possono verificarsi ed è bene siano corrette in tempo reale o quasi".*

Sono stati risolti i problemi di sovraffollamento che, fino a qualche tempo fa, rendevano l'esordio degli immatricolati ad alcuni Corsi di Laurea - per esempio Meccanica e Gestionale - una corsa ad ostacoli per accaparrarsi una sedia ed una postazione decente in aula?

"In gran parte sì, anche per merito dei nuovi spazi che abbiamo avuto nel complesso di San Giovanni a Teduccio, a Napoli est. Non tutto è perfetto, ovviamente, ma la situazione è nettamente migliorata rispetto al recente passato".

Quali obiettivi perseguirà il Dipartimento nel prossimo triennio per quanto concerne la ricerca?

"Abbiamo sfiorato la ***qualifica di Dipartimento di eccellenza*** *l'anno scorso. È mancato pochissimo. Naturalmente proveremo a conseguire l'obiettivo che non abbiamo raggiunto e sono fiduciosa che possiamo farcela. Sono arrivati ottimi giovani ricercatori, dotati di competenze di eccellenza, i quali, ben guidati e motivati, potrebbero conferire al Dipartimento quel qualcosa in più che ci permetta di raggiungere il traguardo".*

È un Dipartimento che ha problemi di risorse o quelle che arrivano sono sufficienti a gestire bene la macchina?

*"Le risorse sono sempre poche, nel senso che ci si auspicherebbe di averne di più. Mi piacerebbe per esempio avere qualcosa in più alla voce spese del personale per trattenere i giovani bravi, per esempio i dottorandi od i ricercatori di primo livello, che a volte si spostano altrove alla ricerca dei propri spazi e di opportunità. Ciò detto, il Dipartimento riesce ad attrarre importanti risorse e finanziamenti dall'esterno, per esempio attraverso l'****attività di ricerca per conto terzi****. Siamo una eccellenza e questo ci viene riconosciuto".*

Vuol rivolgere un saluto agli studenti?

"Con piacere. Tengo a dire loro che saranno sempre centrali nei ragionamenti che faremo nel corso del mio mandato alla guida del Dipartimento. Se proprio devo vedermi in una ottica aziendalista, allora dico che il mio prodotto principale, ***quello che giustifica il lavoro che svolgo, è il laureato che formo****. Ci possono essere valutazioni di qualità positive, premi e brevetti – fanno piacere e sono importanti, non lo nego – ma* ***la migliore gratificazione*** *che possa avere un docente del Dipartimento di Ingegneria Industriale* ***è che i suoi laureati vadano per il mondo e si facciano valere per le competenze acquisite durante il loro percorso universitario****. Quando accade – fortunatamente qui ad Ingegneria non succede raramente, tutt'altro – significa che noi docenti abbiamo lavorato bene, abbiamo raggiunto l'obiettivo".*

Fabrizio Geremicca

In breve

- Avrà inizio il 20 febbraio per terminare l'8 marzo il *Salesforce Developer Bootcamp*, percorso, completamente gratuito, di formazione sulla tecnologia cloud Salesforce che nasce dalla collaborazione tra la Federico II e la Deloitte Consulting. Si svolgerà nelle aule della **Digita Academy** (complesso di San Giovanni a Teduccio). Ammessi fino a 30 laureati (anche Triennali) in Ingegneria Informatica, Informatica, Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettronica, Matematica. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 1° febbraio. Avviso e form per la presentazione delle domande su www.digita.unina.it/it/salesforce-developer-bootcamp-2019/.
- **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**: nell'ambito del Dottorato in Ingegneria Strutturale, geotecnica e rischio sismico il 13 e 14 febbraio (aula Manfredi Romano al primo piano dell'edificio 6 in via Claudio), l'ing. Alessio Botta del Dieti (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione) terrà un corso breve sul tema *"Scientific programming and visualization with Python"*.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Le novità raccontate dal neo Direttore del Dipartimento

Recupero di Palazzo Gravina, si comincia dall'Aula Magna

*"Entro l'inizio della primavera cominceranno i **lavori di costruzione dell'Aula Magna** a Palazzo Gravina"*. Dopo tanti rinvii e troppe occasioni mancate, pare che sia finalmente giunto il momento dell'attesa apertura del cantiere per un intervento finanziato da molto tempo, ma che è rimasto intrappolato tra burocrazia e lentezze della macchina amministrativa. L'annuncio è del prof. **Michelangelo Russo**, dal primo gennaio Direttore del Dipartimento di Architettura, che comincia dunque nel migliore dei modi il suo mandato. *"La gara* - dice - *è stata aggiudicata ed il contratto con il vincitore dell'appalto è stato firmato. Ormai non dovrebbero esserci più cattive sorprese"*. I lavori, se saranno rispettate le previsioni, dureranno tra quattro e sei mesi. Entro l'estate, dunque, Architettura dovrebbe finalmente avere la sua Aula Magna che accoglierà, tra l'altro, le sedute di laurea. *"Per noi* - sottolinea il prof. Russo - *è **un passaggio fondamentale per il recupero dell'edificio storico di Architettura**. Al piano terra verranno laboratori degli studenti, sale per i plastici e per i modelli, un centro stampa tridimensionale. Al primo piano una grande biblioteca. Al secondo la direzione e l'Aula Magna. È lì che pensiamo di svolgere le attività di maggiore spessore culturale. Poi c'è da pensare al modo nel quale rilanciare il terzo piano, che attualmente è autogestito in maniera un po' superficiale. La mia preoccupazione è quella di dare **spazi confortevoli agli studenti**"*.

Se a Palazzo Gravina si attende l'inizio dei lavori per l'Aula Magna, a **Palazzo Latilla**, l'edificio di Architettura che affaccia su Salita Tarsia, è da poco terminata la **ristrutturazione di 4 grandi aule**: *"la nostra intenzione è di incardinare lì tutti i Master. Senza dimenticare che Palazzo Latilla ospita anche la Materioteca che va migliorata e potenziata"*. L'edificio di via **Forno Vecchio** manterrà la sua funzione di grande aulario, nel quale sono presenti anche alcune aule studio. Il complesso di **San Demetrio e Bonifacio** continuerà ad essere utilizzato per le conferenze.

Architettura si prepara, intanto, all'ormai tradizionale appuntamento con le **giornate di accoglienza** durante le quali centinaia di studenti delle scuole superiori saranno ospiti del Dipartimento. Incontreranno i docenti, visiteranno aule e laboratori, scopriranno quale è l'offerta didattica e quali prospettive offrono oggi le lauree nei Corsi di studio proposti. *"È un appuntamento* – sottolinea il docente – *ormai consolidato. L'obiettivo non è di pubblicizzare Architettura per attirare studenti, ma di informare ragazze e ragazzi affinché, se poi decideranno di iscriversi al nostro Dipartimento, lo facciano con consapevolezza ed a ragion veduta"*.

Si guarda al futuro, ma senza dimenticare il passato ed i suoi maestri. Il 9 gennaio, per esempio, Architettura ha ospitato una **giornata di studi in ricordo di Aldo Loris Rossi**, architetto e professore di Progettazione architettonica, scomparso il 28 giugno scorso. Ha rappresentato una delle maggiori figure della cultura architettonica a Napoli della seconda metà del secolo scorso, tra i personaggi di spicco della generazione degli anni Trenta. Determinato, energico, combattivo, se necessario aspramente polemico, ha caratterizzato la sua opera come docente della allora Facoltà di Architettura di Napoli in un momento di transizione che attraversa il '68 e giunge fino al nuovo millennio. È stato anche protagonista di battaglie civili come quella per un piano rifiuti in Campania che fosse incentrato su politiche di sostenibilità e riciclo dei materiali e non su discariche e consumo di suolo. Abilissimo disegnatore – molti dei suoi disegni sono stati da lui stesso donati al Centro Pompidou di Parigi ed al F.R.A.C. (Fond Regional d'Art Contemporain Centre) di Orleans – ha realizzato disegni e progetti utopici, o legati all'Architettura organica di Frank Lloyd Wright, ma non ha mai tralasciato anche altre fonti d'ispirazione come l'espressionismo, il futurismo, il neoplasticismo, il costruttivismo sempre e comunque in stretto connubio con in temi del Movimento Moderno. Il suo vasto **archivio** e la sua ricca **biblioteca saranno donati** dai figli al **Centro studi della Federico II**.

Fabrizio Geremicca

Quando la passione si coniuga agli interessi scientifici…

L'orologio "muto" di San Martino riparte grazie al progetto della prof.ssa Pagliano

La geometria per non pochi studenti di Architettura è un peso, un ostacolo da affrontare al primo anno perché previsto dal piano di studi, senza alcuna passione e con molta sopportazione. Gli aspiranti architetti considerano la disciplina avulsa dal percorso formativo che hanno appena intrapreso. Dipende, forse, anche dalla circostanza che tra formule, numeri e disegni si perdono di vista le possibili e concrete applicazioni della materia alla realtà. La storia della prof.ssa **Alessandra Pagliano**, docente di Applicazioni della geometria alla laurea quinquennale e nel Corso di studi in Design, potrà forse aiutare qualcuno tra gli studenti a cambiare idea. Per la docente, infatti, la geometria è anche una sorta di bacchetta magica attraverso la quale si restituisce la vita agli antichi orologi solari, quelli che per tutti hanno regolato il tempo fino all'avvento, nel Seicento, dei congegni meccanici e che nei secoli successivi hanno continuato ad ornare edifici monumentali e sacri. Tra essi la **Certosa di San Martino**. Proprio l'**orologio solare del Chiostro** è stato recentemente restaurato grazie al progetto della prof.ssa Pagliano. Il nuovo reticolo dell'orologio è stato interamente ricalcolato con un procedimento geometrico e adattato alla lunghezza e alla posizione dell'originario gnomone, ancora infisso lungo la facciata. *"Per me* – racconta la docente – *quella degli orologi solari **è una passione di vita**, **oltre che un interesse scientifico**. Nel 2014 scrissi una monografia sui tre strumenti di misurazione del tempo nella Certosa di San Martino che furono realizzati tra il Seicento ed il Settecento: la meridiana a camera oscura costruita dallo scienziato Rocco Bovi nel 1771; il quadrante solare verticale di forma circolare posto lungo la facciata est del Chiostro grande della Certosa; un orologio marmoreo, il rarissimo e forse unico esemplare di orologio solare a quadrante multiplo del diciassettesimo secolo. Quest'ultimo è ubicato all'esterno dell'appartamento del Priore, in diretta corrispondenza con l'isola di Capri che rappresenta il Sud per il golfo di Napoli"*. Nel 2015 *"ho restaurato la meridiana che all'epoca non era più funzionante. Per me è stata una bellissima esperienza e, d'intesa con il Polo Museale, è stata lanciata sulla piattaforma Art Bonus una raccolta di fondi per intervenire anche sugli altri due orologi. Purtroppo non sono arrivate donazioni. Abbiamo temuto di non poter andare avanti nel recupero degli altri due orologi solari. Per fortuna, nell'ambito dei più generali interventi di ristrutturazione del sito monumentale e grazie ad economie di spesa, l'architetto Gennaro Leva, funzionario della Soprintendenza, è riuscito a recuperare una minima somma. Fondamentale, però, per realizzare anche il ripristino del quadrante solare verticale"*. Quest'ultimo divideva l'arco diurno in ventiquattro ore a partire dal tramonto (ab occasu solis) ed era in posizione simmetrica ad un analogo orologio meccanico. Scandiva il tempo dei certosini assecondando le attività di preghiera previste dalla regola. Aiutava inoltre la regolazione del simmetrico orologio meccanico a sei ore. *"Prima del restauro* - prosegue la docente - *avevo ribattezzato quello splendido meccanismo costruito tre secoli fa **'Orologio Muto'**. **Vederlo di nuovo in funzione mi ha dato una gioia incredibile**. Mi rende orgogliosa anche la circostanza di aver contribuito, attraverso le mie conoscenze, a riqualificare un pezzettino della nostra splendida città. In fondo l'Università ha un senso ed una funzione anche in relazione alla sua capacità di interagire positivamente con ciò che la circonda e di migliorarlo"*.

neapōlis

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Porte Aperte
11|14 FEB
2019

PORTE APERTE 2019

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

COLLEGIO DI
ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

11 e **12**
FEBBRAIO

COLLEGIO DI
INGEGNERIA

POLO DI NAPOLI OVEST
12 e **13** FEBBRAIO

COMPLESSO S. GIOVANNI
13 FEBBRAIO

COLLEGIO DI
SCIENZE

COMPLESSO UNIVERSITARIO
DI MONTE SANT'ANGELO

13 e **14**
FEBBRAIO

PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
VISITA AI LABORATORI
TESTIMONIANZE DAI CORSI DI STUDIO

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO

www.scuolapsb.unina.it

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Riconferma per il prof. Merola alla direzione del Dipartimento. Ecco i temi caldi del nuovo mandato

A Fisica nuova Laurea Magistrale e miglioramento delle infrastrutture

"Conto molto sull'aiuto dei colleghi. La circostanza che in autunno ci fosse un'alternativa alla mia riconferma non va interpretata come un segnale di debolezza o di scarsa coesione, ma di vivacità. Archiviate le elezioni, sono certo che potrò contare sulla collaborazione di tutti. A cominciare, naturalmente, dai componenti della ***nuova Giunta di Dipartimento, che è cambiata in undici componenti su dodici****"*, afferma il professore **Leonardo Merola**, Direttore uscente e riconfermato per il secondo mandato alla guida del Dipartimento di Fisica nella corsa a due con il suo collega **Gennaro Miele**.

Uno dei temi centrali nei prossimi mesi sarà certamente il varo della **nuova Laurea Magistrale in Scienza dei Dati** (Data Science) che sarà incardinata nel Dipartimento ed avrà come Coordinatore il professore **Giuseppe Longo**. *"****È una nostra proposta*** - dice Merola - ***che coinvolge anche altre aree disciplinari dell'Ateneo****. Quelle della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e quelle della Scuola delle Scienze della Vita, per esempio. La proposta sta seguendo l'iter delle varie autorizzazioni e, se non ci saranno intoppi, la nuova laurea partirà in autunno. Non sarà a numero programmato. Ha riscosso adesioni di aziende ed imprese importanti.* ***Sarà una laurea dai contenuti altamente professionalizzanti****"*.

Nel triennio che è appena iniziato del suo secondo mandato il Direttore sarà impegnato anche a consolidare un'altra proposta didattica recente: il **Dottorato in Tecnologie Quantistiche** che ha come Coordinatore il professore **Francesco Tafuri**. *"Un'altra questione che spero di poter seguire bene è quella dei* ***rapporti con le scuole****. Ci sono già varie iniziative alle quali partecipiamo e mi auguro che si riesca a consolidarle ed a rafforzarle. È fondamentale che il Dipartimento abbia sempre un occhio vigile sulla realtà scolastica sia per collaborare con i docenti a migliorare la preparazione di base con la quale i diplomati si affacciano all'Università, sia per diffondere tra gli adolescenti l'importanza della cultura scientifica. Questo, naturalmente, anche nell'ottica di* ***consolidare il numero delle immatricolazioni****. In media s'iscrivono al primo anno della Triennale 160 ragazzi ed una sessantina s'immatricolano al primo anno della Magistrale"*.

Il **miglioramento delle infrastrutture** del Dipartimento è un altro dei buoni propositi di inizio mandato del professore Merola. *"Ci sono* – sottolinea – *alcuni interventi che bisognerebbe realizzare. Mi riferisco, per esempio, al miglioramento dei* ***servizi igienici****. Potrà sembrare poca cosa, ma sono aspetti da non trascurare in un Dipartimento come il nostro, dove studenti e docenti trascorrono buona parte della giornata. Spero, con l'aiuto dell'Ateneo, che nel prossimo triennio ci saranno novità positive"*. Aggiunge: *"I laboratori sono in buone condizioni, ma naturalmente necessitano di una manutenzione attenta. Ecco, anche su questo aspetto conto di lavorare molto nei prossimi anni. Come, d'altronde, su quello della* ***sicurezza****, che anche nel primo mandato è stato sempre un tema prioritario"*.

Prosegue intanto, fino al 28 marzo, il **ciclo di seminari** che il Dipartimento promuove in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. È dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dei corsi universitari in Fisica. Si affrontano tematiche attuali del campo dell'astrofisica: dalla fisica teorica e la cosmologia alle onde gravitazionali, dai raggi cosmici agli ammassi di galassie, senza trascurare i concetti fondamentali della fisica come il tempo o la gravità. Ad ogni seminario segue una sessione interattiva guidata da ricercatori in didattica dell'astrofisica, in cui verranno svolti lavori di gruppo, questionari, laboratori. Sulla base di queste attività verranno creati dei 'prodotti' (slides, libretti, schede) che diventeranno risorse per gli studenti e per i docenti partecipanti. Il prossimo appuntamento è dedicato al sole ed è in programma il 14 febbraio all'Osservatorio Astronomico (via Moiariello, 16, dalle ore 9.30), relazione a cura della dottoressa **Clementina Sasso**. Il 28 febbraio, parlerà de *"Il silenzio del cosmo: la ricerca della vita dell'Universo"* il prof. **Giovanni Covone** (il calendario completo dei seminari è sul sito del Dipartimento).

Fabrizio Geremicca

Secondo mandato per il prof. Ricca al Dipartimento di Biologia

In cantiere aggiornamenti dell'offerta formativa per le Magistrali

Il prof. **Ezio Ricca,** professore ordinario di Microbiologia, il 1° gennaio ha iniziato il suo secondo mandato da Direttore del Dipartimento di Biologia. È stato riconfermato lo scorso autunno, quando si è presentato alle elezioni ed era candidato unico. *"Didattica, ricerca e terza missione* - dice - *sono gli ambiti nei quali cercherò di lavorare, con il sostegno dei colleghi che mi hanno votato, per migliorare il Dipartimento"*.

Comincia dalla **didattica**. *"Abbiamo apportato grosse modifiche ad una delle Lauree Triennali in Biologia e questo in corso è il primo anno di applicazione. Bisognerà monitorare costantemente quello che accade, come saranno accolte le novità dagli studenti e bisognerà verificare se emergeranno eventuali criticità, per correggere il tiro in corso d'opera"*. Aggiunge: *"Durante il mio secondo mandato saranno apportate anche* ***alcune modifiche alle Lauree di secondo livello****. Nulla di così radicale come abbiamo fatto per la Triennale, sia chiaro. Interventi di ordinaria manutenzione per adeguarci alla necessità di* ***aggiornare l'offerta formativa*** *anche nell'ottica di preparare sempre meglio i nostri giovani al mercato del lavoro. Saranno mutamenti mirati, ma vanno discussi e ben studiati"*.

Il Direttore passa poi ad esaminare le priorità nell'ambito della **ricerca**. Nel primo triennio, ricorda, *"ho cercato di migliorare la qualità con il* ***reclutamento attraverso bandi di professori esterni*** *per coprire quei settori disciplinari nei quali eravamo un po' più deboli.* ***Sono arrivati quattro o cinque colleghi di grande valore*** *ed estremamente qualificati ed hanno irrobustito la squadra. Tutto ciò è avvenuto senza penalizzare le legittime aspettative di carriera degli interni. Nel prossimo triennio conto di proseguire in questa direzione, ammesso naturalmente che ci sia la disponibilità di fondi da parte dell'Ateneo"*.

Quanto alla **terza missione**, che poi è l'azione che l'Università rivolge all'esterno e si sostanzia nella capacità di migliorare il contesto sociale, economico e culturale del territorio nel quale opera, il prof. Ricca punta ad irrobustire i rapporti tra Dipartimento e scuola. *"Abbiamo partecipato già in passato a varie iniziative di divulgazione* - sottolinea - *per esempio a Futuro Remoto, se continueremo naturalmente a farlo. In più c'è un bel progetto in corso che consiste nella formazione rivolta ai docenti di Scienze naturali degli istituti scolastici. Lo scorso anno c'è stata la prima edizione, un corso pilota al quale hanno preso parte quindici professori di scuola provenienti da varie regioni italiane. Hanno partecipato ad esperimenti relativi alla metodologia della didattica della biologia con la guida dei professori universitari. È un progetto che si avvale del finanziamento di un'azienda statunitense e che il mio Dipartimento conduce d'intesa con l'Associazione italiana dei professori di scienze naturali. È una cosa che va portata avanti. Si prevedono due corsi all'anno. Il primo per l'anno accademico 2018/2019 si è appena concluso. Proprio oggi ho firmato gli attestati per i docenti di scuola che lo hanno seguito. Il secondo partirà tra qualche mese. Lo organizzeremo sempre noi di Biologia della Federico II, ma si terrà, salvo mutamenti e cambi di programma, a Frosinone"*.

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Tutti uniti per la salvaguardia del mandarino

La pianta, di origine cinese, arrivò all'Orto Botanico della Federico II nel primo decennio dell'Ottocento

Rispetto ad una ventina di anni fa i mandarini hanno uno spazio sempre più striminzito sui banchi dei fruttivendoli e negli scaffali dei supermercati. Gran parte dei consumatori preferiscono ad essi le clementine perché sono allettati dalla mancanza dei semi e dal gusto decisamente più dolce. Non immaginano oppure hanno dimenticato quel che si perdono: il profumo dei mandarini ed il sapore con qualche venatura di aspro di questo frutto sono una delizia per l'olfatto ed il palato. Lo sanno bene gli organizzatori della ***Festa del Mandarino dei Campi Flegrei*** che è iniziata a metà dicembre e proseguirà con vari appuntamenti fino al 16 febbraio, quando a Bacoli è in programma un convegno sull'agricoltura sostenibile. La manifestazione è organizzata dall'associazione L'Immagine del Mito e gode del patrocinio, tra le altre istituzioni, dell'Università Federico II. *"L'obiettivo* - spiegano i promotori - *è far conoscere e recuperare questo prodotto locale, mettendo a reddito i piccoli agrumeti esistenti e favorendo l'investimento in nuove piantagioni"*. Una operazione di resistenza culturale, oltre che di imprenditorialità, che si sposa con le ragioni della tutela del territorio. Dalla costiera sorrentina all'area flegrea, infatti, gli agrumeti continuano ad essere in pericolo. Dove non arriva l'abusivismo edilizio e l'abbandono, sono a volte leggi mal congegnate o male utilizzate a creare danni irreparabili. Esemplare la vicenda della normativa che prevede la possibilità di scavare sotto gli agrumeti per realizzare box interrati pertinenziali, con l'obbligo poi di ripiantare gli alberi eliminati. Ebbene, troppo spesso al posto di aranci, limoni e mandarini ed in difformità dai permessi a costruire gli agrumi non sono stati mai più piantati, ultimati i garage interrati, ed i Comuni hanno omesso di acquisire al patrimonio le opere realizzate in difformità dalla legge e dalle autorizzazioni edilizie. Lo ha più volte denunciato il Wwf, che ha coniato un neologismo – boxlandia – per raccontare in costiera la sparizione degli agrumeti ad opera dei garage interrati. La *Festa del Mandarino* è occasione anche per fare il punto su queste problematiche. Vuole essere, infine, uno strumento per fare conoscere associazioni, centri culturali, scuole e piccole realtà produttive impegnate sul territorio per salvare il mandarino. Ma da dove arriva questa pianta e quante sono le varietà? Ateneapoli ha chiesto indicazioni al prof. **Paolo Caputo**, che è ordinario di Botanica Sistematica al Dipartimento di Biologia e dirige l'Orto Botanico di Napoli. *"L'origine è cinese* – spiega – *ed è arrivato in Italia, all'Orto Botanico di Palermo, all'inizio dell'Ottocento. Ieri l'altro, potremmo dire, se consideriamo che un altro agrume oggi a noi molto caro, il limone, era conosciuto in Italia già in epoca romana"*. Dopo Palermo il mandarino approdò poi a Napoli su richiesta di un gentiluomo che desiderava adornare con questa pianta i suoi giardini. *"Nel 1816* - racconta il prof. Caputo - *anche qui all'Orto Botanico partenopeo, all'epoca retto dal botanico Michele Tenore, abbiamo avuto una pianta"*. Nel 1818 un esemplare di mandarino fu piantato al Real Parco di Capodimonte, precisamente nell'Orto delle Delizie, per allietare la tavola della famiglia reale dei Borbone in inverno. *"Oggi l'Orto Botanico di Napoli* - prosegue il professore - *ospita una ventina di alberi. Sono presenti*

diverse varietà. C'è l'Avana, che è la più comune nel mondo. Poi c'è una pianta del mandarino tardivo di Ciaculli, molto interessante dal punto di vista commerciale perché produce i suoi frutti fino a marzo. Ancora, abbiamo la varietà Cleopatra. Ci sono pure gli agrumi che comunemente sono considerati mandarini, ma appartengono a specie diverse: la clementina, che è un incrocio tra arancio e mandarino, ed il mandarino giapponese, il kumquat". L'albero di mandarino ha genitori certi e riconosciuti. *"Si chiamano* – dice Caputo – *pomelo e mandarino selvatico. Insieme al cedro, del resto, sono entrambi gli antenati di gran parte degli agrumi che oggi conosciamo. Quando Tenore descrive la Citrus deliciosa, l'albero che produce il mandarino che noi mangiamo, la pianta di mandarino selvatico - Citrus reticulata - era già nota nel bacino del Mediterraneo. Come tutti gli agrumi selvatici, quest'ultima è originaria dell'Asia sudorientale"*.

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Scienze della Terra

I profili professionali nelle Geoscienze

"Il Parco Nazionale delle Cinque terre: un laboratorio a cielo aperto", il titolo dell'incontro che si terrà il **31 gennaio** dalle ore 14.30 (Aula GEO2, Edificio L, Monte Sant'Angelo) presso il Dipartimento di Scienze della Terra (Distar). Apriranno i lavori i professori Domenico Calcaterra, Direttore del Distar, Marco Firpo, Università di Genova, e Gabriele Scarascia Mugnozza, Università di Roma La Sapienza. Seguiranno gli interventi del Direttore dell'Ente Parco delle Cinque Terre Patrizio Scarpellini e dei professori Emanuele Raso e Pierluigi Confuorto (Federico II), Andrea Cevasco e Giacomo Pepe (Genova), Luca Schilirò (Uniroma). Le relazioni si incentreranno sui fenomeni meteo-indotti e sugli interventi per mitigare il rischio idro-geologico.

Di grande interesse anche un altro appuntamento che si articolerà in due giorni, il **7 e 8 febbraio** (ore 9.30 - 12.30; 13.30 - 16.30). ***"Geoscience Business Skills Program"*** è una utile full immersion per gli studenti con un loro ex collega: **Andrea Moccia**, geologo, project manager per diverse compagnie petrolifere internazionali, nazionali e indipendenti, oggi in Beicip-Franlab. Si tratta di una sorta di minicorso sviluppato in quattro lezioni: **il business delle Geoscienze** (profili professionali, settori lavorativi, l'industria dell'oil & gas, basi di economia, offerta lavorativa in Italia e all'estero); **la ricerca del lavoro** (dove e come cercare lavoro, la ricerca dei contatti, preparazione CV, lettera di presentazione, colloqui, presentazione professionale); **project management** (come gestire un progetto accademico - tesi - o professionale con l'utilizzo della metodologia e tecniche del project management, seguendo le normative Uni Iso 21500, propedeutico per la certificazione Isipm); **lavorare in azienda** (soft skills, entrata in azienda, dinamiche aziendali, come lavorare in team, la comunicazione aziendale e gerarchie, evoluzione di carriera).

Accreditamento per Medicina Veterinaria

Trascorrerà un bel po' di tempo prima che siano disponibili i locali della nuova sede del Dipartimento al Frullone. *"Per questo abbiamo chiesto all'Ateneo la disponibilità di spazi nel complesso che ospita Biotecnologie. Già nel secondo semestre almeno un paio di anni di corso saranno spostati lì. Ovviamente non è la soluzione definitiva, ma ci aiuterà a soffrire meno in attesa che sia disponibile finalmente la nuova sede che ci è stata destinata ormai alcuni anni fa"*, le novità relative al Corso di Studi in Medicina Veterinaria anticipate dalla Presidente, la prof.ssa **Brunella Restucci**. Il Corso della Federico II ha ottenuto, primo tra gli altri dell'Ateneo, il certificato Uni En Iso 9001 2015, che garantisce la qualità della didattica proposta agli studenti. *"È una bella soddisfazione* – commenta la prof.ssa Restucci – *perché premia gli*

sforzi che stiamo portando avanti da anni, tra mille difficoltà, per offrire ai nostri studenti una didattica sempre migliore. Siamo il secondo Corso di Laurea in Veterinaria italiano ad avere attribuito questo riconoscimento". La certificazione è rilasciata da Italcert, una società del gruppo Accredia, l'ente italiano di accreditamento. *"Per ottenerla abbiamo superato due verifiche: a maggio un auditor esterno mi ha sottoposto ad un lungo colloquio; a giugno abbiamo ospitato i certificatori che hanno incontrato i docenti, hanno visto le aule, consultato gli orari delle lezioni e dei laboratori"*. Poi è arrivata la certificazione, che ha valore fino a dicembre 2020. *"Questo riconoscimento* - prosegue la docente - *segue la certificazione europea che abbiamo ottenuto nel 2013. È un segnale ulteriore che abbiamo intrapreso la strada giusta per garantire ai nostri studenti una didattica di qualità sempre più alta"*.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Il Demi, *"coeso e compatto"*, elegge il prof. Vona Direttore

Il prof. **Roberto Vona**, docente di Economia e Gestione delle Imprese e di Gestione della Produzione e della Logistica e di Creazione d'Impresa, è il nuovo Direttore del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). È stato eletto a metà dicembre. Correva come candidato unico ed ha ottenuto 45 voti su una cinquantina di aventi diritto. Subentra alla prof.ssa **Adele Caldarelli** la quale, dopo due mandati, non poteva più proporsi. Nutrito il curriculum del nuovo Direttore. Laurea nel 1987 con 110 e lode in Economia e Commercio alla Federico II, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Economia Aziendale alla Bocconi di Milano. Ricercatore alla Federico II dal 1998 al 2005, è diventato professore associato nel 2011. È stato componente del Senato Accademico dal 2002 al 2011 ed è stato membro del Consiglio di amministrazione della Società Consortile GEAR (GEnomics for Applied Research), partecipata dall'Università Federico II e da altre importanti istituzioni di ricerca (Biogem, Ceinge, Cnr, Stazione Zoologica Dohrn, Sun) dal 2008 al 2013. Ancora, ha presieduto la delegazione per la gestione dell'Azienda Agraria di Torre Lama (Azienda dell'Università Federico II). Al di fuori dell'Ateneo, tra i vari incarichi, ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Acqua Bene Comune, azienda speciale del Comune di Napoli.

"Mi preme soprattutto sottolineare - commenta il prof. Vona - *che le urne convocate per l'elezione del nuovo Direttore hanno confermato quanto il Dipartimento sia compatto e coeso. La prof.ssa Caldarelli ha lavorato benissimo ed io, nell'ambito del mandato, mi propongo di muovermi lungo la sua traccia"*. Tra gli obiettivi il nuovo Direttore indica ***"il rafforzamento ulteriore dei legami con il mondo delle imprese*** *e con le realtà produttive locali e nazionali. Ci caratterizziamo ormai da tempo per lo sforzo di avere un colloquio costante e proficuo con ciò che sta al di fuori dell'Università. Lo facciamo perché in questo modo aiutiamo i nostri studenti ad inserirsi dopo la laurea e perché dalla interazione tra il Dipartimento e il mondo delle aziende scaturiscono effetti benefici per entrambi"*. Nel corso del mandato del prof. Vona il Dipartimento attiverà **due nuovi Corsi di Laurea**, uno Magistrale (Innovational and International Management) e uno professionalizzante (Hospitality Management). *"Crediamo molto in questi progetti* - sottolinea - *che certamente* ***arricchiranno in maniera positiva l'offerta didattica*** *a beneficio degli studenti"*.

Fabrizio Geremicca

Open Day dei Dipartimenti di Economia il 7 febbraio

Si rinnova l'appuntamento con l'**Open Day** rivolto agli studenti campani promosso dai Dipartimenti di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) ed Economia, Management e Istituzioni (Demi). Quest'anno alla sesta edizione, l'evento si terrà il 7 febbraio presso il Campus di Monte Sant'Angelo. *"Le attività di orientamento attivate dai nostri Dipartimenti sono divisibili in due gruppi: informative e formative* – spiega il prof. **Marco Gherghi** – *Le prime sono rivolte ad un alto numero di studenti e hanno lo scopo di presentare l'offerta formativa al fine di aiutarli ad effettuare una scelta consapevole. Troppo spesso gli studenti scelgono un Corso universitario senza avere le idee chiare, non conoscendo molte discipline che a scuola non si studiano. L'orientamento in ingresso non è un'operazione di marketing per attirare studenti, ma un servizio di preparazione per l'aspirante universitario che deve valutare il grado del suo interesse. L'università italiana ha percentuali altissime di abbandono al primo anno e, in genere, gli studenti motivano dicendo 'pensavo che il corso fosse diverso'"*. Informarsi, dunque, è fondamentale. Ad aprire l'Open Day saranno i saluti del Rettore e dei neo Direttori dei due Dipartimenti di area economica **Maria Gabriella Graziano** e **Roberto Vona**. Seguiranno le **presentazioni dell'offerta didattica**, divise in più aule in modo da dare l'opportunità a tutti gli studenti di raccogliere le giuste informazioni. *"Oltre all'offerta didattica verranno presentate anche le modalità di accesso ai Corsi, si parlerà del test di autovalutazione e degli obblighi formativi che seguirebbero l'aver totalizzato un punteggio troppo basso. Inoltre, al termine delle presentazioni, si svolgeranno dei* ***laboratori interattivi.*** *Ci saranno dei giochi, verranno presentati dei casi, veloci e semplici, con qualche premio e gli studenti potranno partecipare attivamente. Vorremmo far capire loro che quanto si studia non è soltanto teoria, ma si fa anche tanta pratica"*. Altro materiale informativo potrà essere raccolto presso gli stand del Dipartimento e di vari sponsor e associazioni studentesche che presenteranno le attività collaterali. Quali sono le parole chiave dell'Open Day 2019? *"**Informazione e consapevolezza**. Conoscere per decidere. Se c'è conoscenza si può decidere meglio. L'informazione affinché la scelta universitaria sia consapevole"*. Lo studio dell'economia è impegnativo, ma offre numerose possibilità e opportunità ed è giusto che a riflettere su questa scelta siano non solo le future matricole, ma anche gli studenti universitari che portano avanti la loro carriera: *"L'economia ci permette di comprendere il mondo in cui viviamo. I meccanismi dell'economia regolano la vita di tutti e chi vuole cambiarli deve conoscerli bene. Se si vuole capire perché, ad oggi, esistono ancora la ricchezza e la povertà, oltre allo studio della sociologia è necessario conoscere l'economia.* ***I nostri Corsi offrono una preparazione multidisciplinare e garantiscono ottimi risultati in termini di occupazione e adattabilità al mercato****. Il laureato in Economia non è un super tecnico, ma sa ragionare e risolvere i problemi. Naturalmente si sta parlando di laureati con una carriera universitaria di qualità"*, conclude il prof. Gherghi.

Altre attività di orientamento, di tipo formativo, vengono svolte dai Dipartimenti di area economica nel corso dell'anno presso le scuole e sono rivolte ad un minor numero di studenti che vengono anche invitati ad assistere a tre lezioni universitarie in aula.

Carol Simeoli

Come affrontare un colloquio di lavoro

Come affrontare i colloqui di lavoro nel settore economico-finanziario: il tema del seminario che si terrà presso il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** (Dises) dal 27 febbraio al 27 marzo, per un totale di cinque incontri che si svolgeranno di mercoledì (dalle ore 14.30 alle ore 18.30) nell'Aula B2 di Monte Sant'Angelo. Il Laboratorio, alla sua quarta edizione, sarà coordinato dal dott. Andrea Iovene, responsabile dell'Ufficio Placement dell'IPE Business School. Ha lo scopo di preparare gli studenti ad affrontare con maggiore consapevolezza ogni singolo step del processo di selezione relativo al settore economico-finanziario attraverso consigli, esercitazioni pratiche, simulazioni. Gli studenti delle Magistrali in Economia e Commercio, Finanza e in Economics and Finance possono acquisire tre crediti formativi. Iscrizioni (entro il 26 febbraio) sul sito https://goo.gl/nCN4f4. Appuntamenti da segnare in agenda anche per i **dottorandi di ricerca** in *Economics Erasmus Mundus* del Dises. I professori Sergio Beraldo e Carlo Capuano con il prof. Antonio Rosato della Cambridge Judge School of Business terranno un ciclo di incontri su *"Behavioral and experimental economics"* il 21 e 26 febbraio, il 1°, 7 e 8 marzo; relatore delle lezioni del 28 febbraio e del 2 marzo sarà il prof. Vincent Iehle dell'Université de Rouen Normandie sul tema *"Market Design. Two-sided matching: theory and application to school choice"*. Tutti gli appuntamenti si terranno nell'Aula D3.

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Esami, il toto-domande fra gli studenti

È tempo di esami per gli studenti di Economia. Nelle aule studio gli appunti passano di mano in mano mentre nei corridoi si attende il proprio turno per le temute interrogazioni. Qualche studente più incerto sfrutta anche l'ultimo minuto per ripetere l'argomento in cui si sente meno preparato, altri si mostrano tranquilli e sicuri del lavoro svolto finora. *"Immagino che l'esame verterà sugli argomenti già trattati durante la prova intercorso e la prova finale. O almeno è quello che spero* – esordisce **Marisa Lo Fiego**, secondo anno Economia Aziendale, che ha deciso di inaugurare un nuovo anno di esami lunedì 14 sostenendo **Macroeconomia** – *A metà e alla fine del corso il professore ci fa svolgere una prova in aula senza valutazione, in modo da farci capire come sarà strutturato l'esame e permettere a tutti di prepararsi nel modo migliore. Il nostro docente ha scritto* ***un libro che consiglio vivamente a tutti*** *gli studenti. Oltre alla teoria, contiene degli esercizi con le soluzioni. Per noi è stato fondamentale avere questo testo e confrontarci. Se non sapevamo fare l'esercizio potevamo controllare la soluzione e capire dove stavamo sbagliando"*. Marisa ha completato gli esami del primo anno ad eccezione di Diritto Privato e a dicembre ha sostenuto la prima parte di **Economia Aziendale**: *"L'esame si basa sugli esercizi che riguardano tutto ciò che viene trattato a lezione. Non ci sono argomenti particolarmente ricorrenti, al compito potrebbe venire fuori qualsiasi cosa"*. Il **toto-domande** per l'esame di Macroeconomia è più attivo che mai e gli studenti di Economia Aziendale hanno già in mente quali potrebbero essere gli argomenti più richiesti. Il più quotato sembra essere: *"il modello di Solow che è quello di lungo periodo insieme a quello sul breve periodo dove possiamo avere prezzi flessibili oppure il modello IS-LM con prezzi fissi"*, dice **Dario Negri**, anche lui al secondo anno di Economia Aziendale.

Tante, ma tante, esercitazioni per Macroeconomia

Ma quanto conviene sostenere un esame complesso come questo al primo appello? È vero che il primo appello può risultare più facilitato oppure è soltanto un luogo comune? *"Magari non è un luogo comune e l'esame sarà leggermente più facile"*, ipotizza speranzoso Dario. **Chiara Romano**, secondo anno di Economia Aziendale, è invece in attesa del suo turno per sostenere l'esame. *"Macroeconomia è uno scoglio e per me forse ancora di più perché non ho seguito il corso con frequenza regolare. L'esito dipenderà dallo scritto che sarà una sorpresa. Raccomando di* ***seguire il corso*** *perché* ***aiuta****, prestare molta attenzione alle lezioni e alle spiegazioni dei professori, fare riassunti dell'orale e tante,* ***tante esercitazioni****"*. Chiara ha sostenuto come primo esame della sessione **Statistica**: *"Al pre-appello scritto ho avuto un voto tra 18 e 24 e questo mi ha dato la possibilità di ricevere all'orale solo una domanda a piacere e poi un'altra domanda inerente al corso. Io ho scelto di parlare del Teorema di Bayes. L'esame è stato molto interessante e ci siamo trovati bene con la professoressa che è davvero brava ed è stata anche generosa nei voti. I risultati sono stati positivi quasi per tutti, solo pochi studenti sono stati bocciati ma perché già lo scritto era andato male"*.

Come si combatte l'ansia da esame? Ripetere fino al momento dell'interrogazione aiuta? *"Io non sono una persona particolarmente ansiosa e do* ***un'ultima occhiata agli argomenti finché posso****. Penso che sia una cosa utile e che aiuti a schiarirsi le idee"*, conclude Chiara. Un po' più incerta è **Ilaria Napolano**, al terzo anno di Economia Aziendale: *"Stamattina sosterrò* ***Diritto del Lavoro****. Il corso l'ho seguito l'anno scorso e non ho idea di quali siano le domande che vengono poste più spesso. Però ho sentito dire che il professore è disponibile e che gli studenti, durante l'esame, sono a proprio agio. Naturalmente gli esami di Diritto sono particolarmente complessi e se dovessi dare un consiglio sarebbe quello di provare a ricordare a memoria quanti più articoli possibile e fare dei collegamenti. Il mio metodo di studio è questo: studio attentamente dal libro, poi scrivo una lista degli argomenti man mano che li completo e li ripeto"*. Cosa ha in programma dopo Diritto del Lavoro? *"Diritto Commerciale, ma non mi ci sono ancora dedicata. Non ho ancora affrontato lo studio per questo esame, una cosa alla volta!"*.

Tra i senior, ci sono alcune matricole che cominciano a familiarizzare con le aule, i docenti e le modalità d'esame. **Rita Izzo**, al primo anno di Economia Aziendale si mostra sicura di sé e determinata: *"Non ho sostenuto ancora nessun esame, sto cercando di capire prima come funzionano le cose. Per l'impegno che metto in ciò che faccio, in generale e soprattutto all'università, mi aspetto dei buoni risultati sperando di avere fatto davvero abbastanza e di avere inquadrato bene come si studia per un corso universitario di questo tipo. A febbraio vorrei sostenere* ***Economia Aziendale****… sto raccogliendo un po' di informazioni su questo esame. Non ho sostenuto la prova intercorso quindi mi hanno detto di aspettarmi la prova sull'analisi delle variazioni, sulla partita doppia e sul fabbisogno di capitale. Le domande più frequenti, più o meno, si conoscono perché ci vengono indicate di volta in volta sul gruppo whatsapp della classe. In ogni caso, i professori ci aiutano a capire come poter studiare al meglio"*. È preoccupata per il suo primo esame? *"Un po' sì perché Economia Aziendale mi dicono che non sia semplice e questo vale soprattutto per chi non viene da un istituto di Ragioneria. Io mi sono diplomata al Liceo Linguistico, ma mi sono sentita supportata dai docenti e invogliata a studiare"*. Seguire le lezioni è utile *"perché stando ben attenti si può capire anche che cosa vuole esattamente il docente e quali sono gli argomenti che gli interessano maggiormente"*.

Dopo una buona prova intercorso, è soddisfatto del suo orale di Macroeconomia **Pasquale Paccianello**, che è alle prese con gli esami del secondo anno di Economia e Commercio: *"****Le domande più ricorrenti all'orale*** *hanno riguardato la determinazione dei salari, la produzione, la relazione tra il livello della produzione e la disoccupazione che ti permette di collegarti alla legge di Okun e poi qualche esercizio sulla determinazione di reddito, consumo e moltiplicatore della domanda aggregata. Ho avuto l'impressione che l'orale sia andato bene anche a molti dei miei colleghi"*. Prima di Macroeconomia ha sostenuto *"la seconda parte dell'esame di* ***Economia e Gestione****. Sono state molto frequenti le domande sul marketing, sulla produzione, sulla gestione finanziaria e delle scorte"*. Quante ore sono necessarie per un'adeguata preparazione? *"Io direi che tre o quattro ore sono sufficienti, a patto di cominciare sin dall'inizio delle lezioni. Forse sono anche tante… il professore impiega almeno un paio di lezioni per spiegare un argomento e poi si segue solo tre giorni a settimana, mentre gli altri sono liberi"*. Però *"mi raccomando, non fate come me. Non riducetevi agli ultimi quindici giorni per studiare!"*.

Scritto difficile

Non avendo sostenuto la prova intercorso, **Martina Sassaro** e la sua collega **Giovanna Olivieri**, entrambe al secondo anno di Economia e Commercio, hanno dovuto affrontare uno scritto di Macroeconomia prima dell'esame orale. *"Domande a risposta aperta, domande con l'opzione vero/falso in cui si chiedeva di motivare la risposta ed esercizi per quanto riguarda la prova scritta. Legge di Okun, funzione di produzione, moneta, consumo, modello di Solow, gli argomenti* - racconta Martina - *Però sono un po' perplessa perché* ***il compito mi è sembrato più difficile rispetto a quelli assegnati nelle sessioni precedenti*** *e, inoltre, c'era anche un argomento che il professore a lezione non aveva indicato tra quelli d'esame"*. Concorda Giovanna: *"Si è trattato di un compito meno fondato sul ragionamento. Non particolarmente lungo, ma un po' insolito, nel senso che non ci sono stati quegli argomenti a cui il professore sembra tenere di più e su cui generalmente gli studenti si concentrano maggiormente. Non ho proprio idea di quale sarà il risultato del mio scritto!"*. È controcorrente Giovanna quando illustra il suo metodo di studio: *"Preferisco studiare la notte. Posso cominciare sul tardi, intorno alle sette, e magari finire anche alle quattro. A quell'ora in casa c'è silenzio e nessuno mi interrompe. Non riuscirei mai a concentrarmi in aula studio. In ogni caso, io sono abituata a studiare molto fin dal liceo e riesco a mantenere alto il livello* ***di concentrazione****"*.

Carol Simeoli

Tutorato di Metodi Matematici

Sei incontri che hanno l'obiettivo di offrire un supporto didattico alla preparazione dell'esame scritto. È l'iniziativa di tutorato avviata nell'ambito della cattedra di Metodi Matematici, titolare la prof.ssa Maria Gabriella Graziano, per gli studenti dei Corsi di Laurea in Economia e Commercio ed Economia delle Imprese Finanziarie.
I restanti incontri in calendario (dalle ore 15.00 alle 17.00): lunedì 28 gennaio (Aula A1), mercoledì 30 gennaio (Aula A1), lunedì 4 febbraio (Aula A4), mercoledì 6 febbraio (Aula A4).

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Nuovo Presidente e nuova 'missione' per la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

La Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali ha un nuovo Presidente: il prof. **Antonio Palma**, docente di Istituzioni di Diritto Romano. È stato eletto lo scorso dicembre. *"Il nuovo Direttivo* – spiega il prof. Palma – *sta procedendo ad una reindirizzazione degli obiettivi della Scuola. In pratica, occorre ridefinirne le finalità, fissando obiettivi concreti ed appetibili per la popolazione dei laureati"*. La crisi che negli ultimi anni ha colpito il settore giuridico: *"si è riversata anche nel mondo delle Scuole di Specializzazione. Così abbiamo deciso di investire le nostre risorse su **una nuova 'missione'**: assecondare la richiesta dei ragazzi nella preparazione ai concorsi pubblici"*. Il percorso già in passato rispondeva a questa richiesta, anzi la frequenza alla Scuola era obbligatoria. *"Oggi non esiste più questo vincolo per chi voglia intraprendere una delle classiche professioni forensi. Il diritto evolve velocemente ed anche la Scuola si sta adattando. Dal canto nostro, ci stiamo preparando a **modificare i curricula formativi**, rendendoli più concreti. Ci sarà una maggiore presenza di notai, giudici, avvocati e docenti che garantiranno un livello elevato della proposta didattica. Si alterneranno una serie di professionisti di alto profilo che porteranno **l'aspetto della pratica professionale** all'interno delle lezioni teoriche"*. Un punto di vista: *"sfruttabile da chi deve sostenere una prova concorsuale, che richiede diversi fattori da prendere in considerazione"*. Nel corso dell'anno sono in programma Lectio Magistralis di esperti in svariati settori. A metà febbraio (in data da definire) *"vi sarà una sorta di inaugurazione della Scuola a cui prenderanno parte il Rettore Gaetano Manfredi ed ospiti istituzionali che ci aiuteranno a far conoscere il nostro progetto"*.

Il Direttivo sta lavorando ad una rimodulazione del sito web: *"Per consentire un accesso diretto ed immediato a tutte le attività che saranno di volta in volta proposte"*. Agli atti c'è anche una nuova Convenzione con l'Ordine Nazionale Forense e dei Notai: *"patrocinata dalla Corte di Cassazione che ci permetterà di ospitare i tirocinanti presso queste sedi. La Scuola sarà luogo di formazione per menti giovani e brillanti"*.

Una novità potrebbe riguardare gli iscritti all'ultimo anno del Corso di Laurea: *"Stiamo pensando di ospitare gli studenti che devono sostenere gli ultimi esami affinché chi non ha le idee molto chiare sul futuro possa avere un indirizzo, grazie alla Scuola"*. Un invito ai laureandi: *"veniteci a trovare per conoscere in concreto cosa offre la nostra preparazione. Vi aspettiamo in via Marina, pronti ad accogliere ogni domanda sulle nostre nuove finalità"*.

Simulazione processuale della Sioi, vince la squadra federiciana

La squadra federiciana di Giurisprudenza vince il Premio Sperduti, prestigiosa simulazione processuale in materia di Convenzione europea dei diritti dell'uomo, organizzata dalla SIOI, la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale. I tre studenti - **Carlo Barba**, **Claudia Cantone** e **Simone d'Andrea** - hanno sbaragliato la concorrenza a suon di arringhe e memorie scritte, conquistando durante la fase finale a Roma (il 10 dicembre) il titolo di migliore squadra italiana. Tutor dei ragazzi, attualmente laureati o in procinto di laurearsi a marzo, è stato il prof. **Francesco De Santis**, aggregato di Procedure di tutela internazionale dei diritti umani. *"Non è la prima volta che aiuto gli studenti nella partecipazione ad una Moot Court* - racconta il docente - *In genere, le difficoltà maggiori si riscontrano per l'uso della lingua inglese. Questa simulazione, invece, era svolta tutta in italiano e per la nostra squadra non ci sono stati problemi. È andato tutto benissimo, i ragazzi erano ben predisposti, e dal risultato ottenuto si vede che hanno lavorato sodo"*. La competizione prevedeva una fase scritta: *"con la stesura di una memoria idealmente rivolta alla Corte di Strasburgo, ed una fase orale, alla quale accedevano solo le due migliori squadre. In finale la nostra squadra e quella dell'Università di Enna Kore. Questo tipo di diritto è incentrato sulle fonti giurisprudenziali ed è qui che si nasconde l'insidia. Occorre conoscere bene la casistica oltre a costruire un ragionamento giuridico, fatto proprio su sentenze già esistenti"*. E in questo frangente è intervenuto il lavoro del prof. De Santis: *"Ho aiutato gli studenti a lavorare di fantasia, ad immaginare, sul modello delle sentenze già scritte, le domande della Giuria in un'eventuale replica. Dapprima abbiamo valutato insieme la congruenza logica della memoria scritta, e poi ho iniziato a porre domande"*. Come si fa a rispondere ad una replica della Giuria? *"Occorre 'giocare' a fare gli avvocati su una materia affascinante e prestigiosa"*.

Si chiama 'motivazione' il requisito che deve possedere chi partecipa a queste iniziative extracurriculari *"altamente formative ma altrettanto impegnative"*. A conti fatti, però, il lavoro svolto viene ampiamente ripagato. In un curriculum sono esperienze che ***"fanno la differenza**. E trasformano uno studente da 'medio' ad appetibile. Alcuni ragazzi che hanno partecipato tempo fa alle simulazioni – dove prestavo sempre il mio servizio di tutor – sono stati chiamati in studi forensi internazionali, proprio perché avevano un percorso universitario dal taglio professionalizzante, due studentesse sono volate a Strasburgo per uno stage"*. E sono all'estero anche i neo vincitori del Premio Sperduti: *"La SIOI ha attribuito loro un premio in denaro e la segnalazione per un periodo di tirocinio alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo"*.

Il Giorno della memoria si celebra a Giurisprudenza

Celebrazione del ***Giorno della memoria*** a Giurisprudenza. Si terrà il 28 gennaio, con inizio alle ore 9.00, in Aula Coviello (Edificio Pecoraro-Albani, via Porta di Massa 32). La manifestazione ***"I Giusti tra le Nazioni"*** è promossa dal Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (CIRB) presieduto dal prof. Claudio Buccelli con la collaborazione del Dipartimento e con il patrocinio dell'UNESCO, del Comitato Etico della Federico II, dell'Associazione dei Professori Emeriti Fridericiani e del Seminario Permanente "Etica, Bioetica, Cittadinanza".

'Il silenzio dei vivi', il titolo della prima sessione dei lavori presieduta dal prof. Sandro Staiano, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. Tanti gli interventi programmati - tra gli altri un dialogo tra il filosofo Giuseppe Lissa e Ariel Finzi, Capo culto della Comunità Ebraica su *'Discriminazione, razzismo, antisemitismo'* - che saranno intervallati dalla lettura di brani, a cura della Compagnia Hypokritès Teatro studio diretto da Enzo Marangelo, con il commento musicale del violinista Simone Giliberti, tratti dai racconti di sopravvissuti e vittime dell'Olocausto, testi scritti sulla soglia delle case da cui venivano strappati, con la consapevolezza della morte incombente, o con gli occhi ancora pieni dell'orrore toccato ad altri, missive che hanno raggiunto i propri destinatari per vie tortuose. Seconda sessione alle ore 15.00 *"Dis-Crimini: la radice del male tra revoca dei diritti e persecuzione dell'umano"*, presiede il prof. Francesco Lucrezi (Università di Salerno). Attese le relazioni di Emilia D'Antuono (*"Finis Europae: la razzizzazione della cittadinanza"*) e di Emilia Taglialatela (*"Razzismo e costruzione delle non-persone"*) della Federico II, Francesca Russo (*"Legge e memoria"*) del Suor Orsola e del Magistrato Pasquale Serrao D'Aquino (*"Razza e inGiustizia"*).

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Tante collaborazioni internazionali a Giurisprudenza

Moot Court Competition: a Cambridge l'unica squadra italiana è quella federiciana

Giurisprudenza si prepara ad affrontare la dodicesima edizione dell'**International Roman Law Moot Court Competition** (IRLMC), la simulazione processuale di **un caso di diritto romano** che si svolge interamente in lingua inglese. *"**La squadra federiciana è l'unica squadra italiana a partecipare alla competizione*** – afferma la prof.ssa **Carla Masi**, docente di Storia del diritto romano e promotrice della Moot – *Voleremo a Cambridge (dal 26 al 30 marzo) per affrontare Università europee del calibro di Oxford, Cambridge, Trier, Liegi, Tübingen, Vienna e Atene"*.

La squadra, composta dagli studenti del secondo anno **Riccardo Gaeta**, **Federica Faralla**, **Ester Ferriello** e **Salvatore De Felice**, dovrà far fronte ad un caso sulla falsariga della vicenda Brexit: *"è stata immaginata una societas di diritto romano composta originariamente da sei membri e poi cresciuta sino a 28, le cui attività commerciali sono in continua espansione nella maggior parte delle province dell'Impero. Tuttavia, un socio subentrato successivamente, Britannicus, deluso dal modo di operare della banca che fa capo alla stessa società (i.e., la Banca Centrale Europea) dapprima decide di recedere dal contratto di societas, salvo poi ripensarci, quando ormai gli altri soci si sono decisi a fare a meno di lui"*. Ad aiutare i ragazzi, un veterano della competizione: *"**Marco Auciello**, dottorando di ricerca, che faceva parte del team che ha vinto l'ottava edizione della IRLMCC a Napoli, nell'aprile 2015. In questo momento siamo in fase di studio e progettazione, gli studenti si sono messi in gioco totalmente, per cercare di dare il meglio"*.

La prof.ssa Masi, che è anche membro della Commissione Erasmus d'Ateneo, anticipa: *"L'apertura del **Programma Erasmus oltre confini europei**, attuata dalla Commissione Europea attraverso l'azione chiave 107 (Erasmus + KA 107), international credit mobility, è ormai un'opportunità assodata per gli istituti di istruzione superiore. La Call 2019 sarà la quinta occasione di collaborazione extra EU nell'ambito dell'attuale Programma Erasmus+ 2014-2020. **Giurisprudenza si prepara, presenteremo due candidature***". La prima con la **Kyushu University di Fukuoka** (**Giappone**), la seconda per il **Cile** (congiunta con altri Dipartimenti dell'Ateneo) con la **Pontificia Universidad Católica de Chile** e con **l'Universidad Católica del Norte** (Antofagasta). *"Questo programma* - spiega la docente, promotrice delle candidature - *consentirebbe la mobilità per i nostri studenti in uscita, sia per motivi di studio che per tirocini oltre i confini europei, nonché per i docenti, in uno scambio che prevede la presenza a Napoli degli studenti appartenenti agli Atenei partner. Un'importante occasione che auspichiamo possa essere attivata"*.

Con il Cile il rapporto di collaborazione è già intenso. Nell'ambito del progetto di Internazionalizzazione dei Corsi di studio promosso dal Coinor e dalla Compagnia di San Paolo *'Saperi senza frontiere'*, il Dipartimento ha invitato lo scorso semestre il prof. **Patricio Ignacio Carvajal**, della Pontificia Università Cattolica del Cile, l'Università più prestigiosa dell'area latino-americana, come visiting professor. *"Il prof. Carvajal, studioso di fama internazionale,* - spiega la prof.ssa Masi - *rappresenta uno degli storici del diritto di punta del continente sudamericano. Ha tenuto a Napoli un corso breve dal titolo 'Fondamenti dogmatici, storici, ermeneutici delle istituzioni codificate di radice romanistica'. Dopo le lezioni, grazie al progetto 'Saperi senza frontiere', due studentesse, **Angelica De Vito** e **Maria Gargiulo**, sono volate in Cile per un semestre, da giugno a dicembre scorso"*.

In questo mare d'impegni c'è tempo anche per gli **esami delle matricole**. *"Sono molto contenta dell'andamento di questa tornata di prove. I ragazzi sono stati bravi, chi ha seguito le lezioni ha ottenuto risultati ottimi. Ad essere sincera avevo un po' timore quest'anno. Con i tempi ristretti del corso, le lezioni integrative pomeridiane, pensavo che gli studenti non avessero avuto modo di studiare bene. Come al solito le matricole mi hanno stupito, dimostrando che con la voglia di fare si conquistano successi importanti"*.

Susy Lubrano

Angelica, studentessa giramondo, dal Cile alla Svizzera passando per l'Inghilterra

> **Angelica De Vito**

Un'esperienza giuridica totalizzante: così definisce il suo viaggio **Angelica De Vito**, 23 anni, all'ultimo anno di Giurisprudenza, rientrata a dicembre dal **Cile** e attualmente in **Svizzera** per terminare la sua tesi di laurea. *"In regola con gli esami, desideravo partire per l'Erasmus. Con una tesi in materia penalistica concernente il trapianto d'organi, la Svizzera era di sicuro la scelta più ovvia"*, racconta la studentessa che ha sempre sognato di dare un'impronta internazionale al suo percorso universitario. *"Anni fa partecipai alla Moot Court in Diritto Romano, lì conobbi una ragazza che nell'ambito del progetto di internazionalizzazione si trovava in Canada. Ne parlai subito con la prof.ssa Masi ma all'epoca non c'erano possibilità"*. Ha dovuto attendere due anni: *"quando si è aperto il bando per il Cile avevo già presentato la domanda per l'Erasmus. Dovevo restare in Svizzera 9 mesi, ma sono riuscita ad ottenere una riduzione e sono volata in Sudamerica, senza nessuna consapevolezza di quello che avrei incontrato"*.

Vivere lì si è rivelato difficile, soprattutto per il tenore di vita molto elevato. È tutto molto costoso: *"dall'affitto al cibo"*. Così *"ho capito che sarebbe stato difficile riuscire a mantenermi senza lavorare. Mentre studiavo per i miei due esami, ho iniziato ad impartire lezioni di italiano ed inglese a 20 studenti. La mattina andavo all'università e il pomeriggio davo lezioni private"*. Tra una pausa e l'altra: *"ho viaggiato molto e conosciuto altrettante realtà. Sono stata sull'Isola di Pasqua, in Bolivia, in Perù, in Argentina, dove il club Forza Napoli mi ha fatto sentire a casa"*.

Dopo aver terminato gli esami, l'Università del Cile *"mi ha proposto di restare e di svolgere **un dottorato** per 4 anni. È un'opportunità che sto valutando e dopo la laurea deciderò il da farsi. Vivere in Cile non è stato facile, quasi nessuno parla inglese e ho dovuto imparare lo spagnolo da sola, eppure partirei di nuovo, senza pensarci"*. La studentessa invita gli studenti a partire, sperimentare, senza avere paura: *"Da quando frequento Giurisprudenza non ho mai trascorso un anno intero a Napoli. Dopo la Moot Court mi è stata offerta una borsa di studio per **Oxford**. Poi sono stata negli **Stati Uniti** per un corso di formazione. Non accetto che i miei colleghi dicano che l'università non propone nulla, il Dipartimento è stato fondamentale per me, soprattutto la prof.ssa Masi e il prof. Cascione i quali, quasi come dei genitori, hanno creduto nelle mie potenzialità e mi hanno aiutata. Ricordo che al primo anno avevo un inglese mediocre, da sola, impegnandomi, **ora parlo un inglese ottimo**. Crederci e non arrendersi è la chiave del successo"*.

Grazie alle Borse di studio che da qualche anno *"prevedono l'assegnazione di contributi per favorire la mobilità degli studenti universitari - per lavori di ricerca finalizzati all'elaborazione della tesi di laurea presso istituzioni estere con cui l'Ateneo ha in corso accordi regolarmente sottoscritti - ogni anno sono partiti due studenti della Federico II per soggiorni di ricerca della durata massima di tre mesi. In questo modo* - commenta la prof.ssa Masi, responsabile di diversi accordi di Ateneo con Università straniere tra le quali: l'East China University di Shangai; l'Université Laval di Québec (Canada); l'ITAM (Messico); Guayaquil (Ecuador); Pontificia Universidad Catolica del Cile - *si rendono vivi e attivi gli accordi, registrando soddisfazione da entrambe le parti"*.

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Latino, Storia, Linguistica, Filologia: i più temuti dagli studenti di Lettere

Esami: prime disfatte di Caporetto

Gennaio, mese cruciale per gli studenti alle prese con i primi esami della sessione invernale. Un folto gruppo di iscritti a Lettere Moderne rivela ansie e timori prima dell'esame di **Letteratura Latina I** che gli studenti sosterranno nella data del 22 gennaio. *"Il primo appello (tenutosi il 9 gennaio):* ***una Caporetto****, su 6 esaminandi 4 rimandati nel mio gruppo* - racconta **Alessandra**, iscritta al secondo anno - *Sono stata bocciata dopo una sola domanda (Eneide, libro IV). Dato il programma così vasto, avrei voluto la possibilità di essere valutata almeno su un altro argomento. Non avevo studiato abbastanza, è vero, ma a mio parere bisogna richiedere allo studente di dimostrare più competenze per esaminarlo nel complesso e capire se è almeno da 18 oppure non sa proprio niente del programma ed è perciò necessario che si presenti nuovamente. Questa differenza vale in particolar modo agli esami di* ***Latino****, perché – soprattutto per chi non proviene da studi classici –* ***partire da zero e affrontare tante versioni richiede sforzi immani*** *e una sola domanda sulla traduzione di alcuni versi di Virgilio, che onestamente non ricordavo, non può pregiudicare per intero la riuscita di un esame"*. Tuttavia, gli studenti più maturi ritengono che un metodo di valutazione più rigido sia parte del modus operandi di ciascun docente considerato il peso specifico di questo esame, che è maggiore rispetto ad altri perché determina in maniera decisiva la preparazione basilare di un buon classicista. *"****Se uno studente non sa tradurre un'egloga di Virgilio*** *è in effetti inutile proseguire con altre domande, perché* ***significa che non conosce le basi della storia della letteratura latina****. Ciononostante, neanche si può arrivare a memorizzare alla perfezione tutti i versi dei testi di un certo autore, ma riuscire prima o poi a tradurre all'impronta sulla scorta di ciò che si conosce della grammatica, del lessico e della sintassi"*, chiarisce **Vincenzo Ambrosino**, laureando. Anche perché si presuppone che molti degli esaminandi in futuro insegneranno quella materia, pertanto *"lo studente deve essere perfettamente* ***in grado di applicare la teoria appresa alla pratica traduttiva*** *ricostruendo la frase nella lingua d'arrivo, comprendendone il significato e contestualizzandolo storicamente. Se il programma d'esame prevede la traduzione di tot versi delle Bucoliche, delle Georgiche o dell'Eneide, bisogna saperli a menadito: non c'è altra via"*, insiste **Maria Castaldo**. *"Non serve a nulla imparare la pappardella a memoria, perché i professori si rendono immediatamente conto se uno studente ha o meno sviluppato certe capacità, se riconosce i costrutti e le regole contenuti nei versi. L'importante è non fare scena muta davanti al testo.* ***Chi si iscrive a Lettere deve sapere che nessun esame si regala****, che dovrà sicuramente sostenere Latino o Greco (se non entrambi) e che per recuperare le basi delle lingue classiche occorrono dedizione, impegno e costanza"*. Per venire incontro alle difficoltà riscontrate dagli studenti, in verità – raccontano **Laura Noviello** e **Noemi Montanaro**, iscritte al primo anno di Filologia moderna – *"****il carico didattico negli ultimi due anni si è molto ridimensionato****, laddove per Letteratura Latina II l'importo di lavoro è senza dubbio maggiore"*. Tra i due non sussiste però un vincolo di propedeuticità, cambia solo il focus temporale: **Latino II**, nello specifico, va dall'età giulio-claudia sino alla caduta dell'Impero e ai primi autori cristiani. Ma nessun esame costituisce un muro insormontabile se ci si presenta con un'adeguata preparazione, né tantomeno *"il numero dei bocciati deve essere motivo di terrorismo psicologico che provoca un panico inutile ai fini dell'esame.* ***Bisogna attrezzarsi per bene, passare molto tempo sui libri e darsi una mano reciproca****: recuperare i testi in biblioteca, imparare a usare il dizionario, fare bene la metrica. Sbagliare gli accenti incide sul voto finale, ma se si ha un'ottima padronanza delle traduzioni e della letteratura, l'esame si supera. I bocciati sono tanti perché in molti si presentano con una preparazione lacunosa e superficiale tentando invano di improvvisare al momento"*. L'esame si compone in tutto di tre step: lettura metrica, traduzione all'impronta, letteratura e critica. È tra i più difficili perché la letteratura copre un arco temporale molto vasto: dalle origini fino al I secolo d. C., con Cesare, Cicerone, Ennio, Tibullo, Properzio, Orazio, Virgilio, gli elegiaci. Ma non è detto che chi abbia studiato presso un liceo classico sia necessariamente più avvantaggiato. *"****Tradurre senza l'aiuto del dizionario non s'insegna a scuola****, quindi bisogna in autonomia recuperare la grammatica e la sua analisi nel contesto della frase. La maggior parte dei voti si situa in una fascia piuttosto bassa e le bocciature sono diffuse:* ***per essere promosso a Latino I e II devi davvero consumare il libro****. Lo testimonia il numero dei crediti,* ***i due esami equivalgono a 24 crediti*** *in totale, questo vale nella nostra Università ma non in altre"*. Ci vuole quindi **un po' di strategia**: *"preparare latino come unico esame della sessione, senza appesantire il ritmo di studio con altre discipline. Sostenerlo solo quando si è veramente pronti raddoppia le chance all'orale"*, suggerisce **Nunzia Brancaccio**. Anche se in genere gli studenti sostengono Latino I e II solo alla fine del percorso universitario, e non subito dopo aver seguito il corso. *"Anzi spesso la laurea imminente viene considerata dagli stessi una giustificazione a uno studio più lacunoso"*. Nello scorso appello di gennaio, per esempio, *"si sono presentati solo studenti che portavano programmi vecchi e avevano tentato l'esame già un paio di volte"*.

Linguistica generale, meglio in due appelli

Nelle discipline che diffondono ansia pre-esame rientrano anche **gli esami di Storia**, *"complessi perché anch'essi* ***si riferiscono a un arco temporale vastissimo****. Per Storia medievale dalla caduta dell'Impero romano fino al 1492, per Moderna dal Cinquecento a Napoleone, per Contemporanea il focus è su XIX e XX secolo, fino ai giorni nostri:* ***programmi sconfinati e non rapportati all'effettivo numero di crediti****, solo 6 per ciascun esame. Memorizzare una grande quantità di argomenti, esclusi i saggi di critica, non è semplice e non sempre i docenti decidono di introdurre una prova intercorso. Io, per esempio, ho sostenuto Storia Romana – generalmente suddiviso in due moduli – in una sola occasione, perché necessitavo di almeno 12 crediti di Storia antica per l'accesso al concorso d'insegnamento"*, continua **Valeria Orsini**, studentessa di Filologia moderna. Tre i periodi su cui concentrare la propria attenzione: monarchia, repubblica ed età imperiale, *"inoltre provare all'esame di essere abile nel leggere le fonti storiche, a tutti gli effetti fonti letterarie, e organizzare un percorso tematico tra i documenti"*. Al primo semestre del terzo anno gli studenti incontrano per la prima volta la **Linguistica generale**, il cui esame si compone di due prove scritte, la prima sulla linguistica e la seconda sulla sociolinguistica. *"****Consiglio di non sostenerle in successione – l'esame altrimenti durerebbe quasi 6 ore*** *– ma presentarsi in due appelli diversi. Trascrizione fonetica, analisi morfologica di un testo e studi linguistici sono delle costanti, laddove ogni docente predispone una monografia specifica. È un esame poco fattibile perché è il primo vero approccio alla Linguistica per uno studente che non ha mai affrontato prima d'ora argomenti pratici, molto più difficile del suo millantato rivale – ossia Storia della Lingua Italiana"*. Esame doppio è anche **Filologia Romanza**, scomposto in un compito scritto e una parte orale. Il programma cambia a seconda del docente, ma per ognuno *"bisogna approcciarsi a cose mai viste prima e a sistemi di scrittura diversi, l'occitano per esempio, lingua antica che si declina come il latino e che presuppone una miriade di conoscenze linguistiche, unita poi all'approfondimento di romanzi, antologie letterarie e manuali di morfologia:* ***altro che canzone di gesta, prendere un bel voto è l'impresa****"*.

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo
Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643
"Miglior pizza d'Italia"
ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Linguaggi audiovisivi e Scrittura: due Laboratori permanenti curati da studenti - artisti

"Un'officina del pensiero creativo dall'altro lato della cattedra"

Si rivolgono a tutti gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici i due Laboratori nati nell'ambito del Seminario '***Scritture in transito tra Letteratura e Cinema***', curato dalla prof.ssa **Silvia Acocella** di Letteratura Italiana Contemporanea, che nel prossimo marzo riprenderà le attività. Due percorsi laboratoriali complementari: uno dedicato ai **linguaggi audiovisivi** con focus sulla settima arte, e l'altro improntato sulla **scrittura** tout court, **entrambi dedicati al tema dei colori**. Dal 12 dicembre scorso (una volta aperte le iscrizioni, già sopraggiunte numerose e tuttora in corso) per la prima volta e in via sperimentale i Laboratori diventano canali di attività permanente con l'obiettivo di *"fornire un supporto continuo e personalizzato alla creatività degli studenti attraverso consigli, suggerimenti e indicazioni finalizzate alla realizzazione di materiali e progetti, destinati a far parte in seguito degli appuntamenti del Seminario"*, afferma **Gianluca Della Corte**, studente del Corso di Laurea Triennale in Lettere Moderne, appassionato di teatro e cinema e curatore del Laboratorio di '***Audiovisivi e Materiali***'. Quest'ultimo, nello specifico, ha lo scopo di indagare col supporto dei dispositivi multimediali i contatti molteplici tra immagini e suoni, *"passando dai libri – con uno studio che va dalla teoria dei colori al passaggio dal cinema in bianco e nero al cromatismo fino allo studio delle opere dei grandi registi classici – alla scoperta degli* ***incroci tra linguaggio letterario e cinematografico*** *nella trama della realtà che ci circonda"*, nella prospettiva di una ricerca intesa a *"pescare le sfumature dietro il foglio di carta"*. Una risposta concreta a un bisogno molto sentito dalla comunità studentesca, *"cioè un'officina del pensiero creativo dall'altro lato della cattedra, sempre in divenire, e funzionale all'arricchimento personale di tutti. Molti studenti delle discipline umanistiche coltivano un interesse per le arti: alcuni vogliono girare cortometraggi, altri hanno già pronta una sceneggiatura, altri ancora necessitano di apprendere competenze tecniche sul montaggio o sono interessati a conoscere gli strumenti per realizzare elaborazioni fotografiche e pittoriche. Questo Laboratorio si propone di valorizzare le loro capacità e farle convergere in creazioni inedite"*. Vale un solo imperativo: *"chi si iscrive deve realizzare qualcosa"*. All'Università, trattandosi di corsi ad impostazione storico-teorica, poco spazio è invece riservato alla pratica professionale, *"un gap che ci prefiggiamo di colmare offrendo delle linee guida a chiunque voglia far parte di questa piattaforma di confronto"*, che sarà comunque supervisionata in ogni sua parte dalla docente responsabile. A breve, infatti, tutti i lavori saranno diffusi sul sito del Seminario, durante il quale si prevede inoltre la proiezione dei corti realizzati.

> Francesco Amoruso

> Gianluca Della Corte

Nasce nell'ottica di una costante formazione anche il Laboratorio di '***Scrittura: tra le pagine e la melodia***', curato da **Francesco Amoruso**, artista dedito alla musica e alle lettere, laureato in Filologia Moderna e attualmente iscritto a Discipline della Musica e dello Spettacolo per una seconda Magistrale. Ma – tiene a precisare – *"la scrittura di canzoni è solo una delle tante possibilità"*. Che sia prosa, poesia o il testo di una canzone, il filo conduttore dei lavori sarà la necessità di raccontare storie, utilizzando **la narrazione** come *"**anello di congiunzione tra musica e parole**. Nel Chiostro si incontrano tanti cantautori, artisti davvero originali a cui vorremmo dare orecchio e accoglienza"*. Tuttavia, il Laboratorio *"non si rivolge ai soli musicisti, bensì a chiunque impugni la penna"*. Anche se per ora si lavora virtualmente, Francesco e Gianluca saranno disponibili a fissare appuntamenti con gli interessati e incontrarli con cadenza mensile in gruppi. *"Deve essere chiaro che alla base dei due Laboratori sussista l'idea di un costante scambio di ipotesi creative"*. Saranno poi in itinere pianificati ulteriori incontri che *"vedranno la partecipazione di artisti e professionisti disposti a condividere le proprie esperienze. La mia ambizione* – chiosa Francesco – *è fare in modo che ciascuno dei partecipanti sia messo alla prova con più scritture in base ai diversi stimoli ricevuti e comprendere in questo modo anche le sue inclinazioni: magari usciranno tanti racconti, poesie o canzoni. O, perché no, un unico lavoro complessivo"*.

Sabrina Sabatino

Abbonati

alla versione cartacea di ATENEAPOLI
e sostieni un prodotto di qualità

ATENEAPOLI 30+ dal 1985
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Ogni anno (dal 1985) pubblichiamo:
- 650 pagine
- 3.200 articoli
- 5.000 interviste a docenti e studenti
- 1.400 fotografie

via Pietro Colletta, 12 - Napoli
sito: www.ateneapoli.it
e-mail: segreteria@ateneapoli.it
tel. 081.291166 - 081.291401
whatsapp: 331.7259961

l'informazione universitaria indipendente

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Dipartimento di Scienze Politiche

Sviluppo e disuguaglianza: docenti di Sociologia Economica a convegno

"Sviluppo e diseguaglianze. A Sud del Nord e a Nord del Sud" è il tema scelto per il terzo appuntamento del convegno annuale organizzato dalla Società Italiana di Sociologia Economica (SISEC) che nel 2019 si terrà a Napoli, dal 31 gennaio al 2 febbraio, presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, in via Leopoldo Rodinò. Interverranno il Rettore **Gaetano Manfredi**, il Direttore del Dipartimento **Vittorio Amato**, il Presidente della SISEC **Francesco Ramella** e docenti provenienti da numerose università italiane. Il convegno, destinato agli addetti ai lavori, è aperto anche agli studenti che vorranno ampliare ed approfondire le loro conoscenze.

"La SISEC è la società di studi che, a livello nazionale, comprende gli studiosi di sociologia economica e che, ogni anno, dedica un convegno a problematiche di rilevante importanza", spiega la prof.ssa **Paola De Vivo**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro, membro del Comitato Direttivo nazionale della SISEC e del comitato scientifico che ha organizzato il convegno. Per l'incontro si è scelto un tema di stringente attualità: *"Quest'anno ci occuperemo del rapporto tra sviluppo e disuguaglianza. Sotto il profilo economico e sociale, quando una società progredisce le disuguaglianze diminuiscono mentre il mancato sviluppo ne comporta un aumento. Oggi, se guardiamo alla situazione dell'Italia, ci accorgiamo che lo sviluppo stenta, che la crescita economica è prossima allo zero e che le disuguaglianze si sono accresciute"*. Resta ancora e sempre attualissima la questione del Mezzogiorno, troppo spesso trascurata a livello sia politico che scientifico dal momento che, dopo dieci anni di politiche importanti volte alla risoluzione di disuguaglianze che esistono dall'Unità di Italia, lo Stato ha perso di vista il fine ultimo del superamento di queste forme di arretratezza e disuguaglianza estreme. *"Questo tema è sempre centrale nel dibattito relativo allo sviluppo capitalistico del nostro Paese. Durante il convegno si ragionerà su quanto Sud ci sia al Nord e viceversa dal momento che al Sud ci sono aree che camminano meglio sotto il profilo dello sviluppo economico e al Nord si possono esaminare alcuni fenomeni di arretratezza. Al Sud la disoccupazione è tre volte superiore rispetto al Nord, il livello dei servizi è più basso, ci sono problemi relativi alla questione universitaria e ai finanziamenti – ma ci sono aree che, in forma embrionale, si possono potenziare – C'è, poi, anche chi parla di una meridionalizzazione del Nord riscontrando una serie di problemi come corruzione, un'economia ferma dopo la crisi del 2007, problematiche legate alle imprese. Ma se il Sud è parte dell'Italia e siamo convinti che l'Italia sia un'unica nazione, come possiamo fare affinché il Sud riprenda la sua corsa?"*, prosegue la prof.ssa De Vivo. Uno sguardo sarà rivolto, in una prospettiva di analisi più ampia e completa, all'Europa, senza trascurare le nuove forme di populismo e sovranismo che si stanno diffondendo in uno stretto connubio tra economia e politica: *"Vogliamo ragionare anche su quanti Sud ci siano, in generale, a livello internazionale. Facciamo una comparazione con l'Europa e consideriamo nazioni come la Germania o la Francia. Anche lì, oggi, si può osservare un rallentamento. La domanda che ci poniamo è: che cosa sta accadendo?"*, conclude la docente. Cinque le sessioni plenarie - *"Al Sud del Nord e al Nord del Sud"*, *"Istruzione e mobilità territoriale"*, *"Pubblica amministrazione e riproduzione delle diseguaglianze"*, *"La disuguaglianza tra generazioni"* e *"Politiche dello sviluppo e diseguaglianze"* - intervallate da sei sessioni parallele che vedranno protagonisti quasi duecento articoli di studiosi che hanno aderito al convegno. I presenti si soffermeranno sulle diverse forme di disuguaglianza (occupazionale, scolastica, intergenerazionale, di reddito, di accesso al welfare), si tratterà di immigrazione, di emigrazione, si approfondiranno le varie tematiche e si dibatterà sulle soluzioni proposte.

Carol Simeoli

Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica
Settore Mobilità Studenti

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

MACROAREA RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE E TERZA MISSIONE
Ufficio Progetti Europei e Internazionali

BANDO MOBILITÀ STUDIO ERASMUS+ EXTRA UE e CONVENZIONI INTERNAZIONALI per BRASILE, GIAPPONE, MAROCCO, RUSSIA e SERBIA a.a. 2019/2020

INDIZIONE

È indetta per l'a.a. 2019/2020 una selezione per titoli al fine di assegnare **n. 28 borse di studio Erasmus+ Studio extra UE di cui 1 per dottorandi, finanziate dall'Unione Europea, 46 borse finanziate con fondi di Ateneo per Convenzioni Internazionali e 1 borsa per il Giappone finanziata dalla Heiwa Nakajima Foundation**, destinate a studenti e dottorandi iscritti presso l'Ateneo, in possesso dei requisiti richiesti dal bando.

DURATA DELLA MOBILITÀ E FINALITÀ

• BORSE ERASMUS+ STUDIO EXTRA UE

Nella scelta delle destinazioni e delle borse il candidato deve tener presente che la durata della mobilità deve essere comunque subordinata al rispetto del numero complessivo dei mesi consentiti per Erasmus Studio UE e/o extra UE e/o Placement Traineeship per ciclo di studi, vale a dire: **12 mesi**.

• BORSE SU FONDI DI ATENEO PER CONVENZIONI INTERNAZIONALI

La durata della mobilità non è vincolata a precedenti soggiorni all'estero di qualsiasi tipologia, ma comunque l'intero periodo all'estero (durata iniziale sommata all'eventuale proroga, laddove adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata) deve essere continuativo e compreso tra il 1° giugno 2019 e il 20 luglio 2020.

• FINALITÀ DELLE BORSE

Entrambe le tipologie di borse possono essere utilizzate per: frequentare Corsi di Studio presso le università ospitanti, sostenere i relativi esami e ottenere il riconoscimento di almeno **8 CFU** per periodi fino a 6 mesi e almeno **16 CFU** per periodi di 9-10 mesi. Eventuali attività di ricerca tesi non verranno riconosciute in termini di CFU; seguire corsi di dottorato e svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato, acquisendo i relativi CFU, laddove previsti.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Gli studenti che presentano domanda per una borsa di studio Erasmus+ o su fondi di Ateneo per Convenzioni Internazionali per l'a.a. 2019/2020 devono possedere, al momento della partenza, adeguate competenze linguistiche così come richiesto dall'università prescelta, secondo quanto indicato nell'accordo in questione. Per alcune destinazioni sono richiesti **specifici requisiti e/o certificazioni linguistiche**.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione i candidati che, alla data di scadenza del bando:

• siano **regolarmente iscritti** anche fuori corso ad un Corso di Studio (da ora in poi CdS) dell'Ateneo per l'a.a. 2018/2019; oppure siano iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2018/2019 in qualità di dottorandi di ricerca dello stesso (anche con borsa, ma in tal caso non usufruiranno della borsa Erasmus);

• abbiano **una media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; in tal senso fanno fede esclusivamente gli esami sostenuti entro il 31.12.2018**. Nel caso di studenti iscritti ad una Laurea Magistrale si considererà la media aritmetica tra la media ponderata della Laurea Triennale e la media ponderata della Laurea Magistrale; nel caso non siano stati ancora sostenti esami per la Laurea Magistrale, si prenderà in considerazione esclusivamente la media ponderata della Laurea Triennale.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E SCADENZA

L'intera procedura di selezione è gestita dal sito erasmusmobilitainternazionale.unior.it dove sono disponibili il Bando completo e l'elenco degli accordi ("destinazioni disponibili Erasmus extra UE e Convenzioni Internazionali 2019/2020"), da consultare attentamente prima di effettuare la domanda. Il sistema per la ricezione delle candidature online sarà bloccato alle **ore 12.00 del 31 gennaio 2019**.

Il Bando completo è disponibile sul sito di Ateneo **www.unior.it**.

La Rettrice
Elda Morlicchio

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Mobilità internazionale: si punta sull'extra UE con un bando unico

Si è razionalizzata l'offerta di accordi con Università straniere per l'anno accademico 2019/2020 con la pubblicazione del nuovo bando Erasmus Mundus di Mobilità con i Paesi dell'extra UE (aperto fino al 31 gennaio) e Convenzioni internazionali. Per la prima volta è stato emanato un bando unico che aggrega cinque destinazioni: **Brasile** (Universidade Federal de Minas Gerais, Universidade Federal de Ouro Preto, Universidade de Sao Pãulo, Universidade Federal Fluminense), **Giappone** (Gakushuin University, Keio University, Kyoto University of Foreign Studies, Kobe University, Ochanomizu University, Ritsumeikan University, Sophia University, Tohoku University, Tokyo University of Foreign Studies, Fukui University), **Marocco** (Université Ibn Zohr Agadir, Université Mohammed V Rabat, Université Sidi Mohammed Ben Abdallah Fès, Université Hassan I de Settat, Université Cadi Ayyad Marrakech, Université Hassan II de Casablanca), **Russia** (Università Statale di Tomsk, Università Politecnica di Tomsk, Università Statale di Petrozavodsk, Università Federale degli Urali, High School of Economics of Saint Petersburg, Lomonosov Moscow State University, Russian State University for the Humanities, Moscow State Institute of International Relations) e **Serbia** (Università di Belgrado). Come per il Programma Erasmus+ (Studio e Placement) nei Paesi Partner in Europa, il soggiorno non deve superare i 12 mesi nell'ambito di ogni ciclo di studi (Triennale, Magistrale, Dottorato). Si tratta di borse di tipologia diversa: 28 borse per Erasmus Studio extra UE finanziate dall'Unione Europea, 46 borse finanziate con fondi di Ateneo per Convenzioni internazionali e 1 borsa per il Giappone finanziata dalla Heiwa Nakajima Foundation (che sarà assegnata al primo classificato in graduatoria tra i candidati iscritti al terzo anno della Triennale). Le borse devono essere utilizzate per frequentare corsi e sostenere esami presso gli Atenei ospitanti, laddove eventuali attività di ricerca tesi non rientrano nel computo dei crediti (eccetto la tesi di dottorato): 8 crediti fino a 6 mesi e almeno 16 per 9-10 mesi. Il candidato può selezionare 3 opzioni in ordine di preferenza con la massima libertà di scelta optando per Università, Paesi ma anche borse diverse. Requisiti minimi di base sono: l'iscrizione a un Corso di Laurea nell'anno accademico 2018/19 e la media ponderata degli esami non inferiore a 26/30 (conteggiata sulla base di esami sostenuti fino al 31 dicembre 2018) ed eventuali altre specifiche riguardanti le competenze linguistiche o progetti formativi contenuti nei singoli regolamenti.

Il racconto di Vincenzo Scudiero dei cinque mesi trascorsi a Basilea grazie al Programma Swiss-Europe

Com'è vivere in una città di frontiera?

"Studiare in Svizzera: un'occasione unica", sono le parole di **Vincenzo Scudiero**, 23 anni, iscritto a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e reduce da un'esperienza di cinque mesi a Basilea. Che è una delle destinazioni opzionabili nell'ambito del Bando di mobilità per un soggiorno studio previste dal **Programma Swiss-Europe**. Tra gli altri Atenei partner, anche **Friburgo**, **Ginevra**, **Losanna** e **Neuchâtel**. *"Sono partito l'anno scorso, a febbraio, spinto dalla voglia di viaggiare, che è uno dei motivi fondamentali per cui avevo scelto di immatricolarmi proprio a L'Orientale:* ***incontrare gente, culture, lingue nuove****. Quando mi iscrissi, però, fu preclusa alle matricole la possibilità di prendere parte al Programma Erasmus+. Pertanto, sebbene le mie lingue curricolari siano inglese e spagnolo, pensai di non sottovalutare le Università svizzere, note per il loro prestigio, e presentai subito domanda. Con mia sorpresa, risultai vincitore dopo gli scorrimenti in graduatoria ed eccomi qualche mese dopo a vivere a Basilea"*. All'inizio, si sa, andare a vivere all'estero costituisce una vera e propria scelta di coraggio, accompagnata da qualche perplessità. *"Innanzitutto, per una questione di disponibilità economica. D'altro canto, rinunciare a una borsa è un vero peccato.* ***Il costo della vita nel nord della Svizzera è certamente più alto*** *rispetto a quello a cui siamo abituati. E i soldi della borsa non bastano a coprire tutte le spese, ma rappresentano senza dubbio un cospicuo aiuto. Tuttavia, è solo vivendo in autonomia che s'impara a razionalizzare i costi, responsabilizzarsi e sviluppare uno spirito di adattamento, condizione essenziale per chiunque voglia lavorare con le lingue straniere"*. **Il primo impatto con la città** è stato *"****un vero colpo di fulmine****. Anche se, devo dire, il freddo è stato spiazzante. Sembrerà strano, ma non avevo mai visto la neve. Pian piano, sono riuscito ad ambientarmi e ho trovato lì tutto ciò che cercavo: una località densa di storia, cultura e tradizione, piena di musei, gallerie d'arte e monumenti, una cartolina dal punto di vista architettonico e un importante centro culturale, ricco di sobborghi suggestivi che si aggirano tutti intorno alle sponde del Reno. Non dimenticherò mai le passeggiate in bicicletta sul lungofiume"*. Altra considerazione importante: la posizione geografica della città, al confine con Francia e Germania. *"Ciò consente un'esperienza immersiva sul suolo elvetico e nei contesti dell'Europa centrale, il tutto arricchito dalla frequenza ai corsi dell'Università di Basilea"*, che è tra l'altro la più antica nel Paese. *"****Il vantaggio delle lezioni all'estero è l'organizzazione didattica****, fissata su un numero massimo di 20-25 studenti. Ho seguito, per esempio, un corso di Linguistica Italiana in cui eravamo quattro frequentanti: qualcosa a cui, visti i numeri dei corsisti a L'Orientale, non ero per niente abituato"*. La didattica si svolge in lingua e la partecipazione in classe è prerogativa ineludibile. *"Però, vorrei smentire il cliché che nelle Università estere si fa più pratica. Semplicemente, se i numeri sono inferiori, sono incentivati molto di più i lavori di gruppo e le attività di collaborazione. Una cosa è certa:* ***L'Orientale ha un livello di docenza eccellente****, l'ho riscontrato sia nel confronto con i professori stranieri che misurando il mio grado di partecipazione attiva alle lezioni, molto più alto rispetto ai miei colleghi provenienti da altre città europee"*. La **determinazione** è davvero l'ingrediente principale per chi vuole intraprendere un periodo di studio all'estero, perché si corre sempre il rischio di allungare i tempi di laurea. *"Tenersi al passo con le lezioni, sviluppare un ritmo di studio e svolgere esercizi a casa per allenare la mente alla pratica della lingua straniera: questo mi ha consentito di dare esami ed essere perfettamente in regola con gli studi qui. Ragion per cui, ritornato in Italia a luglio, ho deciso di partire di nuovo, stavolta per un* ***Erasmus a Valencia***", dove Vincenzo rimarrà fino al mese di febbraio. *"In entrambe le esperienze mi ha colpito molto l'interesse che hanno le altre nazioni per il nostro patrimonio culturale: ero affascinato in Svizzera dagli studenti che esprimevano il desiderio di imparare l'italiano e in Spagna, per esempio, sto seguendo un corso sul teatro di Eduardo De Filippo"*. Due realtà opposte quella transalpina rispetto alla movida spagnola, ma che *"m'insegnano a rapportarmi con nazionalità diverse, stimolano a 360 gradi i miei contatti con lingue che hanno altri suoni e mi aiutano a perseguire il sogno di diventare un linguista. Mi piacerebbe fare ricerca e occuparmi nella mia tesi dell'analisi degli accenti pronunciati dai personaggi di certi film d'animazione e del modo in cui essi veicolano o alimentano certi stereotipi"*: argomenti che trovano riscontro in un'ampia tradizione di Studi culturali affrontati nei corsi attivi presso l'Università napoletana, tra cui Letteratura Angloamericana. *"Se partirò di nuovo? Non prima della laurea. Però, mai dire mai, il mese scorso ho fatto nuovamente richiesta per l'Erasmus!"*.

Sabrina Sabatino

Più fondi per la mobilità in Svizzera

Spicca nell'ambito degli accordi internazionali il Bando **Swiss-Europe** per l'anno accademico 2019/2020 (candidature aperte fino a fine gennaio) finalizzato alla mobilità per motivi di studio presso **cinque città della Svizzera**: Basilea, Friburgo, Ginevra, Losanna e Neuchâtel. Da quest'anno il contributo erogato dalle Università straniere sarà integrato con fondi di Ateneo (ed eventuali fondi ministeriali) per portare le borse ad un importo simile a quello stanziato per il Programma Erasmus+ (300-350 euro). Altre novità sono la riduzione di durata delle borse più lunghe (Basilea, per esempio, da una borsa di 10 mesi è diventata una doppia borsa di 5 mesi, e dunque accessibile a due studenti) nell'ottica di dare a più candidati la possibilità concreta di studiare all'estero.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

I soliti imprevisti: dal primo esame fino alla laurea, gli studenti raccontano

Sessione invernale di esami a pieno ritmo. L'obiettivo a breve termine di un cospicuo numero di studenti iscritti a Mediazione Linguistica e Culturale: sbarazzarsi degli esami propedeutici. Primo tra tutti, **Linguistica generale**: una prova scritta che si può sostenere in una sola data per sessione, così come gli esami di Lingua per cui una buona preparazione necessita di tempi piuttosto lunghi. ***"Non un esame, ma l'esame**. Ce l'ho fatta dopo un anno di tentativi, ma non perché non avessi superato la prova. Al contrario, ho rifiutato per una questione di media* - esordisce **Maria Simonelli**, studentessa del terzo anno - *Non ero mai soddisfatta del voto: la prima volta 18, la seconda 24. Ho riprovato lo scorso settembre dopo sei mesi di preparazione e quel 30 è finalmente arrivato. All'inizio del percorso si ha più sprint per concentrarsi sui singoli esami, bisogna dare il massimo"*, soprattutto perché nella sessione invernale del primo anno nessuna matricola ha ancora incontrato un esame di Lingua straniera. *"Bisogna gestire ogni esame valutando **tempi, dispendio di energie e con sincerità ammettere quanto si è studiato"***, dopodiché *"valutare l'importanza di quel voto. Alcuni non si preoccupano di accettare un 18 – o lo fanno per la paura di andare fuori corso – ma poi restano spiazzati quando scoprono che per accedere a una certa Magistrale serva raggiungere un punteggio minimo"*. Una libertà maggiore si può permettere, invece, uno studente con una media alta, per cui *"un solo voto medio-basso non fa troppa differenza"*. Tuttavia, *"per certi esami si accetta anche 17"*, scherza **Ilenia Panaro**, studentessa del secondo anno. Inglese è tra questi: ***"Mi sto preparando dal mese di ottobre per lo scritto di Inglese I**. Nel compito ci sono esercizi di fonologia, morfologia, comprensione del testo, scrittura, completamento di un testo"*. Tra le lingue, anche **Tedesco II** semina ansia tra gli studenti. *"A partire dalla sessione estiva **è cambiata la modalità dello scritto, ma nessuno ha avuto la possibilità di esercitarsi sui campioni delle nuove prove d'esame**, uscite a giugno e settembre. Anzi, mi sembra assurdo che ci si debba allenare su una prova del 2015 se l'esame non sarà formulato in quel modo"*, fa presente **Francesca Panariello**. Per lo scritto di **Tedesco III** si nutre lo stesso timore. *"Frasi al passivo, un test a risposta multipla, uso delle preposizioni e connettori, un testo da completare con le parole mancanti: **è simile alla prova del secondo anno, solo tre volte più difficile**"*, aggiunge **Rosaria Perrone**, per cui *"seguire e insieme preparare gli esami è stata davvero dura"*. Alcune lezioni, infatti, sono terminate a metà gennaio.

Pergamena Day o esame?

L'attività didattica riprenderà per tutti con l'inizio del nuovo semestre nel mese di marzo (quando ripartiranno anche i lettorati). Qualcuno non ha idea, però, di cosa dovrà seguire. *"Non ho compilato il piano di studio ed è scaduto il termine entro cui presentare modifiche"*, il problema di Raffaella. *"Ho cercato di risolvere la questione al Polo, ma la mia area personale è un vero disastro. Avevo in precedenza cambiato Corso di Laurea – passando da Mediazione Linguistica e Culturale a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe – e ora non mi compaiono più esami che mi erano stati convalidati, impedendomi così di prenotarne altri"*. Convalidare gli esami implica a volte un lungo processo burocratico di informatizzazione dei dati. *"Ho richiesto tempo fa di cambiare Corso e ad oggi la procedura relativa ai passaggi non si è conclusa, perché le Commissioni si stanno ancora riunendo per la convalida. E dato che sono formalmente iscritta a due Corsi, ma nella pratica dei fatti a nessuno, sono costretta a saltare a piè pari questa sessione"*. È il racconto di **Manuela Cecere**, in coda alla Segreteria, nella giornata del 15 gennaio. Con lei presenti tanti laureandi e laureati. ***"Il 31 gennaio si terrà il Pergamena Day** per i laureati di dicembre. Purtroppo, **però, quel giorno abbiamo gli esami**. Siamo l'unica Università in cui persino nel giorno della 'laurea' qualcosa si accavalla"*, afferma **Federica Esposito**. Gli assenti potranno comunque ritirare la pergamena di laurea dall'11 febbraio presso l'Ufficio della Segreteria Studenti al piano terra di Palazzo del Mediterraneo. *"La presenza non è obbligatoria, è vero, ma **non avrei voluto rinunciare a un momento così emozionante**, dopo i tanti sforzi fatti per laurearmi, anche se mi rendo conto – visto il numero di studenti – che sia ormai troppo tardi per modificare il calendario"*. Tante le polemiche a riguardo. *"Gli esami cominciano il 31, potevano anticipare almeno di un giorno i festeggiamenti. Non posso perdere l'appello di un esame scritto e onestamente volevo dare ai miei genitori la soddisfazione di partecipare alla cerimonia"*, prosegue **Annachiara Liguori**. Molti di questi studenti, immatricolatisi subito dopo il conseguimento della laurea nel mese di dicembre, avevano già programmato di sostenere i primi esami della Magistrale a gennaio, *"come per esempio Traduzione specialistica, perché è davvero un peccato perdere per intero la sessione. E non possiamo neanche usufruire degli appelli di marzo, riservati a coloro che devono sostenere esami degli anni precedenti e non di certo a noi appena iscritti"*.

Per chi è in procinto di laurearsi non mancano le preoccupazioni. *"Mi laureo tra pochi giorni, non si sa nulla della Commissione e non mi appare neanche la domanda di laurea presentata sulla piattaforma* - dice **Elena Russo** - *Spesso la Commissione viene notificata il giorno prima della prova finale. Chiaramente, sarebbe preferibile conoscere i nomi con un po' di anticipo in modo da prevedere eventuali collegamenti tematici nella propria esposizione, ma se si vuole sopravvivere a L'Orientale bisogna essere sempre pronti a notizie dell'ultimo secondo"*. Per coloro a cui manca l'ultimo esame l'unico consiglio è di tenere duro. ***"Mi manca Statistica, è la terza volta che tento lo scritto*** - racconta **Valentina Volpe** di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali - *Non mi entra in testa la materia, imparo formule a memoria senza capire bene la teoria e puntualmente commetto errori. Mi sto esercitando sulle prove d'esame, ma al di là dell'impegno nello studio di argomenti nuovi provo a recuperare vecchie lacune. Non avevo, per esempio, mai imparato ad usare la calcolatrice scientifica, né credevo che in quest'Università l'avrei mai utilizzata. E invece eccomi alle prese con cifre, distribuzioni, medie, indici, varianze. Io di numeri non ci ho mai capito niente, ma ogni esame è soggettivo, con una sola regola certa: si può far conto sempre e solo sulla propria preparazione"*.

Sabrina Sabatino

Rimborso delle tasse per i laureati, un calvario che dura mesi

Nella primavera scorsa sono state messe in riscossione le tasse degli studenti laureatisi nell'anno accademico 2016/2017 ma che avevano ugualmente versato, come da regolamento, le tasse d'iscrizione per l'anno 2017/2018. *"È una pratica abbastanza frequente che un laureando paghi comunque la prima rata delle tasse per sostenere l'ultimo esame oppure per essere tutelato nel caso in cui non dovesse riuscire a concludere il progetto di tesi"*, spiega **Claudia**, laureata ad aprile in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euro-Mediterranea. Per ricevere il rimborso tasse lo studente deve indicare, all'atto della domanda, il proprio codice iban sul quale nei mesi successivi comparirà la somma versata in precedenza. Questo almeno in teoria. Tuttavia, molti studenti che, da un anno o più, hanno ultimato il percorso stanno ancora aspettando. Pertanto, *"il 23 settembre 2018 mi sono recata nell'Ufficio della Segreteria studenti per informarmi sullo stato del rimborso della tassa che avevo pagato ormai un anno prima. Molte delle mie colleghe avevano già ricevuto l'accredito"*. Dopo gli opportuni controlli del personale tecnico-amministrativo, *"effettivamente alcuni rimborsi risultavano bloccati. Ciononostante, nessuno mi ha saputo spiegare il motivo di questo ritardo che 'a volte può succedere', per cui ho presentato nuovamente istanza di rimborso compilando un ulteriore modulo. Ma ad oggi non ho avuto un soldo e mi sono accorta per giunta che sulla ricevuta rilasciatami è apposta la data sbagliata (2014). Il danno insieme alla beffa, il rimborso che mi spetta insomma viaggia di qualche anno indietro"*.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

La parola alle neo elette

Cristina e Martina rappresenteranno gli studenti in Senato Accademico

Circa 500 gli studenti che si sono recati alle urne il 5 e il 6 dicembre per eleggere le proprie rappresentanze in seno agli Organi collegiali dell'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Didattico, Nucleo di Valutazione, Comitato per lo Sport Universitario, Consiglio degli Studenti, Consigli dei Dipartimenti e Consigli dei Corsi di Studi), nominate ufficialmente lo scorso 8 gennaio. Unica lista in lizza alle votazioni è stata presentata dai candidati del Sindacato universitario **Link Orientale**. Succedono in Senato Accademico a Gabriele Turco e Luisa Iossa le studentesse **Martina Brusco** e **Cristina Trey** che diventeranno presto un punto di riferimento per segnalazioni, proposte e richieste da portare all'attenzione degli altri componenti nell'Organo legislativo per eccellenza. *"Concepisco la rappresentanza come uno strumento collettivo al servizio degli studenti, finalizzato al miglioramento delle nostre condizioni materiali quotidiane"*, racconta Cristina, 21 anni, iscritta al terzo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Pochi giorni prima di ogni adunanza (la prima di quest'anno si terrà a fine mese) saranno comunicate alle studentesse via mail le questioni da discutere. *"Adesso, in quanto rappresentanti, avremo la possibilità noi stesse di proporre gli argomenti all'ordine del giorno: è uno strumento a cui ricorreremo senz'altro"*, nell'ottica di coinvolgere la platea rappresentata e *"renderla pienamente consapevole di ciò che accade in Consiglio, dando notizia dei temi trattati ed elaborando strumenti che permettano a ciascuno di esprimersi"*. Al fine di stimolare la partecipazione attiva – ribadisce anche Martina, 22 anni – *"faremo in modo che queste riunioni possano essere fonte di informazione e dibattito per tutta la popolazione studentesca"*. Obiettivo che caratterizzerà i prossimi due anni di mandato è un'incisiva domanda di miglioramento emersa durante il periodo pre-elezioni e che in seguito ha dato vita al programma elettorale, *"elaborato raccogliendo le proposte e le idee degli studenti attraverso dei banchetti organizzati presso le varie sedi"*. Un traguardo in questa direzione migliorativa è stato già raggiunto l'anno scorso *"con l'entrata in vigore dello Statuto dei Diritti e dei Doveri delle Studentesse e degli Studenti. Molto resta ancora da fare, in primis garantire che ogni comma di questa Carta sia rispettato"*, aggiunge Cristina.

Risolvere le criticità strutturali e organizzative

Emergono in primo piano nel racconto degli studenti le **ristrettezze economiche**, che *"mettono fattivamente in discussione il diritto allo studio"*, afferma Cristina. *"Si pensi al ritardo cronico con cui le borse di studio vengono erogate, alla difficoltà di assegnazione di alloggi, il loro numero irrisorio rispetto alla domanda, o alla loro lontananza dalle sedi universitarie"*. Un altro tema caldo è il **sovraffollamento delle aule**, *"che abbiamo denunciato più volte, ciascuno nei propri Organi di rappresentanza, con raccolte firme e col supporto dei docenti costretti a gestire classi di 300 alunni"*. Problematiche che scaldano gli animi sono anche relative all'**organizzazione degli appelli**, *"trattata finora con troppa superficialità"*, o ad **attività di laboratorio e tirocinio**, *"spesso non bastevoli per un effettivo sviluppo di conoscenze pratiche e organizzate in modo poco funzionale rispetto ai percorsi di studio"*, interviene Martina. Rispetto ai tirocini, *"una situazione particolarmente grave è vissuta dagli studenti di Archeologia, costretti a pagare gli spostamenti per raggiungere i siti e le attrezzature per realizzare gli scavi senza che questi siano rimborsati"*. In più, *"gli scavi, così come i tirocini in generale, coincidono quasi sempre con la sessione d'esami"*. Una questione a lungo fonte di lamentele è stata sicuramente quella della mancata funzionalità del **sito on line**, *"risolta recentemente attraverso la pubblicazione del nuovo portale di Ateneo, realizzato in seguito ad anni di pressioni da parte della rappresentanza di Link Orientale"*. Problemi di matrice più ampia riguardano, invece, il sistema di diritto allo studio che al momento *"non garantisce in maniera efficiente ed universale l'accesso all'istruzione universitaria e ai relativi servizi quali trasporti, mensa, residenzialità. Sono ancora tanti, troppi, gli studenti napoletani che ne restano esclusi. Sia dentro che fuori gli Organi cerchiamo quanto più possibile di premere affinché il sistema di tassazione sia meno penalizzante possibile e che, insieme ai criteri di assegnazione delle borse di studio, si basi soprattutto su requisiti di reddito anziché di merito"*. Il Programma elettorale si prefigge in via generale il potenziamento della didattica, delle attività di tutoraggio, maggiori tutele per gli studenti lavoratori, implementazione di misure di tutela per i soggetti sensibili (studenti affetti da disturbi dell'apprendimento, ad esempio), la vivibilità dei luoghi, passando per la maggiore organizzazione di laboratori, seminari, tirocini, esami e corsi.

Sabrina Sabatino

> Cristina Trey

> Martina Brusco

Nuovo appuntamento ad aprile. Tutti in arancione per il Giorno del re

Una festa per conoscere le tradizioni olandesi

Dopo mesi di studio intenso, di vittorie e sconfitte, il modo migliore per chiudere il vecchio anno è una festa: **SinterKlaas**. Così i ragazzi del corso di Lingua Olandese si sono salutati prima delle vacanze natalizie. L'iniziativa è nata dal prof. **Franco Paris**, il quale ha organizzato in un'aula della sede di via Duomo una tipica festa nederlandese. *"L'idea mi è venuta qualche anno fa, ed è stata subito condivisa in pieno dalla mia collega, Luisa Berghout. Si tratta di una festa molto importante per gli olandesi e i fiamminghi, che viene vissuta con grande gioia e partecipazione, non solo dai bambini, ma anche dagli adulti"*, racconta il docente. Lo scopo dell'iniziativa è duplice: *"da un lato, cantando insieme, mangiando e vivendo i rituali legati alla festa di Sinterklaas, facciamo in modo che i ragazzi si immergano in maniera simpatica nella cultura della lingua che studiano; dall'altro, speriamo di consolidare uno spirito di gruppo"*.

Per comprendere l'origine di questa tradizione bisogna, però, fare un salto in Olanda: Sinterklaas, in italiano San Nicola, è un uomo con un mantello rosso ed una lunga barba bianca, caratteristiche che lo fanno confondere con la figura di Babbo Natale. In realtà, si tratta del Santo patrono dei bambini, il quale durante tutto l'anno li osserva e, se sono stati buoni, porta loro dei piccoli doni tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre. *"Durante la festa* - sottolinea **Roberta Serra**, studentessa del terzo anno di Mediazione linguistica e culturale - *i docenti, con il loro entusiasmo, ci hanno trasmesso la passione per la cultura olandese e per le sue tradizioni"*. L'occasione è stata favorevole anche per stringere nuove amicizie ed assaggiare dolci tipici come gli Stroopwafels, una doppia cialda con dentro caramello fuso, e i Pepernoten, piccoli biscotti, dalla consistenza morbida, preparati con farina di segale, zucchero, anice e altre spezie, come la cannella e i chiodi di garofano. *"L'anno prossimo, se l'iniziativa dovesse ripetersi, mi piacerebbe si unissero altri colleghi e delle guest star olandesi"*, aggiunge Roberta. L'aria di convivialità respirata durante la manifestazione ha colpito **Francesca Amatruda**, studentessa del primo anno di Mediazione linguistica e culturale: *"i professori sono stati molto bravi a creare la giusta atmosfera: cosa difficile visto il contesto universitario, spesso molto frenetico. Spero che si ripeta questa festa! Magari in un'aula leggermente più ampia, così che gli studenti possano avere maggiore spazio per muoversi, conversare e ballare"*. L'aspetto più interessante per **Gabriele Boenzi**, anche lui studente del primo anno dello stesso Corso di Laurea: *"è il potersi relazionare con i ragazzi dei corsi avanzati"*. Cresce l'attesa per il prossimo evento, *"ci è stato suggerito, in quella occasione di indossare qualcosa di arancione, colore tipico dell'Olanda"*, si tratta della **Festa del re** (Koningsdag). Si terrà ad aprile.

Maria Maio

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Intervista al Prorettore Federico Alvino

In attesa della visita dell'Anvur e alla ricerca di una sede su Nola

"Siamo molto soddisfatti per il ***riconoscimento di Ateneo virtuoso*** *ricevuto da parte del Ministero: siamo uno dei pochi nel Sud che possono fregiarsi di questo elemento di vantaggio. Nello specifico, per noi, si tradurrà in un aumento di 11 punti organico per il prossimo triennio. Il fatto di avere i conti in ordine ci permetterà, quindi, di favorire gli avanzamenti soprattutto dei colleghi più giovani, in particolare degli associati che potranno coronare la loro carriera"*, afferma il prof. **Federico Alvino**, Prorettore Vicario della Parthenope, tracciando un bilancio positivo del lavoro svolto da tutta la squadra di governo, all'approssimarsi della conclusione del primo triennio del Rettorato Carotenuto. Sottolinea: *"Molto spesso gli Atenei del Mezzogiorno sono penalizzati da questa tipologia di classifica, quindi essere tra i pochi ad avere dimostrato una solidità economico-finanziaria tale da poter dare vita ad un incremento delle politiche di reclutamento ci inorgoglisce. Bisogna anche ricordare che noi abbiamo ereditato una solidità economico-patrimoniale dovuta ad un'oculata gestione delle amministrazioni precedenti, in particolare quella del prof. Gennaro Ferrara"*.

Tra gli obiettivi raggiunti in questi due anni e mezzo, va sicuramente citata l'attivazione della **Scuola di Economia e Giurisprudenza**, alla quale dovrebbe seguire quella di area scientifica: *"per la Scuola di Economia e Giurisprudenza si è riusciti a definire un'intesa in tempi relativamente brevi, grazie ad una certa uniformità scientifica tra i quattro Dipartimenti che la compongono - tre di Economia e uno di area giuridica con una spiccata vocazione economica - nonché alla vicinanza geografica, per la* ***Scuola di area scientifica*** *i tempi sono più lunghi per la diversa dislocazione dei Dipartimenti e per la varietà disciplinare. Siamo, però, vicini ad una definizione. Il discorso interno relativo alla composizione della Scuola è risolto, quindi ora si parla in maniera concreta della nascita di quello che sarà un ulteriore strumento di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finalizzato al miglioramento dei servizi"*. Ricordiamo che rientrerebbero in questa seconda Scuola i Dipartimenti di Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze Motorie.

A breve termine si aspetta anche la **visita di accreditamento periodica dell'Anvur**, prevista per il 14-17 maggio, che entrerà nel merito della qualità degli studi e della ricerca. *"Ci stiamo preparando per quest'esame e una buona parte dell'attenzione in Ateneo è rivolta verso questa visita. Sono stati selezionati due Dipartimenti (il Disaq, che ha il riconoscimento di Eccellenza, e Scienze e Tecnologie) e quattro Corsi di Laurea (Management delle imprese turistiche; Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni; Informatica Applicata; Giurisprudenza). Ci auguriamo di ricevere l'accreditamento pieno dei nostri Corsi, e che quindi al virtuosismo economico corrisponda una piena affermazione della qualità della nostra didattica e ricerca"*.

Spazi: continua il lavoro a **Monte di Dio** per la razionalizzazione delle aree non ancora interessate dai lavori, con la creazione di nuove aule volta a migliorare la qualità di permanenza degli studenti, e per sfruttare al meglio altre aree per uffici docenti, che sono aumentati di numero con l'ultima programmazione. *"A parte l'allestimento di due grandi aule che ci permetterà di gestire al meglio l'orario delle lezioni, continua la* ***ricerca di una sede a Nola*** *per rilanciare il progetto da noi abbandonato qualche anno fa ma mai dimenticato, aggiungendo a Giurisprudenza anche dei corsi economici"*, spiega Alvino. Purtroppo *"non siamo riusciti a trovare disponibilità da parte della Curia nolana e quindi una sistemazione presso il seminario non è stata possibile. Con il Comune ci sono difficoltà di relazione legate al commissariamento e siamo in attesa di un nuovo interlocutore politico dopo le elezioni. Siamo fiduciosi che con il nuovo organo amministrativo si riuscirà a trovare qualche spazio che risponda agli standard richiesti per l'attivazione di una sede decentrata"*. La presenza su Nola, fulcro di quella che è la cintura nord della città metropolitana di Napoli, resta quindi tra gli obiettivi dell'Ateneo.

Valentina Orellana

Seconda edizione della CyberChallenge

Al Parthenope si formano e si sfidano i 'cyber defender' del futuro

Viviamo in una società iperconnessa. Il rischio è la violazione dei sistemi che può compromettere la sicurezza delle cose e delle persone. Nel settore della cyber security si stima, però, che per carenza di personale con competenze adeguate nel 2021 rimarranno 350 mila posizioni scoperte nella sola Europa. *"La velocità con cui tutti i nostri sistemi stanno aumentando le loro connessioni e la digitalizzazione degli apparati ha creato un vuoto formativo che si sta cercando di colmare. Una sfida, quindi, quella di formare i cyber defender del futuro, a cui le università non si possono sottrarre, nell'interesse del sistema Paese nella sua globalità"*, spiega il prof. **Luigi Romano**, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni e Prorettore all'Internazionalizzazione del Parthenope, Ateneo che due anni fa ha attivato il nuovo percorso Magistrale in Ingegneria della Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni *"specificamente progettato per formare una generazione di ingegneri con competenze trasversali nell'ambito della sicurezza dei sistemi ICT"*. È quindi del tutto naturale l'adesione anche quest'anno alla CyberChallenge.it, programma nato nel 2017 per rispondere ad una chiara esigenza di specialisti nel settore della sicurezza informatica, e destinato ai giovani tra i 16 e i 23 anni. Requisiti richiesti: tanta passione e capacità. Nella sua prima edizione, la CyberChallenge ha visto coinvolte otto università e ben duemila studenti, unico polo meridionale è stata la Parthenope, *"nello specifico per il Dipartimento di Ingegneria, tra le prime ad aderire, rappresentando anche un nodo per i ragazzi del basso Lazio. L'Ateneo ha anche erogato una borsa per coprire, insieme al finanziamento degli sponsor, le spese di viaggio e soggiorno di un giovane palermitano, Enrico Maria Trombetta, che ha così potuto partecipare alle lezioni, tenutesi settimanalmente presso la nostra sede del Centro Direzionale"*, sottolinea il prof. Romano, referente locale dell'iniziativa con i professori **Luigi Coppolino** e **Salvatore D'Antonio**.

Lo spirito dell'iniziativa è, quindi, quella di scoprire giovani talenti provenienti dalle scuole superiori e dalle lauree triennali, per offrire loro i primi strumenti didattici per iniziare eventualmente un percorso formativo nel settore della cyber security.

La challenge si sviluppa in diverse fasi: chiuse le selezioni il 20 gennaio, e dopo un primo test on line il 25 dello stesso mese, si svolgerà un test di ammissione in sede il 1° febbraio, basato su esercizi di programmazione al pc, utile a stilare la graduatoria nazionale per formare le classi.

A marzo inizieranno i corsi, a cui sono ammessi solo 20 studenti per ogni sede, che si concluderanno nel mese di maggio: un vero e proprio addestramento con sessioni settimanali di lezioni durante le quali i ragazzi verranno introdotti ai principi scientifici, tecnici ed etici della cyber security.

"Lo scorso anno gli incontri si sono tenuti di giovedì e venerdì, dalle 16 alle 20, in modo da permettere ai ragazzi di seguire regolarmente le lezioni di mattina e poi avere una full immersion per due giorni a settimana. Quest'anno manterremo lo stesso schema. Oltre ai docenti della Parthenope, nell'edizione precedente abbiamo ricevuto l'apporto dei colleghi della Federico II e della Vanvitelli, che non partecipavano all'iniziativa. Quest'anno sono ben 18 le università italiane in gara e tra queste anche l'Università del Sannio. Ci aspettiamo, quindi, ancora il supporto della Federico II ma non so se ci sarà qualcuno da Aversa".

Al termine dell'addestramento sono previste delle gare locali. Sarà la finale nazionale, che si terrà a fine giugno, a stabilire chi andrà a rappresentare l'Italia alla *European Cybersecurity Challenge* di Bucarest il prossimo autunno.

La competizione ha ricevuto il patrocinio del *Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica*, che fa capo direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e l'adesione di aziende sponsor (*"new entry tra le aziende che hanno deciso di sponsorizzare il nodo Parthenope ci sono Technetic e Advantio, mentre confermano la loro presenza la Bit4Id e Notartel"*) a testimonianza del valore del percorso formativo.

Valentina Orellana

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Commissione Paritetica del Disae

Classi sdoppiate per Management Internazionale e un Corso professionalizzante: le proposte

Soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione Paritetica del Disae (Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici), presieduta dal prof. **Raffaele Fiorentino**, docente di Strategia e valutazione d'azienda, in carica da un anno. *"Nell'ultima relazione approvata lo scorso dicembre troviamo le principali proposte formulate dagli studenti, con i quali in questi mesi abbiamo lavorato in maniera attiva e proficua"*, afferma il prof. Fiorentino, al quale i ragazzi riconoscono capacità di ascolto e di collaborazione. *"Rispetto a quello dell'anno precedente, l'ultimo documento racchiude tutte le problematiche e le proposte avanzate da noi studenti* - commenta, infatti, **Ludovica Evangelista**, iscritta al secondo anno della Magistrale in Amministrazione, finanza e consulenza aziendale e rappresentante degli studenti in Commissione - *Sotto la presidenza del prof. Fiorentino siamo riusciti a lavorare benissimo"*.

E proprio il docente illustra le questioni sottolineate nel documento: *"i ragazzi hanno chiesto lo* ***sdoppiamento delle classi per il Corso in Management Internazionale****, che ha un numero programmato di 300 unità. È stata riproposta, inoltre, l'attivazione di* ***un Corso in lingua inglese****, idea avanzata già nel 2017 per un allargamento dell'offerta formativa di Ateneo. Una sentenza del Consiglio di Stato del 2018 impone, però, alle università di attivare Corsi di Laurea in inglese solo dove sono presenti dei Corsi analoghi in italiano. Quindi dobbiamo capire come svilupparli tenendo conto delle novità normative. Siamo convinti, però, di poter partire per l'anno accademico 2020/21. Si era pensato ad un Corso in* ***Fashion, Art and Food****, elementi che rappresentano le eccellenze italiane, con l'obiettivo di individuare i punti in comune e trasversali ai tre settori come la qualità o il business legato all'innovazione"*. Altro progetto: l'attivazione di un **Corso di Laurea professionalizzante**, in accordo con gli Ordini, *"****con competenze nell'ambito della digitalizzazione*** *che ha un impatto sempre più rilevante nelle professioni amministrative e contabili. Anche in questo caso puntiamo all'anno accademico 2020/21"*, auspica Fiorentino. L'idea piace a Ludovica, anche se *"a noi della Magistrale stanno particolarmente a cuore i* ***corsi supplementari per il rafforzamento delle competenze di base****"*. Ovvero, spiega, *"l'attivazione di* ***pre-corsi*** *prima dell'inizio delle lezioni del primo anno della Magistrale in Amministrazione,* ***o*** *di* ***corsi pomeridiani*** *per rispolverare tutte quelle* ***materie di base studiate ai primi anni della Triennale*** *che, essendo molto pratiche e mnemoniche, sono state in gran parte dimenticate. Un ripasso generale, insomma, in Contabilità generale, Programmazione e controllo, Tecnica professionale, Amministrazione e consulenza. Ne trarrebbero vantaggio gli studenti ma anche i docenti che non andrebbero più a sottrarre tempo ai corsi curriculari per queste ripetizioni che vanno comunque fatte nelle prime settimane di lezione"*.

> Il prof. Raffaele Fiorentino

Sottolinea la necessità di **aumentare laboratori e tirocini** un altro membro della Commissione: la studentessa al terzo anno di Management delle imprese turistiche, **Martina Omega**. *"Il nostro settore di studio ha bisogno di attività pratiche.* ***Laboratori come e-Tourism Lab*** (corso breve sui sistemi di prenotazione nel settore turistico promosso dalla Parthenope in collaborazione con alcune tra le più importanti e note organizzazioni operanti nel settore turistico: Giùnapoli start up, Scoop Travel Srl, MSC Crociere SpA e Grimaldi Lines) *sono molto utili, ma non devono essere una tantum. Andare in azienda a vedere come vengono messi in pratica i concetti studiati in aula è per noi fondamentale, quindi vanno promossi laboratori di questo tipo, su più livelli e in diversi periodi dell'anno in modo da permettere a tutti, non solo a 50 studenti, di parteciparvi"*. Anche corsi come il **SAP**, proposto quest'anno in maniera gratuita, sono stati ben accolti: *"ce ne vorrebbero ogni anno* - commenta Ludovica - *perché offrono competenze professionalizzanti molto utili e richieste dalle aziende"*.

Rafforzamento del **progetto blended** con l'aumento del materiale on line è un'altra proposta in agenda: *"Abbiamo ricevuto un buon riscontro da parte degli studenti che chiedono di sviluppare ulteriormente il progetto con altre lezioni e materiale complementare on line"*. Così come il desiderio degli studenti è quello di **una mensa a Palazzo Pacanowski**: *"non è una questione prettamente inerente le attività della Commissione, però bisogna sottolineare che una buona permanenza all'università incide in maniera positiva anche sugli aspetti legati alla didattica. Ci auspichiamo che venga riaperta entro l'estate"*. I risultati dei questionari di valutazione compilati dagli studenti, conclude il prof. Fiorentino, *"sono molto positivi"*.

Valentina Orellana

Ad Organizzazione Aziendale piattaforme informatiche per realizzare lavori di gruppo

Invogliare all'utilizzo di strumenti didattici innovativi e ad avvicinarsi alle tecnologie informatiche: uno degli obiettivi del prof. **Rocco Agrifoglio**, docente di Organizzazione dei Sistemi Informativi al Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, il quale, oltre alle lezioni frontali, coinvolge i suoi studenti in lavori di gruppo su piattaforme informatiche ad hoc, che poi vengono presentati e discussi in aula.

Lavori di gruppo e presentazione di testimonianze aziendali durante il corso sono divenuti, si può dire, una prassi così da *"aiutare i ragazzi a contestualizzare gli argomenti teorici appresi a lezione. Quelli da me tenuti sono insegnamenti relativi alle scienze sociali che è difficile contestualizzare se non si va materialmente in azienda. Visto che questo non sempre è possibile, utilizzo questi altri strumenti per consentire agli studenti di ampliare le loro competenze, utilizzando, per quanto riguarda la piattaforma, anche strumenti informatici innovativi"*.

Ai frequentanti **Organizzazione Aziendale**, Corso di Laurea in Economia Aziendale, viene proposto un lavoro di gruppo face to face, attraverso la piattaforma di Ateneo, mentre per gli studenti di **Organizzazione dei sistemi informativi per il turismo** e **Organizzazione dei sistemi informativi nella PA** *"viene utilizzata una piattaforma wiki per la realizzazione e la gestione collaborativa di contenuti a distanza, denominata PBWorks' - PbWorks Edu, che consente di interagire e comunicare a distanza, in maniera sia sincrona, sia asincrona, per realizzare due relazioni che saranno poi presentate durante il corso"*.

Il prof. Agrifoglio ha assunto da un mese anche la delega del Dipartimento all'**orientamento in itinere** e al **placement**. *"Per quanto riguarda l'orientamento, per adesso stiamo ragionando sulle attività che consentano agli studenti un più agevole accesso alle informazioni utili al proprio percorso formativo attraverso l'organizzazione di una serie di incontri e momenti di confronto"*, anticipa. I servizi per il placement, sottolinea, *"sono centralizzati e, dunque, gestiti a livello di Ateneo da un Ufficio preposto. Il mio compito è quello di favorire e semplificare l'interazione tra l'Ateneo e le aziende attraverso la costruzione di nuove relazioni e lo sviluppo di quelle preesistenti. Nello specifico, in linea con la politica del Dipartimento ed in risposta alle esigenze formative degli studenti iscritti ai nostri Corsi, lavoreremo per incrementare le attività di tirocinio curriculare e post-lauream attraverso la stipula di nuove convenzioni con le principali organizzazioni operanti sul territorio nazionale, sia pubbliche che private. Particolare attenzione, in realtà, sarà posta ai rapporti con le amministrazioni pubbliche che, coerentemente con i propri fabbisogni professionali e formativi, potrebbero risultare interessate all'avvio di percorsi di inserimento in azienda di giovani laureandi e laureati"*.

Nuove mete Erasmus

"Sono previste nuove convenzioni, oltre le 12 già attive. Abbiamo appena chiuso un accordo con ***l'Università belga di Liegi****, dove è presente un Corso di Management per il Turismo, ed è una possibilità in più per i ragazzi che si specializzano nel settore dell'economia del turismo. Inoltre, stiamo lavorando per attivare entro l'anno* ***due nuovi accordi con Spagna e Portogallo*** *che si andranno ad aggiungere alle attuali mete europee tra le quali ricordiamo Francia, Spagna, Romania, Grecia, Turchia e Macedonia. Tutte destinazioni che vengono sempre interamente coperte"*, afferma il prof. **Michele Di Maio**, docente di Microeconomia, da un anno **delegato Erasmus+** per il Dipartimento di Studi Aziendali. Si va verso il potenziamento del programma di mobilità, in accordo con gli Uffici centrali dell'Ateneo e *"si sta cercando di fornire una gestione centralizzata dell'Erasmus sotto l'unico cappello della Scuola di Economia e Giurisprudenza"*.

Per quanto riguarda gli **incoming**, ricorda il prof. Di Maio, *"il* ***welcome day*** *diventerà un appuntamento annuale per accogliere gli studenti stranieri. Inoltre, la presenza di altri studenti che possono guidarli e dar loro consigli utili, nonché la piena funzionalità dell'Ufficio Erasmus, rendono la permanenza in città piacevole e senza grossi intoppi. Dopo uno spaesamento iniziale, infatti, i ragazzi mi hanno dimostrato una piena soddisfazione per l'esperienza nel nostro Ateneo"*.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Infoday Erasmus+ al Suor Orsola Benincasa

L'esperienza Erasmus "apre la mente e cambia la vita"

"L'Erasmus è un'occasione che apre la mente e cambia la vita". Dunque, per partire attrezzati è necessario aggiungere in valigia *"buona volontà, ottimismo, ovviamente voglia di studiare ma anche di divertirsi"*. Le dritte sono della prof.ssa **Francesca Russo**, delegata d'Ateneo per l'Erasmus. Così come le rassicurazioni per quanti nutrono ansia nei confronti di un'esperienza nuova: *"è bene non farsi intrappolare dal timore di non farcela"*. Poi la docente aggiunge: *"nonostante ciò che si dice, i giovani credono molto nel proprio futuro, sono dinamici e aperti alle novità, disposti a provare, a scommettere con loro stessi"*. Un invito, dunque, a partecipare al bando appena licenziato. La richiesta della borsa di studio va inoltrata (tramite la procedura on line sul sito di Ateneo) fino all'8 marzo. Le mete si espandono in tutta Europa e lo studente potrà sceglierne tre tra quelle indicate nella lista delle Università Partners riferite alla propria Facoltà e Corso di Laurea. La durata dell'esperienza parte da un minimo di 3 mesi fino a un totale di 12 per ogni ciclo di studi, o 24 solo per i Corsi di studio a ciclo unico come Giurisprudenza, Scienze della Formazione primaria e Conservazione e Restauro dei beni culturali. Possono presentare domanda gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea sia Triennali (attenzione che quelli iscritti al primo anno abbiano conseguito almeno 40 crediti!) che Magistrali, i dottorandi, chi frequenta un Master; in più chi abbia una conoscenza adeguata della lingua straniera del paese che intende scegliere e i cittadini di uno Stato membro o di un altro Paese partecipante al programma Erasmus. Per la selezione si terrà conto della media degli esami, del numero di crediti accumulati, del risultato di un test linguistico e di un colloquio motivazionale. È fondamentale, infatti, dimostrare di possedere un livello pari o superiore al B1 di una lingua. *"L'università ha programmato dei* ***corsi di preparazione linguistica*** (il calendario delle lezioni è pubblicato sul sito)*,* ***della durata di 60 ore e completamente gratuiti****, di inglese, francese, spagnolo, tedesco e portoghese con una prova finale che si terrà il 13 marzo* - spiega la prof.ssa Russo - *Abbiamo promosso questi corsi per posizionare tutti gli studenti sullo stesso piano, per aiutarli a superare con un buon punteggio il test finale obbligatorio e arrivare in alto nella graduatoria per avere la possibilità di scegliere tra le tre mete indicate"*. Un consiglio: *"Meglio avvicinarsi a tre lingue diverse e non fossilizzarsi su una sola. Non lasciarsi spaventare dalla scarsa conoscenza della lingua ma puntare a perfezionarla, seguendo quante più lezioni possibili e studiando anche a casa"*. Oggi, indubbiamente, è indispensabile conoscere l'inglese, ma sarebbe preferibile guardare alla professione che si intende svolgere nel futuro: *"il tedesco è una lingua molto richiesta, ad esempio, perché la Germania ha una presenza forte in Europa. Tutte le lingue, però, hanno un proprio rilievo, e più ne si conoscono meglio è"*.

Per invogliare la mobilità studentesca, l'Ateneo supporta economicamente gli studenti integrando le borse erogate dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ (i cui importi sono di 230 e 300 euro mensili, a seconda dei Paesi di destinazione). Lo studente vincitore di borsa durante l'esperienza all'estero deve maturare almeno 15 crediti a semestre in relazione alle attività indicate nel suo Learning Agreement, ovvero il piano di studi, per cui è opportuno *"scegliere la città che piace di più ma soprattutto quella che maggiormente si collega alle proprie aspettative, per non rischiare di tornare insoddisfatti o di non riuscire a superare gli esami minimi richiesti"*. Lo studente dovrà indicare nel Learning Agreement *"i corsi stranieri dei corrispettivi esami nel piano di studi italiano che intende sostenere all'estero* - spiega la docente - *Ovviamente non si cercherà una corrispondenza perfetta tra gli esami ma una similarità, come è giusto che sia, per arricchire al massimo il percorso di studi. Una volta che il Learning Agreement è stato approvato anche dall'università ospitante, lo studente può apportare dei cambiamenti ma non più di due volte. Quindi è bene acquisire da subito una certa consapevolezza di ciò che si sceglie"*.

Francesca Corato

La Spagna è in pole position

Chi si candiderà all'esperienza Erasmus dovrà scegliere la meta con giudizio e attenzione, ma quali sono i Paesi più ambiti? All'Infoday del 10 gennaio (il prossimo si terrà il 29 gennaio), i partecipanti esprimono le loro preferenze. Che differiscono anche in base al Corso di Studi. Se gli studenti di Scienze della Formazione Primaria presenti optano per la Spagna e l'Inghilterra, quelli di Lingue per la Francia. Dai racconti delle esperienze pregresse, molti gli studenti che hanno gradito come destinazione la Polonia, con cui l'università ha ottimi rapporti, e i Paesi Scandinavi, primo fra tutti la Norvegia che si dice vanti uno stile di vita molto particolare. Ma è la Spagna la meta più gettonata.

"Spero di andare in Spagna perché lo spagnolo è più simile all'italiano e forse lo imparerò con più facilità - racconta **Maria Laura Senese**, studentessa di Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva - *Non ho mai vissuto un'esperienza del genere e sinceramente non so cosa aspettarmi, ma dietro al mio punto interrogativo c'è tanta emozione e voglia di fare"*. La Spagna è la meta del cuore anche di **Giulia Itri** e **Antonio Zeuli**, studenti di Giurisprudenza. *"Inserirò tra le tre opzioni tutte città spagnole. Vorrei restare all'estero per almeno 6 mesi* - afferma Giulia - *Ho già frequentato un corso di spagnolo, seppure di breve durata, ma non ho imparato molto, per cui mi affido ai corsi di preparazione linguistica organizzati dal Suor Orsola per prepararmi"*. Antonio spera di vincere una borsa per la Spagna perché è convinto che *"possa offrire più possibilità per il futuro. Inoltre, dato che uno dei miei obiettivi principali è imparare la lingua, credo che lo spagnolo sia più semplice rispetto agli altri idiomi"*. In alternativa *"ho pensato all'Inghilterra"*.

"La Spagna è quella che offre più borse proprio perché la prediligono in tanti", aggiunge Giulia. Poi sottolinea l'importanza di *"individuare gli esami giusti da sostenere all'estero soprattutto se si è iscritti a Giurisprudenza che ne riconosce un campo ristretto rispetto agli altri Corsi di Laurea, necessariamente collegato all'Ordinamento italiano"*. *"Ovviamente non ci illudiamo che in Spagna si studi di meno"*, afferma Antonio che ha tante aspettative: *"se ascolterò tutti i consigli dei professori credo che mi troverò bene e vivrò un'esperienza formativa ma anche molto divertente. Vorrei, infatti, studiare certamente, ma anche coltivare nuove amicizie e magari nuovi interessi"*. *"I docenti ci hanno spiegato tutto nei minimi dettagli* - dice Maria Laura - *Allontanarsi da casa non è mai facile, ma mi consola il fatto che saremo sempre seguiti dai tutor e che in qualsiasi momento di difficoltà potremo consultarci con loro"*.

Per gli studenti Incoming *"una calda e affettuosa accoglienza"*

"Gli studenti Incoming avranno una calda e affettuosa accoglienza - afferma la prof.ssa Russo - *Arrivano da tutta Europa per trascorrere un periodo di studi in Italia e noi ci impegniamo nel far godere loro gli stessi diritti che concediamo ai nostri studenti, senza alcuna distinzione"*. Tutte le procedure per questi studenti non differiscono da quelle degli italiani in partenza. L'Ateneo offre possibilità di alloggio per gli stranieri: presso la Residenza universitaria (Vico Paradiso ai sette dolori n. 49) e nelle strutture convenzionate del Collegio Universitario Villalta (femminile) e del Collegio Universitario Monterone (maschile). Tra le attività più rilevanti, gli studenti potranno frequentare un corso intensivo di italiano di 50 ore che *"tra quelli organizzati è il più richiesto, rispetto anche a quello di inglese. Si aprirà con un test di ingresso che aiuterà i docenti a capire la classe da quale livello di conoscenza parte e si concluderà con una prova di valutazione. Chi seguirà le lezioni - il cui calendario è pubblicato sul sito - e supererà il test, non solo potrà avere modo di migliorare la lingua italiana, che per uno straniero può risultare molto complessa, e quindi sentirsi più a suo agio durante il percorso, ma otterrà 4 crediti"*, spiega la docente. La domanda di partecipazione al corso può essere inviata all'Ufficio Erasmus fino al 31 agosto (per il I semestre) e al 31 dicembre (per II semestre). Lo studente avrà sempre modo di contattare il proprio tutor, potrà scegliere di seguire i corsi che preferisce, ottenere la Erasmus Student Card con la quale potrà disporre di ogni servizio offerto dall'Ateneo, e attraverso il servizio LePrE (Lezioni, programmi, esami), sulla pagina del Suor Orsola, rimanere sempre informato. *"L'esperienza Erasmus è un'occasione da non perdere e ormai conta un numero sempre crescente di partecipanti. Insegna a gestire una casa, una diversa quotidianità, un nuovo approccio allo studio. Responsabilizza e porta ad una crescita intensa che ingloba tanti aspetti, per questo vogliamo che gli studenti europei vivano un'esperienza indimenticabile proprio come speriamo per i nostri studenti italiani"*.

© riproduzione riservata

Copia digitale codificata protetta dal Diritto d'Autore
copia codificata

Alessandro Sibilio, 19 anni, studia da ingegnere alla Federico II. Nel palmares un mondiale e un europeo. Da novembre corre al CUS

"Ragazzi senza campi smettono di correre"

Gli Europei Under 23 potrebbero tenerlo lontano dalle Universiadi

"Ragazzi senza campi smettono di correre". Il tono è inequivocabilmente amaro. La Napoli sportiva ride quando i suoi gioielli salgono sul podio. Ma a loro, a quei gioielli, e tutto sommato anche a quelli scarsi, cosa offre? Per ora, sembra, poco o nulla. Il paradosso felice è che in quel panorama un atleta di appena 19 anni presenti nel curriculum sportivo un *"**mondiale vinto quest'anno con la staffetta** e poi **il titolo europeo due anni fa**, arrivato in maniera inaspettata"*. Quel ragazzo, fiore all'occhiello dell'Atletica leggera nostrana, si chiama **Alessandro Sibilio**, da due anni studia a **Ingegneria meccanica** alla Federico II ed è un atleta speranzoso. Perché a Napoli torna *"un evento sportivo importantissimo. Un'iniziativa di tale portata mancava da anni, soprattutto nell'ambito dell'Atletica leggera"*. Perché in quella manifestazione c'è l'auspicio della ripresa: *"i campi a Napoli non sono in buone condizioni. La manifestazione potrebbe essere una svolta. Deve darci una mano. Napoli ne ha bisogno. È una grandissima città e non è possibile che non sia dotata di campi d'Atletica o che abbia problemi col nuoto. Non è possibile che i ragazzi non possano fare sport"*, l'appello. Per lui, tesserato oggi con *I Gruppi Sportivi Fiamme Gialle* (la struttura della Guardia di Finanza che si occupa dello sport in ambito militare e civile), la nuova casa da novembre è in via Campegna. Da qualche mese, infatti, **si allena al CUS** Napoli: *"ci troviamo benissimo. La pista è perfetta. Poi ci sono gli ostacoli, la palestra, una struttura sempre aperta sia di mattina sia di pomeriggio. Insomma **un impianto ottimo per noi**. Però non tutti hanno la nostra stessa fortuna e soffrono la mancanza di campi. L'Atletica non è uno sport che garantisce un ritorno economico, se non a livelli molto alti"*. Al CUS **si allena** *"circa **sette volte a settimana**, qualche volta otto quando dobbiamo caricare un po' di più"*. Un impegno importante iniziato circa sette anni fa per seguire un amico: *"mi sono appassionato subito. D'altra parte questo è uno sport che senza passione non si può praticare"*. 400 metri indoor e 400 ostacoli outdoor i punti forti.

Ottimale, per lui aspirante ingegnere federiciano, anche la posizione dell'impianto sportivo: *"il CUS per me è all'altezza di molti impianti trovati in giro per l'Italia. Inoltre è vicino all'Università"*. Da studente dice: *"**Ingegneria non è semplice**, sicuramente. Ma **tenere fede al doppio impegno è possibile**"*. Non senza difficoltà: *"i mesi dove si segue è possibile rilassarsi un po' di più e saltare qualche lezione per andare agli allenamenti. Il vero problema è la sessione d'esami. **Quest'anno a luglio sono partito per il raduno. Ho perso quasi un mese d'esame**"*. Non si prospetta un luglio più leggero all'orizzonte: *"le Universiadi sono un obiettivo da un po' di tempo, da quando abbiamo saputo che erano a Napoli. Il problema è che **in concomitanza ci sono gli Europei Under 23**, al quale daremo la priorità. Speriamo di poter partecipare a entrambi"*. I mondiali assoluti di settembre, l'altro obiettivo. **L'invito ai colleghi italiani e stranieri** attesi all'ombra del Vesuvio: *"**correte, ma andate anche a visitare. A prescindere dallo sport, vivrete una delle città più belle d'Europa**"*. Una città che nel frattempo sarà diventata a misura di sportivo?

Suda da allievo e studia da Maestro

Il karate secondo Vincenzo, neo cintura nera al Cus

"Alcuni bambini portano il mio stesso taglio di capelli. Altri imitano il mio modo di annodare la cintura. Proprio ieri uno di loro mi ha regalato un suo disegno, mi ha colpito molto". L'immagine di Goku, celebre guerriero del manga Dragon Ball, ritratto su carta per ringraziarlo dell'allenamento. Al CUS Napoli **Vincenzo Pistorio**, 21 anni e da due **studente di Scienze Motorie** all'Università Parthenope, vive il Karate in doppia veste. Inizia come vice del Maestro **Salvatore Tamburro** negli allenamenti dei più piccoli. Poi passa dall'altra parte, per indossare il kimono dell'allievo. Un impegno di almeno quattro ore, tutti i giorni dispari: *"da allievo fai di tutto per essere seguito. Da maestro cerchi soprattutto di ascoltare. Ogni bambino è un microcosmo. È un lavoro che dà tanto, ma richiede grande sensibilità. Dopo quattro ore in palestra vado via canticchiando, è la mia passione"*. La soddisfazione: *"una mamma è venuta a ringraziarci perché il figlio, affetto da disturbi alimentari, ha acquisito fiducia in sé stesso e si è difeso dal bullo della classe"*. Vincenzo ha mosso dieci anni fa i suoi primi passi da karateka in una palestra vicino casa con il Maestro **Antonio Cicatiello**, *"che mi ha cresciuto sportivamente"*. Nel 2017 l'approdo al CUS Napoli su suggerimento di un suo collega di studio. Lo scorso dicembre è arrivata per lui la cintura nera di primo Dan, traguardo raggiunto insieme ad altri due compagni e studenti delle superiori **Beatrice Rosolino** e **Claudio Iapicca**. Cosa si prova? *"Si farebbe prima a dire cosa non si prova"*, risponde. E aggiunge: *"la cintura in sé è un pezzo di cotone. È il valore che c'è dietro ad avere significato. Nero è un traguardo, non a caso è la somma dei colori di tutte le cinture precedenti. Nero è il colore delle tenebre, dell'incertezza, di tutte le sfide che ci sono davanti, nello sport, nello studio, nella vita privata, in tutto"*. Il Maestro Tamburro come riferimento: *"gli sarò sempre riconoscente. Mi ha insegnato tantissimo ed è grazie a lui che ho avuto la possibilità di tesserarmi alla FIJLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali)"*. L'obiettivo è di affiancarlo per almeno due anni, tempo necessario per provare a intraprendere la strada verso l'insegnamento. Ancora ai bambini o agli adulti? *"A entrambi. Il bambino è un libro bianco con tanti fogli sui quali scrivere. L'adulto è più complesso. Lì bisogna correggere pagine già scritte"*. Nel frattempo, ha corretto le sue di pagine: *"se oggi studio all'Università è grazie al Karate. Mi sono diplomato con il minimo dei voti. A scuola ero svogliato. Dieci anni di sport hanno sortito l'effetto sperato. Mi hanno dato serenità e disciplina. Non ho mai fatto un'assenza. Sono in regola con gli esami e ho una buona media. La carriera è al primo posto"*.

Ciro Baldini

Libri, piscina, mare: torna il corso per SUB

Nuova edizione del corso per **sommozzatori sportivi** di primo, secondo e terzo grado organizzato dal Cus Napoli in collaborazione con il Gruppo Subacquei Federali di Napoli. Il 30 gennaio, alle ore 20.30, nella sede di via Campegna, la presentazione di un programma che si articola in: corso in piscina di 20 ore suddivise in 9 incontri, altrettante ore e lezioni di teoria in aula polifunzionale, da frequentare prima di entrare in vasca, 6 immersioni con istruttori e guide qualificate. Due le aree che ospiteranno le esercitazioni in mare: il parco sommerso di Baia e la zona protetta di Castellammare di Stabia. Sea Point di Baia e Bikini Diving di Castellammare i partner che forniscono agli allievi del CUS, in noleggio gratuito, le attrezzature per le immersioni. Approfondimenti affidati a libri e risorse digitali. L'appuntamento con le lezioni in piscina è sempre di mercoledì, fino al 3 aprile. La settimana successiva, il giorno 10, è in calendario invece l'esame di teoria. Fisica, emergenza e primo soccorso, educazione all'ambiente e biologia marina alcuni degli argomenti studiati dagli aspiranti sub. Costo per tutti i livelli: 250 euro comprensivi di rilascio del brevetto federale.

seguici sui nostri canali ufficiali per scoprire
i nomi degli speaker del TEDxUninaFedericoII

TEDx UninaFedericoII
Independently organized TED event

www.facebook.com/tedxunina
www.instagram.com/tedxunina
www.tedx.unina.it

22 febbraio 2019
Academy Astra
via Mezzocannone 109, Napoli

Università degli Studi di Napoli Federico II

COINOR

Icons made by Freepik www.flaticon.com is licensed by CC 3.0 BY